



Corso biblico

Padre Ronchi replica a Udine le riflessioni presentate al Papa



Regione

Friuli-Trieste e Uti, la campagna elettorale si scalda sulla riforma



Cultura

La «verde bellezza» di 50 parchi storici aperti al pubblico

goccia di carnia
Da quarant'anni una di famiglia

gocciadicarnia.it

seguici su

la Vita Cattolica

settimanale del Friuli

anno XCIV n. 29 Euro 1,50

www.lavitacattolica.it

Udine, mercoledì 19 luglio 2017

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABB. POST. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/2/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, DCB UDINE

goccia di carnia
Da quarant'anni una di famiglia

gocciadicarnia.it

seguici su



L'Italia e il falso mito dell'invasione

di ROBERTO PENSA

ra che anche la classe dirigente del Partito Democratico si è adagiata sul comodo alibi dell'Europa cattiva che non ci aiuta a gestire il problema delle migrazioni, dilaga sui mass media nostrani il falso mito dell'Italia invasa dai profughi o addirittura, come sostenuto con toni forti sulle colonne del Corriere della Sera dal politologo e accademico francese Gilles Kepel, del Belpaese ridotto a «disarica dell'Africa».

Menomale che, per i pochi che ancora hanno il vezzo di volersi nutrire non di slogan ma di dati e discorsi razionali, arriva fresco di stampa l'«International migration Outlook 2017» edito dall'Ocse, l'Organizzazione internazionale per la cooperazione e lo sviluppo economico che raggruppa tutti i Paesi industrializzati. Ben 364 pagine dense di statistiche e confronti nelle quali si dissolve lo psicodramma dell'Italia sotto assedio per introdurre invece ben altre inquietudini sulla nostra capacità di governare un fenomeno tutt'altro che passeggero.

Già, perché l'Ocse non si nasconde che l'emigrazione economica, oltre a quella dovuta a conflitti e guerre civili, è al top dal 2007, ultimo anno prima della grande crisi economica. Nel mondo ci sono stati nel 2016 ben 5 milioni di lavoratori permanentemente emigrati per lavoro dal proprio paese.

CONTINUA A PAG. 7

MANIFATTURA AL CENTRO

Mentre il polo chimico di Torviscosa celebra la sua terza resurrezione e prepara strategie di espansione, lo sviluppo del porto di Trieste rimette in pista l'interporto di Cervignano

INDUSTRIA, IL FUTURO

PASSA PER LA BASSA FRIULANA

Vigili del Fuoco in difficoltà

Due volte al giorno in A4 per incidenti

Prima dell'apertura del cantiere gli interventi erano due a settimana. Così ora la carenza di personale si fa sentire pesantemente. Problematica l'assenza di corsie di sorpasso



pag. 9

Case di riposo e anziani

Dal 1° gennaio più assistenza e rette in calo

Attesa da 20 anni, ecco la nuova classificazione delle 189 case di riposo regionali. Aumenta il tempo quotidiano di cura (+51 minuti), cala la retta media minima (-5 euro). Ma crescono i vincoli per il no profit



pag. 3

Carovana delle Alpi

«Bandiera verde» a Taipana, «bandiera nera» ad Osoppo

pag. 19



Gianni Ippoliti a Mittelfest

Fake news? «La verità non interessa. È troppo noiosa»

pag. 26



Turismo slow

Varmo riscopre antichi castelli, monasteri e «Canevon»

pag. 22



Festa di sport e solidarietà

Al Meeting di Lignano in pista disabili e grandi stelle

pag. 23



gocciadicarnia.it

seguici su



Unica, pura, buona.

goccia di carnia
Da quarant'anni una di famiglia

FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismoFriuli.it



FINRECO



Una Finanziaria in evoluzione

- Consulenza finanziaria
- Garanzie su affidamenti bancari
- Garanzie su interventi di locazione finanziaria immobiliare e mobiliare

Finanziaria Regionale della Cooperazione
via Marco Volpe 10/c, 33100 Udine
T. 0432.502130 / F. 0432.503731
mail@finreco.fvg.it

www.finreco.fvg.it

SEMPRE PIÙ OVER 65 IN FRIULI. LA REGIONE RICLASSIFICA LE CASE DI RIPOSO PER UN'ASSISTENZA PIÙ DIGNITOSA

Anziani, rette più leggere

Dopo 15 anni di indagine ed un forte pressing delle famiglie dei ricoverati e delle organizzazioni sociali, la Regione riforma l'assistenza. Più tempo per la cura nelle case di riposo. Rette più leggere a carico delle famiglie. Nostra intervista con Renata Della Ricca, sindacalista

della Cisl che evidenzia l'alta qualità delle prestazioni in Friuli. Però con alcuni problemi. Manca, per esempio, il personale, soprattutto nelle realtà private. Dal meridione sono arrivati numerosi operatori socio-sanitari, che hanno però bisogno di una puntuale integrazione.

GLI ANZIANI e le loro famiglie provino a tirare un sospiro di sollievo. Tre le notizie importanti. I posti letto convenzionati delle case di riposo regionali aumenteranno dagli attuali 7.145 a 7.550. I tempi di assistenza per ogni persona saranno di 155,2 minuti quotidiani per il livello di complessità assistenziale più elevato, di 126,2 minuti per il livello medio e 97,2 per quello basso, contro i 75-60 minuti attuali. La retta media minima a carico dei cittadini per un posto letto è oggi di 60,50 euro, la Regione vuole ridurla a 55 e incrementare la quota regionale. L'ipotesi di costo è di passare dagli attuali 26,60 euro, che prescindono dalla gravità del soggetto, ai 39 euro per la persona che ha più bisogno.

Queste ed altre novità sono state illustrate dalla presidente della Regione, Debora Serracchiani, e dall'assessore regionale alla Salute, Maria Sandra Telesca, che hanno presentato il nuovo corso delle 189 strutture per anziani presenti sul territorio, le quali «durante questa legislatura sono state mappate con un'azione di verifica e di controllo, un lavoro che non si svolgeva da 15 anni». Obiettivo?

La riqualificazione delle case di riposo affinché possano custodire al meglio quel patrimonio di sapienza che è rappresentato dai nostri nonni, come sempre più spesso raccomanda Papa Francesco. Spe-

cie qui in Friuli dove l'anzianità cresce mentre diminuisce la natalità.

«Ci siamo?», chiediamo a **Renata Della Ricca** (nella foto), che per conto della Cisl segue passo dopo passo il cammino, tante volte fragile, dei nostri anziani. «Ci siamo. In Friuli assolutamente meglio che altrove, per il contributo determinante che arriva alle famiglie dalla Regione».

Parliamo, dunque, subito di soldi. Immaginiamo che il problema, spesso angosciante, di tanti familiari sia quello di far fronte a rette sempre più costose.

«È così. Le rette vanno dai 1.500 ai 2.200 euro al mese. La Regione interviene con un contributo giornaliero che varia in base al reddito e alle esigenze assistenziali, ma l'onere per le famiglie resta sempre alto. Una retta media affrontabile potrebbe essere di 1.200 euro, al massimo 1.400. Una retta, si badi, in grado di garantire un'assistenza adeguata».

Invece?

«Invece nel privato talvolta si approfitta riducendo il livello di assistenza».

Meno infermieri?

«Non solo. Nella maggior parte delle case di riposo pubbliche non solo troviamo personale sufficiente e qualifica-



Camere singole con televisione, aria condizionata, servizio fisioterapico, perfino il barbiere e la parrucchiera, la pet therapy, la possibilità per gli autosufficienti di coltivare l'orto.

È quanto chiede il sindacato in tutte le case di riposo

to, ma condizioni di ospitalità finalmente dignitose. Camere singole, televisione in camera, aria condizionata, servizio fisioterapico, perfino il barbiere e la parrucchiera, la pet therapy, la possibilità per



l'anziano autosufficiente di coltivare l'orto. Il sindacato ha chiesto alla Regione che questi livelli di assistenza siano garantiti in tutte le case di riposo».

Passa di qui la riclassificazione?

«Certamente sì. Noi la chiediamo con insistenza da quattro anni. La presidente Serracchiani ha promesso che arriverà al più tardi all'inizio del 2018».

Quale sarà il ruolo del volontariato?

«Ovviamente non sostitutivo del personale professionalizzato, ma è un ruolo indispensabile. Si pensi soltanto all'animazione degli anziani. Ci sono case di riposo dove ai volontari è affidata la lettura quotidiana dei giornali».

C'è il rischio che, mancando operatori socio-sanitari (Oss) si ricorra al volontariato o ad altre figure non professionalizzate?

«Il rischio è purtroppo presente. In

questi mesi abbiamo registrato la fuga di centinaia di Oss dalle case di riposo alla sanità. Abbiamo sollecitato la Regione a nuovi con-

«Numerosi operatori sono arrivati dalla Campania e dalla Sicilia. Gli istituti di riposo hanno provveduto, in tanti casi, al reperimento delle abitazioni e anche all'insegnamento della lingua friulana»

corsi. Il prossimo ci sarà in autunno. Numerosi Oss sono arrivati, nel frattempo, dalla Campania e dalla Sicilia: da Cividale a Tolmezzo, a Pontebba. Gli istituti di riposo hanno provveduto, in tanti casi, al reperimento delle abitazioni e a tutta una serie di informazioni per un più efficace inserimento. Compreso l'insegnamento della lingua friulana».

Con tutti i disoccupati che abbiamo, non è possibile immaginare un loro riutilizzo?

«La riqualificazione dei disoccupati è proprio quello che abbiamo chiesto alla Regione».

FRANCESCO DAL MAS

LA REGIONE VERSO LA RICLASSIFICAZIONE

Case di riposo, tutte le novità

UNIFORMITÀ DI PRESTAZIONI su tutto il territorio regionale, incremento della qualità e dei tempi quotidiani di assistenza nelle strutture residenziali, più equità e rette meno pesanti per le famiglie, garantite da quote regionali di finanziamento basate sul livello di bisogno della persona. Sono questi i punti cardine del sistema regionale dedicato alle persone più fragili che prevede, entro l'anno, il completamento della riclassificazione e l'accreditamento a partire da gennaio. «Il nostro obiettivo è attuare una strategia incentrata sulla personalizzazione del processo di cura, che prevede un nuovo sistema di valutazione del bisogno e una coerente classificazione dello stesso in diversi livelli di intensità e complessità assistenziali, a cui devono corrispondere idonee tipologie di offerta», hanno specificato la presidente Debora Serracchiani e l'assessore Sandra Telesca.

Popolazione anziana

Oggi in regione su 1,21 milioni di abitanti coloro che hanno superato i 65 anni sono 313 mila 424, pari al 25,7% della popolazione; la media italiana è di 22,3%. Gli over 80 sono il 7,8% della popolazione quindi quasi 95 mila persone.

Non autosufficienti

In regione ci sono 32 mila anziani non autosufficienti per i quali il servizio sanitario regionale stanziava 86 milioni di euro per il sistema residenziale (fondo sanitario) e 54,6 milioni per l'assistenza domiciliare (fondo sociale) per un totale complessivo di 140,7 milioni di euro. Un terzo dei non autosufficienti sono ospiti di strutture per anziani.

Posti letto

I posti letto autorizzati in regione sono 10.997 di cui 8.693 per non autosufficienti e 2.304 per autosufficienti. Il finanziamento regionale sarà implementato di 16 milioni, passando da 68 a 84 milioni. Sono 189 le strutture. Dei 10.997 posti, 7.145 sono posti letto convenzionati. Il volume complessivo di risorse economiche destinate alla residenzialità è pari a 301 milioni di euro: 231 milioni sono a carico degli utenti mentre il finanziamento regionale è di 70 milioni di euro.

Tre livelli di assistenza

Il nuovo sistema basato sui bisogni degli utenti prevede tre livelli: complessità assistenziale elevata, media e bassa. Gli standard assistenziali e i finanzia-

menti saranno differenziati.

Verranno, dunque, incrementati i livelli quali-quantitativi di assistenza quotidiana, prevedendo 126,2 minuti dedicati al singolo utente rispetto agli attuali 75 che con l'accreditamento saliranno a 155,2 per il livello di complessità assistenziale più elevato (126,2 minuti per il livello medio e 97,2 per quello basso contro i 75 e 60 minuti attuali).

Le rette

La retta media minima a carico dei cittadini per un posto letto è oggi di 60,50 euro. La Regione vuole ridurla a 55 e incrementare la quota regionale. L'ipotesi di costo è di passare dagli attuali 26,60 euro, che prescindono dalla gravità del soggetto, ai 39 euro per la persona che ha più bisogno. I costi standard varieranno da 72 euro giornalieri per la bassa assistenza, agli 83 per la media e ai 94 per la alta. Il contributo della Regione varierà in rapporto all'intensità di assistenza, da 17 euro per la bassa, a 28 per la media e a 39 per la alta, a cui si sommeranno 2 euro giornalieri quale quota di ammortamento degli investimenti (anche in personale specializzato) sostenuti dalle strutture. Il costo a carico degli ospiti dovrebbe di conseguenza ridur-



Nella foto: l'assessore Telesca e la presidente Serracchiani alla conferenza stampa sulle case di riposo.

si, come si diceva, a 55 euro medi al giorno.

Risorse

Il volume complessivo di risorse economiche destinate alla residenzialità (strutture per non autosufficienti convenzionate, non convenzionate e autosufficienti) è pari a 301 milioni di euro: 231 milioni sono a carico degli utenti mentre il finanziamento regionale è di 70 milioni di euro.

Personale

Manca personale nelle case di riposo. «Per chi non ha la qualifica di Oss ma altri titoli minori accompagnati dall'anzianità la-

vorativa – spiegano i sindacati Cgil, Cisl e Uil – la Regione ha provveduto a una formazione complementare, le cosiddette misure compensative, che in questi ultimi anni ha permesso a più di duemila persone di diventare Oss. Ma serve uno sforzo maggiore, anche in considerazione del nuovo concorso per Oss bandito dal servizio sanitario regionale, dopo quello del 2016, che rischia di svuotare le case di riposo.

A fianco dei corsi di formazione per gli operatori senza qualifica vanno quindi incrementati anche quelli per disoccupati, anche in considerazione dei 2 mila candidati che si sono presentati

alle recenti selezioni a Udine e Trieste». Cgil, Cisl e Uil stimano un fabbisogno di circa 600 nuovi Oss all'anno, il doppio di quanti ne vengono attualmente formati.

Badanti

Un anziano in casa di riposo costa alla famiglia mediamente 60,50 euro al giorno, con una spesa annua di 22 mila euro e una mensile di 1.840. A cui va sommato il contributo della Regione. Una badante ha un costo minimo che varia attorno ai 17/18 mila euro l'anno. E, non lo si dimentichi, una badante «copre» solo 8/10 ore al giorno.

F.D.M.

L'industria

Il Friuli che può vincere la sfida globale

Non ingannino i deboli segni congiunturali di ripresa: il superamento della crisi è ancora di là da venire anche (e soprattutto) in Friuli, che ha sofferto più di altre aree, causa il carattere più manifatturiero della sua economia. Guai, però, anche a cadere nell'atteggiamento opposto del pessimismo senza sbocchi: in questo «speciale» vogliamo parlarvi di due vicende molto diverse, che però aprono scenari interessanti per uno sviluppo industriale non effimero della nostra terra. La prima è la rinascita del polo chimico di Torviscosa, grazie all'iniziativa lungimirante e coraggiosa di alcuni imprenditori, favorita da una costruttiva regia della Regione all'unisono con il territorio. La seconda è la «rifiortura» del porto di Trieste che apre nuove prospettive anche per le zone industriali friulane lungo il corridoio Adriatico-Baltico. Ma perché il «Porto-Regione» non sia solo una servitù di passaggio a favore della Venezia Giulia, manca per ora una più forte capacità strategica del Friuli di perseguire i propri obiettivi.

La terza «resurrezione» della chimica a Torviscosa

ERA L'11 SETTEMBRE del 2008. Gli elicotteri rombavano sul cielo di Torviscosa per guidare dall'alto il sequestro, da parte dei Nas (Nucleo anti sofisticazione dei Carabinieri), dell'impianto cloro-soda della Caffaro (allora gruppo Snia). L'accusa: aver inquinato la Laguna di Marano con i materiali usciti dall'obsoleto impianto cloro-soda a celle di mercurio.

La morte

Sembrava tutto finito: non solo l'importante storia industriale della Snia (la cui liquidazione fu poi effettivamente sancita ufficialmente nel 2010), ma anche la gloriosa «vocazione chimica» dell'antico comune di Torre di Zuino, inaugurata nientemeno che dal Duce Mussolini il 21 settembre 1938. Non solo un enorme stabilimento per la produzione autarchica di fibre tessili dalla canna gentile coltivata nelle bonificate paludi friulane, ma anche una città ideale che realizzava nell'architettura i miti interclassisti del fascismo.

La terza resurrezione

E, invece, nonostante la più grave crisi economica del dopoguerra iniziata in quel «maledetto» 2008, Torviscosa ha rialzato la testa. E quello di venerdì 14 luglio, avvenuto alla presenza della presidente della Regione, Debora Serracchiani, del vicepresidente Sergio Bolzonello e dell'assessore all'Ambiente Sara Vito, non è stato di certo uno dei tanti «tagli del nastro». È rinato l'impianto cloro-soda, sotto le insegne della Halo Industry. Al fianco dei vertici politici regionali, i «capitani coraggiosi» che hanno reso possibile questo miracolo (la terza resurrezione di Torviscosa, dopo quelle avvenute con la ricostruzione post-bellica e dopo il blocco produttivo della Chimica del Friuli dovuto al crollo dei prezzi della cellulosa nel 1992). Innanzitutto i gruppi industriali Bertolini (che nel 2011 ebbe il coraggio di investire in Torviscosa e di far rinascere il marchio Caffaro e che ora è



Il parroco di Torviscosa, don Gianni Pellarini, benedice l'impianto.

azionista di maggioranza in Halo Industry), e Bracco (presente a Torviscosa anche con l'azienda chimico-farmaceutica Spin spa), che (insieme alla finanziaria regionale Friulia) compongono l'assetto societario che ha realizzato il nuovo impianto.

Festa per il lavoro

Il primo traguardo per cui gioire sono i 32 addetti che lavorano in Halo Industry, di cui 20 neo assunti. Tra di loro anche alcuni riassorbiti dalla vecchia Snia, mentre per gli altri – ha sottolineato Serracchiani – «ci stiamo impegnando a fondo per trovare delle soluzioni». Ora, in tutto, sono 372 gli addetti al lavoro nel polo di Torviscosa: 166 alla Caffaro, 137 alla Spin, 20 alla centrale elettrica Edison e 17 alla Serichim, sono stati stilati ben 2056 verbali di controllo, col risultato di zero infortuni sul lavoro e di nessuna sanzione comminata.

Festa per il futuro del territorio

Col nuovo impianto cloro-soda, Torviscosa è in grado di offrire un input importante (a regime 27 mila tonnellate di cloro l'anno) a nuove imprese che vo-

gliano insediarsi negli enormi spazi liberi dell'area industriale: il cloro è presente nella fabbricazione del 95% dei prodotti di consumo e nel 55% dei processi industriali, nell'85% dei farmaci e nel 96% dei prodotti impiegati in agricoltura. La produzione è particolarmente efficiente (consuma il 35% di energia in meno del precedente impianto) ed inoltre, dopo l'attribuzione alla centrale a metano Edison dello status di «rete interna», l'energia è disponibile ad un costo del 25-30% in meno rispetto alla media italiana, concorrenziale a quella che si paga nei Paesi europei più efficienti in materia. Insomma, una grande valorizzazione del territorio come possibile destinazione di nuovi insediamenti chimici ad alta tecnologia.

Festa per l'ambiente

Col nuovo impianto cloro-soda, Torviscosa dice addio all'inquinamento da mercurio. Con la nuova tecnologia a membrane elettrolitiche, gli unici output, oltre al cloro e alla soda, sono idrogeno, sale e acqua distillata. Inoltre, il ritrovato valore industriale del sito, ha spinto il ministero dell'Ambiente a stanziare 35 milioni di euro (a cui la Regione ne ha aggiunti 5) per la bonifica del sito di interesse nazionale di Torviscosa, in particolare la discarica delle peci benzoiche. Nelle prossime settimane ci saranno degli incontri importanti con i ministeri dell'Ambiente e dello Sviluppo economico per far partire la bonifica.



Il riscatto del Friuli-V.G., «terra e gente ideale per fare impresa»



CORAGGIO CHE sfiora l'incoscienza, determinazione, responsabilità. Sono scanditi e ponderati i sostantivi che la presidente Debora Serracchiani utilizza nel suo intervento per descrivere la rinascita di Torviscosa. Parla nella sala del Cid (Centro informazione e documentazione), attornata da innumerevoli testimonianze del passato, per riaffermare che il polo chimico fa parte sì della storia, ma anche del presente e del futuro del Friuli. Un caso esemplare di come la nostra terra può lasciarsi definitivamente alle spalle la crisi e costruire dei punti forti per il domani.

E che non si tratti di chiacchiere retoriche lo testimoniano gli altri protagonisti di questa storia. Come **Francesco Bertolini**, presidente e amministratore delegato della Caffaro, gruppo che ha salvato nel 2011 dal naufragio della Snia, e ora anche socio di maggioranza di Halo Industry. «Essere venuti in Friuli è stato un privilegio», ha commentato parlando della «grande professionalità delle maestranze del gruppo Snia, che non ha eguali in Italia. Il ringraziamento più grande per questo risultato va ai nostri dipendenti». Il grande capolavoro è stata «la collaborazione tra pubblico e privato. Senza il comune impegno di Regione, Caffaro, Friulia e Gruppo Bracco non saremmo mai arrivati a questo risultato. Continueremo a dare fiducia a questo sito come abbiamo già fatto con scelte lungimiranti e anche coraggiose. A volte è stato come vedere l'opera d'arte già scolpita nel pezzo di marmo grezzo». Uno sforzo e un rischio ripagati «dalla qualità di questa Regione e di questa gente».

«Questa è una giornata simbolica ed ica- stica – ha evidenziato **Marco Cappelletto**, commissario per liquidazione della Snia –. Il Friuli si conferma terra di impegno, determinazione e chiarezza nei rapporti, di consapevolezza, attenzione e assoluta lega-

lità. Oggi si celebrano e si riaccreditano l'impresa e il lavoro».

«Questo è un primo traguardo importante, propedeutico al rilancio dell'intero sito», ha affermato un soddisfattissimo **Roberto Fasan**, sindaco di Torviscosa. Il quale, a nome della comunità locale, ha voluto fare diversi ringraziamenti. A Marco Cappelletto, commissario del gruppo Snia, che ha segnato una svolta positiva verso nuovi investimenti; agli industriali Francesco Bertolini e **Diana Bracco** per gli investimenti fatti. Infine alla presidente Serracchiani, che «con il suo personale impegno ha mosso le chiavi giuste per coinvolgere il governo di Roma nel rilancio del sito. La settimana dopo il suo insediamento ha portato a Torviscosa, per la prima volta, il ministro dell'Ambiente. E prossimamente abbiamo già fissato degli incontri con i ministri dell'Ambiente e dello Sviluppo economico per sbloccare l'utilizzo di 40 milioni già disponibili per le bonifiche, propedeutiche alla successiva messa in vendita delle aree industriali libere nel polo di Torviscosa».

L'inaugurazione di oggi rappresenta il riscatto non solo del polo chimico ma di tutto il Friuli-Venezia Giulia – ha concluso **Debora Serracchiani** –. Siamo di fronte alla dimostrazione che il Paese può ancora fare chimica sostenibile e che l'industria può essere praticata pensando al lavoro, alla salute, al benessere e all'ambiente». Secondo Serracchiani, il percorso che oggi ha portato all'apertura del nuovo impianto, atteso da vent'anni, ha avuto due grandi snodi: il protocollo d'intesa firmato nel 2016 con il Governo per il risanamento ambientale e la ripermimetrazione del sito inquinato di interesse nazionale «nella piena legalità – ha sottolineato la presidente – e con l'individuazione della giusta cornice giuridica in cui operare».

SERVIZI A CURA DI **ROBERTO PENSA**

del futuro

ALLEANZA FRIULI-TRIESTE? Da un paio di anni il porto di Trieste vive un vero boom, soprattutto per l'intermodalità ferroviaria delle merci. Le imprese friulane, però, non sono riuscite a giovare di questo fattore competitivo. I treni che partono dal porto verso il Nord Europa lungo il corridoio Adriatico-Baltico non fermano in Friuli e non sono utilizzati dalle aziende locali. Ma qualcosa si muove. L'Autorità portuale di Trieste annuncia l'esperimento di convogli dall'interporto di Cervignano con collegamenti allo scalo triestino. Questione di mesi. «Ce lo chiede il mercato», spiega il presidente D'Agostino, che aggiunge: «Cervignano, una volta adeguato lo scalo merci, diventerà un hub ferroviario di riferimento». Di fatto, sotto la regia di Trieste. D'altra parte, «serve una visione unica che incroci le esigenze del mercato». Da soli non si va da nessuna parte.

LO SVILUPPO INDUSTRIALE del Friuli corre su rotaia e il «treno» passa per Cervignano. Sta decollando, infatti, il sistema logistico regionale integrato con il sistema portuale di Trieste (unico porto franco in Europa con conseguenti vantaggi finanziari) che vedrà l'interporto friulano giocare un ruolo di primo piano. Lo assicura **Zeno D'Agostino** (nella foto in alto), presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale, che governa lo scalo giuliano, che abbiamo intervistato prima del dibattito «Quale futuro per l'interporto di Cervignano?» promosso, il 18 luglio a Bagnaria Arsa, dal locale Comitato «No Tav» e moderato dal direttore della Vita Cattolica, Roberto Pensa. La strategia della Regione è basata su una nuova alleanza tra Friuli e Trieste che fa del corridoio Adriatico-Baltico, direttrice di traffici essenziale tra nord e sud,



«Faremo degli shuttle ferroviari che collegheranno il porto di Trieste e Cervignano. E Rfi attizzerà un binario per far transitare treni con merci pericolose, oggi non è possibile»

attrarre nuove attività industriali. Diversamente, il Friuli rimarrebbe solo un «passaggio» senza grandi ricadute sul territorio, come accaduto finora.

Con il Decreto Delrio l'Autorità portuale di Trieste governerà il porto di Monfalcone e anche l'interporto di Cervignano grazie al progetto logistico «Porto-Regione», in cui le attività sui moli sono integrate con quelle degli interporti nel retroterra lungo le dorsali ferroviarie. Perché per recuperare la competitività economica va recuperata l'efficienza della logistica e dei trasporti. «Le infrastrutture bisogna saperle gestire e mettere in rete», dice D'Agostino, per ottimizzare investimenti e asset, per erogare servizi di qualità alle imprese e fornire il supporto all'intero sistema economico in modo da attrarre dall'esterno capitali, imprese, competenze.

Presidente D'Agostino, da dove partire?

«Non si fa sviluppo se non ci sono i traffici. A Trieste, in 3 anni, siamo riusciti a raddoppiare il numero di treni merci. Rispetto ai 4 mila 500 del 2014, chiuderemo l'anno con 9 mila. Il boom ferroviario sul porto è frutto di un'azione di marketing e soprattutto di riorganizzazione di tutte le attività interne al porto che ha permesso al mercato di trovare risposta alla domanda che prima non veniva soddisfatta; abbiamo cominciato a ridefinire tutte le manovre ferroviarie, abbiamo cambiato costi, tempi, acquisito tutta una serie di interessi, di traffici che ci hanno permes-

so di fare ragionamenti più in grande rispetto ai normali confini del porto, in un'ottica di rete. Per alcuni traffici, il porto sta diventando piccolo, abbiamo pensato che valeva la pena connetterlo con altre realtà, visto che abbiamo piattaforme logistiche ferroviarie di prim'ordine. Il primo soggetto integrato è stato l'interporto di Trieste, quello di Ferneti. Oggi stiamo ragionando su Villa Opicina e Cervignano. E, nei prossimi mesi, col Decreto Delrio, anche Monfalcone finirà nell'Authority di sistema: ci sarà un'integrazione non solo con gli interporti, ma anche con i porti regionali».

L'interporto di Cervignano è pronto a entrare nella rete?

«Lo scalo merci ha problemi di adeguamento. Per esempio, non ha l'autorizzazione per far transitare sui treni le merci pericolose. E non parliamo di esplosivi. Oggi praticamente tutto è considerato merce pericolosa, anche la margarina! A Trieste possiamo gestire le merci pericolose nel porto, chi deve entrare nel network del porto deve avere le stesse caratteristiche del porto. Insieme a Rfi (Rete ferroviaria italiana) effettueremo degli interventi infrastrutturali per adeguare lo scalo merci di Cervignano – non l'interporto, che è adeguato –, però i treni passano dallo scalo e lo scalo oggi non può ospitare le merci pericolose».

A quali interventi si riferisce?

«Banalmente, a un binario che va attrezzato in modo che dallo scalo all'interporto ci sia la possibilità di far transitare treni con merci pericolose. Nessuno, finora, ci ha messo la testa».

Dunque, la relazione con l'interporto di Cervignano è iniziata.

«Sì, formalmente non ha nessun rapporto societario con noi, ma operativamente stiamo pianificando che una serie di convogli da e per lo scalo triestino faccia capo all'interporto di Cervignano per movimentare le merci delle aziende friulane, che attualmente non utilizzano né il porto né la ferrovia, non potendo quindi avvalersi di un possibile vantaggio competitivo in termini di costi. Fermandoci in Friuli, ottimizziamo le nostre attività e diamo nel contempo un servizio alle imprese friulane su destinazioni che, con i propri carichi, non potrebbero gestire da sole. Per fare questo dobbiamo connettere Cervignano e Trieste via treno. C'è una importante novità. L'11 luglio la nostra impresa di manovra ferroviaria, Adriafer, che prima poteva operare dentro al porto, è stata certificata come impresa ferroviaria».

E cosa significa concretamente?

«Abbiamo acquisito la possibilità che Adriafer possa fare treni in rete, nel contesto regionale. Quindi su Cervignano graviteranno alcuni treni diretti verso il nord (si tratta di collegamenti con Austria, Germania, Lussemburgo... e, attraverso il nodo di Kiel, a nord di Amburgo, anche in Svezia e Norvegia) e faremo degli shuttle ferroviari che andranno avanti e indietro tra il porto di Trieste e Cervignano. Dovremo comprare gli spazi sulla rete, ma manca poco. Per l'intervento sui binari di Rfi, ci vorrà qualche mese, a quel punto avremo l'infrastruttura adeguata. Il mercato con cui stiamo dialogando

negli ultimi mesi deve abituarsi al fatto che Cervignano diventerà un hub ferroviario di riferimento. D'altra parte, l'aver già spostato su Cervignano certe attività è una cosa che ci ha richiesto il mercato e che stiamo sviluppando. Non c'è sviluppo senza traffici, glielo dicevo all'inizio».

Si inizia così a «sanare», almeno in parte, un gap importante. Da anni si parla delle potenzialità del corridoio Adriatico-Baltico, ma le imprese friulane solo in minima parte lo utilizzano. Come si possono rendere più attrattive e competitive per futuri investimenti le zone industriali friulane?

«Dobbiamo ragionare in termini di economie di scala, non possiamo pensare che lavorino tutte. Un servizio intermodale deve garantire non solo il fatto di riempire un treno, ma anche una frequenza. Se concentro il servizio su pochi punti riesco a ottenere quelle economie che mi permettono di avere i convogli giusti con la giusta frequenza. Stiamo facendo dei ragionamenti anche con altre zone industriali, per esempio con Osoppo, che ha una forte specializzazione siderurgica e il cui traffico potrebbe essere collegato con Porto Nogaro. Di cose da fare ce ne sono, un po' dappertutto, ma la dispersione sul territorio in più piattaforme ferroviarie, intermodali, va in controtendenza rispetto alla nostra esigenza».

Ma le zone industriali più attrattive cosa dovrebbero fare?

«Il problema vero di solito non è nelle infrastrutture, ma nella gestione. Quella di un terminal ferroviario è molto costosa. Senza treni, si chiude. A Trieste abbiamo superato il punto di pareggio. Con 9 mila treni all'anno, circa 30 al giorno, lavorando 5/6 giorni alla settimana, la nostra gestione è virtuosa. Non è una questione di infrastrutture – personalmente ritengo che ne abbiamo anche troppe, 3 porti e 4 interporti, al contrario di quanto pensa qualcuno –, né di chi comanda. Le infrastrutture bisogna saperle gestire, metterle in rete, a quel punto si ottengono risultati. Serve una visione unica che incroci le esigenze del mercato».

In questa prospettiva, il raddoppio Udine-Cervignano è molto importante.

«Sì, visti i numeri di treni sempre crescenti che abbiamo, che ci portano a pianificare anche terminal

«Durante il 2018 avremo gli atti propedeutici per fare entrare Porto Nogaro nel sistema, ma bisogna fare i conti con la realtà. A Porto Nogaro ci sono 7 metri di pescaggio, 10 metri a Monfalcone, 18 a Trieste»

ferroviari nuovi nei porti. Nel giro di qualche anno arriveremo a 20 mila treni l'anno. E siccome buona parte dei convogli va verso nord, da lì si passa».

Nel sistema entrerà anche Porto Nogaro?

«Durante il 2018 penso che avremo gli atti propedeutici per farlo entrare. Porto Nogaro ha una sua specializzazione, anche importante, ma bisogna fare i conti con la realtà. A Porto Nogaro ci sono 7 metri di pescaggio, circa 10 metri a Monfalcone, 18 a Trieste».

ERIKA ADAMI



Cervignano hub per le merci di Trieste

TRA UN ANNO E MEZZO Ziu più attrattiva con il nuovo scalo

AVRA DIECI binari il nuovo scalo merci ferroviario che servirà la Zona industriale udinese. Tra un anno e mezzo sarà completato il primo lotto dei lavori con la realizzazione di due binari (si attende la valutazione di impatto ambientale della Regione per continuare l'iter); i restanti due lotti interesseranno viabilità, piazzali e ulteriori impianti, spiega il presidente del Consorzio Ziu, **Renzo Marinig** (nella foto). Rafforzare lo sviluppo della logistica, ferroviaria in primis, è uno degli obiettivi della Ziu «per ridurre i costi delle imprese e rendere le zone industriali attrattive per i nuovi insediamenti».

Le zone industriali Ziu (che unisce a sé la Ziac Aussa Corno) e Consorzio per lo sviluppo industriale ed economico della



zona pedemontana Alto Friuli (Cipaf) riunite in un unico ente, spiega Marinig, connesso all'interporto di Cervignano potrebbero configurarsi come una piattaforma logistica internazionale intercettando i flussi di merci diretti verso il Nord Europa,

lungo il corridoio Adriatico-Baltico. Il nuovo scalo si inserisce così nel più ampio progetto logistico regionale, andando a integrare anche la funzione industriale, propria dei Consorzi, connettendosi con le aziende. «Adesso abbiamo tempi di manovra lunghi, perché ci appoggiamo sullo scalo di Udine. Movimentiamo in ferrovia circa 15/16 mila carri all'anno. Via treno arriva la materia prima per la lavorazione e i prodotti finiti se ne vanno via camion. Con il nuovo scalo viaggeranno su rotaia e già con 2 binari pensiamo di movimentare 20 mila carri. Con 10 binari, saremo autonomi da Udine. Daremo risposte efficaci alle 120 aziende insediate nella Ziu, Abs in primis». Ovvero: meno costi, manovre più rapide, vantaggi competitivi. «E avremo la possibilità di collegarci con lo scalo di Cervignano e Porto Nogaro, ampliando ulteriormente le prospettive di crescita; ci stiamo rapportando con Trieste per effettuare collegamenti tra i due porti».

Quanto alla fusione tra Cipaf e Ziu, «avrà effetto dal primo gennaio 2018».

E.A.

FORTE DI COLLE BADIN CHIUSAFORTE (Ud) - 22-23 LUGLIO 2017

Sui luoghi della "Grande Guerra"

RIEVOCAZIONE STORICA

L'Ass.ne Amici della Fortezza di Osoppo in collaborazione con il gruppo A.N.A. Monte Canin, nell'ambito del progetto "Pietre e Storia per Gente d'Europa in cammino", curerà l'evento di rievocazione storica aperta al pubblico, presso la fortezza di colle Badin, in occasione della ricorrenza del centenario del primo conflitto mondiale.



Rievocatori in divisa, saliranno lungo il vecchio tracciato d'accesso e dalle ore 14,00 di sabato e fino alle 16,00 di domenica animeranno nei due giorni la fortezza. Saranno a disposizione in visione: armamenti, equipaggiamenti, accessori e cimeli.

Verranno allestite e animate: infermerie da campo, postazioni d'osservazione per i tiri d'artiglieria e accampamenti.

Guide in uniforme d'epoca accompagneranno i visitatori all'interno della fortezza alla scoperta di aspetti storici ai più sconosciuti.

Nella serata di sabato raggiungeranno Chiusaforte per la tradizionale libera uscita.

Durante il periodo sarà aperto, presso la ex caserma degli Alpini "P. Zucchi" di Chiusaforte il "Museo della Grande Guerra" curato dell'Ass.ne Memorie Canal del Ferro con i seguenti orari: dalle ore 9:00 alle ore 12:00 e dalle ore 14:00 alle ore 18:00.

DOMENICA 23 LUGLIO ALLE ORE 13,00 PER TUTTI RANCIO ALPINO

Info: tel 3896756996 - 3470946158 - facebook: Chiusaforte e dintorni eventi, Memorie Canal del Ferro
www.amicidellafortezzaosoppo.it - email: amicidellafortezzadisosoppo@gmail.com

Nell'ambito del progetto «PIETRE E STORIA PER GENTE D'EUROPA IN CAMMINO»



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Progetto finanziato con il bando della Regione FVG «Contributi per progetti riguardanti la realizzazione di eventi e manifestazioni attinenti i fatti della Prima Guerra Mondiale» L.R. 11/2013



Comune di
Chiusaforte
Comune capofila

INGRESSO LIBERO

la notizia

■ ASSOCIAZIONE FRIULI EUROPA
Donne, stop alla discriminazione



Si è svolto presso la Sala Economia della Camera di Commercio di Udine il convegno «Donne al lavoro. Occupazione, impresa e sport tra diritti negati e discriminazioni», organizzato dall'Associazione Friuli Europa. Il tema di notevole attualità e importanza per il nostro Paese e la nostra Regione ha visto il coinvolgimento di relatrici che quotidianamente si confrontano con le tali problematiche nei diversi campi in cui sono impegnate. Dopo il saluto del segretario generale della Camera di Commercio, Maria Lucia Pilutti, e del presidente dell'associazione, Renzo Pascocat, si sono susseguiti gli interventi delle relatrici che hanno animato questo incontro. Cristina Fanciullacci della Cisl Udine ha trattato il tema dell'occupazione femminile evidenziando criticità e prospettive che toccano il mondo lavorativo oggi; Filomena Avolio, imprenditrice e presidente regionale del Movimento Donne Impresa Friuli-Venezia Giulia di Confartigianato ha voluto portare la propria esperienza illustrando con quali problemi le imprenditrici di oggi si devono confrontare ogni giorno; Alessia Tuttino, vice-capitanto dell'Upc Tavagnacco, squadra di calcio femminile impegnata nella massima serie, ha esposto l'annoso problema del mancato riconoscimento dello status di professionista per le donne impegnate nello sport e le società sportive femminili, ancora oggi classificate come associazioni dilettantistiche; Roberta Nunin, professoressa associata di diritto del lavoro presso l'Università di Trieste e consigliera di parità regionale ha posto l'accento sugli aspetti giuridici delle discriminazioni di genere e delle molestie sul lavoro. Ha concluso la serie di interventi la presidente della Commissione regionale Pari opportunità, Annamaria Poggioli, affrontando il tema della parità di genere nel mondo del lavoro e fornendo i dati del fenomeno. Gli interventi sono stati coordinati da Maria Rosita Cagnina, ricercatrice di Economia e Gestione delle Imprese dell'Università di Udine. Ha chiuso i lavori il presidente Pascocat, dichiarando che «l'associazione Friuli Europa si impegnerà a compiere tutti i passi necessari a portare avanti presso tutte le sedi competenti i temi trattati nell'ambito di questo convegno affinché il superamento della discriminazione delle donne sul lavoro possa essere considerato un importante obiettivo di questa regione e non rimanga lettera morta».

DIBATTITO A FAGAGNA: L'ASSESSORE PANONTIN AMMETTE DI FATTO IL FALLIMENTO DELLA SUA «CREATURA»

È scontro sul dopo Uti



Da sinistra, al tavolo: Cecotti, Bertolissi, Monestier, Panontin, Saro, Anzil e Fedriga.

Folto pubblico e grande interesse: l'equilibrio tra Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine sarà al centro della campagna elettorale. Cecotti ironico: «Mi candidato presidente, il Pd è in estinzione»

IL PIATTO FORTE della serata doveva essere «l'uno contro tutti» di **Paolo Panontin**. Venerdì 14 luglio c'era il pubblico delle grandi occasioni (davvero un'affluenza straordinaria, visto il luogo e l'ora) all'azienda agricola del Poggio a Fagagna per il dibattito «C'è un futuro per i territori di Udine, Pordenone, Trieste e Gorizia?» organizzato dai circoli «Libera civiltà» e «Friul tomorrow». Le cose sono andate diversamente, un po' perché l'assessore regionale alle Autonomie locali, «inventore» delle contestatissime Uti (Unioni territoriali intercomunali), ha saputo abilmente farsi scudo dalle bordate degli interlocutori indossando i panni dell'incolpevole (e quindi simpatico...) capro espiatorio, un po' perché ad occupare la scena, con un colpo di teatro, è stato l'ex sindaco di Udine, **Sergio Cecotti**: «Quando Renzi era al 40% dei consensi, ho tenuto delle lezioni di sociologia politica, predendo che il Pd sarebbe scomparso entro 3 anni e descrivendo con precisione la parabola discendente. Fino ad ora tutto confermato anche dall'esito del referendum costituzionale. Per questo mi candido alle prossime Regionali alla guida di un polo che occuperà gli spazi lasciati liberi dal Centrosinistra». Un annuncio volutamente tra il serio e il faceto, quello del «professore», che comunque contiene degli elementi di verità: il quarto polo autonomista che dovrebbe candidarlo alla presidenza della Regione troverebbe la sua linfa principale proprio in una nutrita schiera di sindaci di area Pd.

A dare il tono al dibattito, l'incipit molto tagliente del **prof. Mario Bertolissi**, costituzionalista all'Università di Padova e autore del libro «Province: decapitate e risorte», con un duro attacco alle riforme ispirate dal solo prin-

cipio del «taglio della spesa», come appunto l'abolizione dell'ente intermedio: «Di fronte ad una grande disaffezione verso la politica, non si può indebolire ulteriormente il carattere democratico dell'amministrazione pubblica, eliminando un ente ad elezione diretta che è espressione di un'identità».

Un assist che il capogruppo della Lega Nord alla Camera, il triestino **Massimiliano Fedriga**, che qualcuno vorrebbe candidato del Centrodestra alla presidenza della Regione, asseconda con decisione: «Un ente che rappresenta la comunità deve essere espressione del cittadino che fatica e dà le proprie tasse. Creare le Uti ad elezione indiretta non è stato un errore del Pd, ma una scelta voluta. C'è un disinteresse verso l'espressione della volontà popolare». Quindi un duro attacco alle Uti e il pieno accordo su un modello di Regione basato sul dualismo Friuli/Trieste: «La specificità della Regione risiede nelle sue specificità – ha spiegato Fedriga –. Le Uti vogliono cancellare il sentimento di appartenenza, che invece va valorizzato. Non come premessa ad uno scontro, ma per una collaborazione che valorizzi le diversità».

Una tesi che da tempo sostiene il sindaco di Rivignano-Teor, **Mario Anzil**, divenuta anche quesito di un referendum propositivo ad opera del comitato «Tutti per il Friuli» da lui stesso presieduto: «Non vogliamo riesumare le vecchie province, ma creare un ente intermedio per il terzo millennio con due funzioni: fornire i servizi di area vasta che servono ai cittadini e rappresentare le identità presenti sul territorio. Un ente leggero, con pochi dipendenti, che valorizzi le eccellenze del Friuli da una parte, e di Trieste dall'altra. Possiamo farlo subito in consiglio regionale senza passare dal Parlamento.

O si fa subito il Friuli, o il Friuli muore».

Sul modello Trentino-Alto Adige più sfumato il ragionamento di Cecotti, secondo cui bisogna finirla col meccanismo secondo il quale chi vince le elezioni regionali cancella le riforme fatte da chi lo ha preceduto: «Le riforme, per loro natura, devono essere rare, ponderate e durature. Devono rispecchiare non il pensiero di chi vince le elezioni, ma rispondere alla realtà sociologica del Paese. I politici che fondarono la Regione Friuli-Venezia Giulia si confrontarono con i rappresentanti dei territori per stringere un patto che esprimesse una identità regionale superiore a quelle territoriali. Una identità di destino che esprime la traiettoria di una comunità politica».

«Sono preoccupato per il declino della nostra terra – ha ammesso l'ex parlamentare **Feruccio Saro** (Forza Italia). Il problema è che oggi non ci sono più i partiti a mediare le istanze dei territori ed inoltre si avverte una caduta di livello della classe dirigente».

Infine la strenua difesa della sua riforma da parte di Panontin, che ha indossato le vesti del capro espiatorio per antonomasia della letteratura, il Malaussène di Pennac, ma è sembrato comunque ammettere l'ormai inevitabile fallimento delle Uti: «Impossibile ascoltare tutti, perché ormai qualsiasi riforma, per avere qualche speranza di riuscita, deve essere realizzata e produrre risultati in un solo mandato elettorale. La politica non è galleggiamento e con il consenso di tutti non si fa niente di rilevante». Radicale la bocciatura del modello Friuli/Trieste: «Riprodurre il Trentino-Alto Adige in un contesto di risorse economiche calanti non mi sembra un modello virtuoso», ha affermato con forza Panontin.

A molti dei presenti è sembrato non un qualsiasi dibattito estivo, ma un aperitivo del tema centrale di scontro della campagna elettorale per le Regionali della prossima primavera.

ROBERTO PENZA

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

L'Italia e il falso mito dell'invasione

In aggiunta a ciò ci sono state 1,6 milioni di richieste di asilo politico (un vero e proprio record dalla fine della seconda guerra mondiale), alle quali si sommano 1,5 milioni di liberi movimenti verso i paesi Ocse (riunificazioni familiari e spostamenti all'interno dell'Unione europea). Anche l'immigrazione temporanea (ad esempio per lavoro stagionale) è in aumento, così pure la competizione internazionale per portare a studiare nelle proprie università i migliori giovani stranieri, quelli meglio formati e promettenti, che costituiscono un fattore di crescita economica nella società della conoscenza.

Ebbene, all'interno di tutti questi fenomeni migratori, non esiste alcun primato italiano (se non forse quello di trasmissioni televisive che seminano inquietudine sulle migrazioni, argomento di cui l'Ocse però non si interessa). Questo non significa affatto disconoscere che i barconi arrivano sulle coste italiane al ritmo di 2 mila o più profughi al giorno, e che questo sia un problema di difficile gestione per alcune città e regioni italiane, ma denuncia che in gran parte si tratta di flussi di passaggio verso altri paesi. Se guardiamo, infatti, alla quantità di richieste di asilo politico, l'Italia è, per numero assoluto, terza al mondo, con 205.340 domande nel biennio 2015/2016. Prima di noi solo la Germania con ben 1.164.260 richiedenti e, fuori dall'Europa, gli Stati Uniti, con 434.710 richiedenti. Seguono la Francia con poco più di 150 mila richiedenti e la Grecia, con oltre 60 mila richiedenti.

Sta di fatto che l'Italia si ferma però solo all'8° posto tra i paesi Ocse con più immi-

grazione permanente. I migranti permanenti giunti in Svizzera nel 2015 rappresentano l'1,6% della popolazione; in Austria e Danimarca l'1,2%; in Germania lo 0,8%. In Europa, la media Ocse è dello 0,7%. In Italia non supera lo 0,3%. Anche prendendo i numeri globali e non i flussi annuali, l'Italia non denuncia una particolare pressione migratoria: nel Belpaese gli immigrati stabili rappresentano circa il 10% della popolazione, contro il 15% circa di Germania e Regno Unito; il 18% dell'Austria il 20% del Canada, il 30% della Svizzera. Questi dati ci fanno capire perché le opinioni pubbliche dei Paesi del Nord Europa fanno fatica a prendere sul serio le richieste di aiuto italiane.

Una tale conclusione è avvalorata ulteriormente dal fatto che, nello stesso periodo, gli italiani che sono emigrati in un altro paese dell'Ocse sono stati ben 325 mila. Siamo stati addirittura l'ottavo paese esportatore di persone nell'area Ocse, dopo Cina (1,1 milioni), Romania (814.000), Polonia (609.000), Siria (560.000), India (553.000), Filippine (341.000), Messico (335.000).

A ben vedere, ciò che sta accadendo non è una invasione, ma un gigantesco squilibrio della domanda e dell'offerta di lavoro in Italia. Si conferma che gli italiani tendono a fare (e cercare) professioni più qualificate, lasciando scoperti i lavori manuali (cura della persona, lavoro domestico, operaio, ecc.). Il 36,3 per cento svolge mansioni qualificate e tecniche e solo il 6,8 per cento è personale non qualificato. Non trovando in Italia questo tipo di domanda, sempre più connazionali prendo-

no la via dell'estero. Difatti, non solo siamo fanalino di coda nell'Ocse come numero di laureati, ma anche quelli che finiscono l'università non trovano occupazione, o per carenza di domanda o per il fatto di disporre di competenze non richieste dall'economia: troppi giuristi, economisti o laureati umanistici e pochi ingegneri (come in Friuli denuncia il gruppo Daniele).

Quasi esattamente l'opposto della situazione degli immigrati: il 6,7 per cento è qualificato e il 35,6 per cento non qualificato, e va quindi a riempire dei vuoti del mercato del lavoro, in modo legale ma troppo spesso anche in nero, soprattutto al Sud dove ampi settori dell'economia sopravvivono grazie al lavoro sottopagato.

Il problema dell'Italia è quindi riorientare le politiche industriali, economiche e formative verso settori che possano generare domanda di lavoro altamente qualificato per aprire prospettive alle giovani generazioni. Senza un tale sforzo l'andamento demografico negativo nelle classi di età giovanili, causato dalla denatalità e dall'emigrazione, porterà ad un impoverimento non solo numerico ma anche qualitativo delle risorse umane, tale da diventare una pesante zavorra per il futuro dell'Italia. E il Friuli dovrebbe preoccuparsi più di tutti, essendo in testa alle statistiche sull'emigrazione giovanile e la denatalità.

Di tutto ciò, però, nel dibattito politico c'è ben poco. Più facile gridare all'invasione. Purtroppo, il nostro vero nemico, una silenziosa ma inesorabile spirale di declino economico, è già dentro le nostre mura.

R.P.

la Vita Cattolica
settimanale del Friuli

DIRETTORE RESPONSABILE
ROBERTO PENZA

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
UDINE, VIA TREPPO 5/B
TELEFONO: 0432.242611 - FAX 0432.242600
E-MAIL: lavitacattolica@lavitacattolica.it
INDIRIZZO INTERNET: www.lavitacattolica.it

EDITRICE

LA VITA CATTOLICA S.R.L.
SOCIETÀ SOGGETTA A DIREZIONE
E COORDINAMENTO DELL'ARCIDIOCESI DI UDINE

STAMPA

CENTRO STAMPA DELLE VENEZIE SOC. COOP.
PADOVA, VIA AUSTRIA, 19/B TEL. 049.8700713



MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE
ANCHE SE NON PUBBLICATI
NON SI RESTITUISCONO
RIPRODUZIONE
RISERVATA



ASSOCIATO ALL'UNIONE
STAMPA
PERIODICA ITALIANA

ISCRITTO ALLA
FEDERAZIONE ITALIANA
SETTIMANALI CATTOLICI

LA TESTATA «LA VITA CATTOLICA» FRUISCE DI CONTRIBUTI DI CUI ALL'ART. 3
COMMA 3 DELLA LEGGE 250 DEL 7/8/1990

ABBONAMENTI

ANNUO EURO 58, ESTERO [NORMALE] EURO 115, ESTERO [AEREO] EURO 165
CCP N. 262337 INTESATTO EDITRICE «LA VITA CATTOLICA»,
VIA TREPPO, 5/B UDINE

PUBBLICITÀ

CONCESSIONARIA PUBLISTAR SRL - VIA TREPPO 5/B - UDINE - TEL.
0432.299664 - FAX 0432.512095 - E-MAIL: INFO@PUBLISTARUDINE.COM
INSERZ. COMM.: EURO 60 MODULO 8/N, EURO 72 MODULO 2 COL., EURO
84 MODULO 4 COL. (FORMATO MINIMO 12 MODULI); EURO 71 PUBBL.
FINANZIARIA A MODULO, EURO 71 PUBBL. LEGALE, ASTA, A MODULO; EURO 52
NECROLOGIE, A MODULO; EURO 0,50 ECONOMICI (A PAROLA).

REG. TRIB. UDINE N. 3, 12/10/1948



www.camminodellepievi.it

*Un sentito ringraziamento ai nostri sostenitori e in particolare
a S.E. Mons. Andrea Bruno Mazzocato Arcivescovo di Udine.*



**Vi ricordiamo che le Pievi e le Chiese
poste sul cammino sono aperte tutti i
sabati e le domeniche, o su prenotazione,
fino agli inizi di settembre.**

**Per informazioni visitate il nostro sito
www.camminodellepievi.it**



L'ESTATE DEI VIGILI DEL FUOCO DI UDINE IN CARENZA D'ORGANICO E ALLE PRESE CON UN NUOVO ALLARME

«Due volte al giorno in A4 per gli incidenti»

Prima dell'apertura del cantiere due interventi a settimana. Problematica l'assenza di corsie d'emergenza

ALL'APERTURA DEL cantiere dell'A4, nel tratto Portogruaro-San Giorgio di Nogaro, un mese fa, gli interventi dei Vigili del fuoco per incidenti in autostrada sono schizzati in modo esponenziale, passando da un paio alla settimana, a due al giorno, con punte di quattro. A sottolinearlo è **Marco Del Fabbro**, segretario provinciale di Udine della Fns Cisl, nonché caposquadra dei Vigili del fuoco di Udine.

Una nuova urgenza quindi, gli incidenti in A4, per i «pompieri» della provincia di Udine alle prese con una forte carenza d'organico di 44 unità, che, come annunciato nei giorni scorsi, ha già comportato la mancata apertura del distaccamento di Lignano.

«Sì - ci racconta Del Fabbro - l'apertura del cantiere dell'A4 ha causato un aumento degli incidenti, ma anche della complessità degli interventi».

Per quale motivo?

«Perché con il cantiere sono state eliminate le corsie d'emergenza. Ciò da un lato ha comportato un maggiore coinvolgimento negli incidenti di mezzi pesanti che, incolonnati, spesso si tamponano. A venire coinvolti possono essere anche 2-3 camion alla volta. Estrarre i feriti dalla cabina schiacciata di un camion è molto complicato. Oltre a questo, non essendoci le corsie di emergenza, per arrivare sul luogo dell'incidente non possiamo percorrere l'autostrada, ma dobbiamo accedere tramite strade di campagna, che non sempre ci sono. Per raggiungere il posto si arrivano ad impiegare anche 40 minuti. Molto spesso è stato necessario chiedere l'intervento dell'elicottero di Venezia, che atterra vicino all'incidente e ci porta le attrezzature».

Quanti interventi avete compiuto finora?

«Calcoli da due fino a quattro al giorno. Prima il nostro intervento era necessario 1-2 volte a settimana. E pensi che il cantiere è partito solo un mese fa e durerà quattro anni».

Tutto ciò a fronte di una carenza d'organico che avete già denunciato e che vi ha portato a non aprire il distaccamento di Lignano.

«Proprio così. Abbiamo una carenza di 44 unità (su un totale di 180 dipendenti circa, 80 operanti a Udine gli altri nei distaccamenti di Tolmezzo, Gemona, Tarvisio, Cervignano, Cividale). Tale carenza non ci permette di aprire il distaccamento estivo di Lignano senza risorse aggiuntive per gli straordinari da parte del Mi-



nistero, che non sono ancora arrivate. In più, dal 2008 una squadra di Udine è stata dislocata a Cividale. Finché c'era la presenza dei vigili discontinui (ovvero personale assunto per 20 giorni) stringendo i denti riuscivamo ad aprire anche a Lignano, ora però anche queste assunzioni temporanee sono venute meno. Inoltre, la mancata apertura di Lignano è stata dovuta anche al problema della sede di via Mezzasacca, che non risponde ai parametri minimi della legge 81 del 2008: mancanza di un piazzale di manovra, dove controllare i mezzi, garage lontani dalla sede degli uffici. Da anni chiediamo al Comune la soluzione del problema, ma finora c'è stato un totale silenzio. Per cui, se arriveranno le risorse per gli straordinari, apriremo un distaccamento, ma a Latisana».

Quanti interventi fate a Lignano normalmente d'estate?

«In due mesi più di un centinaio. Ora a Lignano ci sono i volontari, che però, essendo ta-

li, possono intervenire compatibilmente con i loro impegni lavorativi. Se non ci sono loro, devono arrivare squadre da Cervignano. Quest'estate è successo un paio di volte».

In generale, come cambia l'attività dei vigili del fuoco d'estate, in tutta la Provincia di Udine?

«Beh, su un totale di 7000 interventi annuali, il 50% è concentrato proprio nei mesi estivi. Tra l'altro, se un tempo la città di Udine si svuotava e quindi anche il nostro lavoro in città calava, oggi non è più così: la gente va meno in vacanza e la città è "viva" anche d'estate».

Che tipo di interventi siete chiamati a fare d'estate?

«Al primo posto ci sono gli incidenti stradali, poi gli incendi (da quelli di sterpaglie a quelli in pineta, a Lignano), i soccorsi a persone, il maltempo».

Che persone soccorrete?

«La maggior parte degli interventi riguarda

anziani. Il caldo provoca malori e il 118 chiede il nostro supporto per aprire la porta di casa. Ciò capita soprattutto in città, dove sono molti di più gli anziani che vivono soli rispetto ai piccoli paesi, dove c'è l'assistenza dei famigliari».

Avete denunciato anche lo stato dei mezzi che avete in dotazione.

«Sì, abbiamo mezzi molto vecchi. Della quindicina di Aps (autopompe serbatoio) le più nuove risalgono al 2005. Spesso ci siamo trovati con la squadra disponibile, ma impossibilitata ad intervenire poiché non c'era un mezzo utilizzabile. Oltre alla vetustà, c'è anche il problema della mancanza di fondi per fare la manutenzione ordinaria, di qui il logorio dei mezzi stessi. Nonostante ciò, il ministero non ha ancora messo in atto le forniture. Si deve ancora fare la gara d'appalto, per cui non si sa quando arriveranno i nuovi mezzi».

STEFANO DAMIANI

Novelli: «Situazione inaccettabile. Scriverò al ministro»

«Invierò una lettera formale di protesta al ministero dell'Interno denunciando la situazione vergognosa del comando dei Vigili del fuoco di Udine e chiedendo che si attivi per porvi rimedio». Così il consigliere regionale di Forza Italia, Roberto Novelli, ha commentato le difficoltà segnalate dalle organizzazioni sindacali. «Inaccettabile e vergognosa: sono questi gli unici aggettivi - prosegue Novelli - che si possono usare per descrivere la situazione che rischia di veder non funzionare il distaccamento stagionale a Lignano Sabbiadoro», «presidio fondamentale, visto il picco di presenze turistiche che raggiunge anche le 400 mila unità, ma anche i lavori sulla terza corsia dell'A4 dove gli incidenti sono ormai quotidiani». «Il grido di dolore lanciato dalle organizzazioni sindacali dà proprio l'idea della situazione che vivono i Vigili del fuoco nel nostro Paese».

Sempre di più ai musei. Serracchiani: «Si può ancora crescere»

«I dati sull'incremento dei visitatori nei musei, nei monumenti e nelle aree archeologiche statali diffusi dal ministero dei Beni e attività culturali collocano il Friuli Venezia Giulia al vertice in Italia, confermando come la regione sia sempre più attrattiva e ricercata». Lo ha evidenziato la presidente della Regione Debora Serracchiani, commentando i numeri che collocano la regione al terzo posto per aumento di visitatori dopo Liguria e Veneto nei dati resi noti dal Mibact: +23,34% rispetto al medesimo periodo del 2016, con un totale di 584.608 visitatori (e +10,66% per introiti). «Sono numeri che leggiamo con soddisfazione, e che - ha indicato - vanno di pari passo con i confortanti risultati in ambito turistico». Per Serracchiani «c'è spazio per crescere ancora, ad esempio facendo sempre più sistema tra le competenze della Regione e i beni culturali che sono in capo allo Stato. Una via - ha concluso - che stiamo praticando con successo ad Aquileia».

RADIO SPAZIO la voce del Friuli

Udine e Bassa friulana 103.7 MHz;
Friuli collinare 103.9 MHz;
Carnia 97.400 MHz; 103.6 MHz; 91.0 MHz;
Gorizia 97.5 MHz; **Monfalcone** 91.9 MHz



NOTIZIARI LOCALI
Gr spazio ogni ora dalle 7.30 alle 18.30

NOTIZIARI NAZIONALI
In blu notizie ogni ora dalle 7 alle 18

NOTIZIARI INTERNAZIONALI
In collegamento con Radio Vaticana
ore 8.00 - 14.00 - 19.30

SOTTO LA LENTE
A fondo nella cronaca del giorno dal lunedì al venerdì
alle 9.00 - 13.30 - 17.00 - 19.00

SPAZIO CULTURA
Ogni giorno dal lunedì al venerdì
alle 7.10 - 11.40 - 14.40 - 17.40 - 18.40

SPAZIO GIOVANI



Mercoledì 19 luglio alle 10 e in replica alle 16 e alle 21 secondo appuntamento estivo con i reportage dai Centri estivi del territorio: vi parleremo del Grest di Campofornido (nella foto i partecipanti)

SMARTRADIO



Venerdì 21 luglio alle 7.10 e poi alle 11.40, 14.40, 17.40 e 18.40 secondo racconto originale per ragazzi ambientato in Friuli e realizzato per la fondazione Radiomagica. Lella Costa legge "Nel paese del tempo" ambientato a Pordenone

GIRAMUSEI



Ogni lunedì d'estate alle 7.10 e poi alle 11.40, 14.40, 17.40 e 18.40 viaggio alla scoperta della rete museale del Friuli. Lunedì 24 luglio appuntamento con il museo del Castello di Artegna (foto)

PER AGROS



Miercus, ai 19 di lui a lis 7.10 e in repliche a lis 11.40, 14.40, 17.40 e 18.40, prin apontament cun Christian Romanini sui cjamins di pelegriņaç e di turisim dal Friul e no dome. Si fevele dal troi dal che dal Tiliment che al puartave vie mar fin a Gjerusalem

www.radiospazio.it



CONF COOPERATIVE

Friuli Venezia Giulia

Inserito a cura di PUBLISTAR

INFORMAZIONI E NOTIZIE
DALLE IMPRESE
COOPERATIVE

Il modello cooperativo resiste meglio alla crisi

**L'OCCUPAZIONE REGIONALE COOPERATIVA CRESCE DEL 9,7 PER CENTO NEL PERIODO 2012-2015:
IL DATO RIVELATO DALL'UFFICIO STUDI DI CONF COOPERATIVE**

In Friuli Venezia Giulia l'occupazione cooperativa - ottenuta dal numero dei lavoratori dipendenti e soci lavoratori della cooperative aderenti a Confcooperative Fvg - è passata dai 18.912 addetti del 2012 ai 20.751 del 2015. Una crescita del 9,7 per cento. Nello stesso periodo l'occupazione complessiva a livello regionale è scesa da 501 mila a 496 mila unità (-1 per cento). Lo rende noto Confcooperative Friuli Venezia Giulia a seguito della pubblicazione del rapporto "L'occupazione nelle cooperative italiane 2012-2015", elaborato dall'Ufficio studi nazionale dell'organizzazione.

«Il mondo cooperativo si conferma come un'importante risorsa in termini anticiclici, soprattutto per la sua naturale vocazione a favorire la crescita occupazionale, a radicarsi sul territorio e sviluppare una positiva ricaduta sul

tessuto sociale che va oltre il dato prettamente numerico», commenta Giuseppe Graffi Brunoro, presidente regionale di Confcooperative.

La medesima dinamica occupazionale emerge anche a livello nazionale dove, in particolare, dai dati del Registro Asia dell'Istat, l'occupazione nelle cooperative italiane nei macro settori dell'industria, delle costruzioni e dei servizi (sono esclusi dal Registro i settori dell'agricoltura e della P.A.) è salita, nel complesso, da 1.154.913 addetti nel 2012 a 1.192.029 nel 2015 (37.116 addetti in più, pari al +3,2 per cento nel 2015 rispetto al 2012). Di contro, nello stesso periodo, il sistema delle imprese italiane attive nei macro settori in esame, ha registrato una contrazione degli addetti da 17.339.741 unità a 16.801.841 (537.900 addetti in meno, pari al -3,1

per cento nel 2015 rispetto al 2012).

Il movimento cooperativo ha rappresentato, dunque, un bacino prezioso di nuove opportunità di lavoro, in un periodo di crisi del mercato occupazionale. Si tratta, tra l'altro, di nuovi posti di lavoro stabili. Infatti, nella cooperazione è aumentata, soprattutto, l'occupazio-

ne dipendente, che ha registrato un incremento pari al +6,1 per cento nel periodo di indagine.

«Il dato disponibile mostra una crescita, pur tenendo conto della crisi di importanti imprese cooperative nel corso dell'ultimo quadriennio», rileva Nicola Galluà, segretario generale di Confcooperative Fvg: «All'importante

crescita nel settore dei servizi alla persona e alle imprese - che rappresenta una tendenza strutturale di lungo periodo -, si aggiunge sempre di più la nascita di piccole cooperative da parte di giovani e professionisti, tra cui molte donne, che oggi rappresentano il 40 per cento dei soci di cooperative».

occupazione	2012	2013	2014	2015
cooperative	18.912	20.553	19.922	20.751
Totale FVG	501.000	496.000	495.000	496.000

LE DONNE GUIDANO LA RIPRESA

Boom delle cooperative femminili e le manager al 26%

Le donne anticipano le trasformazioni nel mercato del lavoro. Lo rivela la ricerca Censis-Confcooperative dedicata all'occupazione al femminile "Donne al lavoro, la scelta di fare l'impresa", recentemente presentata a Roma e che conferma un trend che è confermato anche dai dati disponibili a livello regionale. Su un totale di 6 milioni e 74 mila imprese registrate in Italia, il 21,8% (1,32 milioni) è guidato da donne. Fra il 2014 e il 2016 l'incremento delle imprese femminili è stato dell'1,5%, il triplo rispetto alla crescita del sistema imprenditoriale che non è andato oltre lo 0,5%. Tra il 2014 e il 2016 a fare la differenza sono i dati relativi a settori tipicamente maschili, nell'area dell'energia e nelle costruzioni infatti, la crescita è stata del 2,6%, settore quest'ultimo dove i dati complessivi mostrano una diminuzione delle imprese del 2,1%. Rilevante è il numero di imprese guidate da donne straniere, in particolare nel tessile-abbigliamento con il 27,2% sul totale delle aziende "rosa" attive nel settore.

Ed è boom, in particolare, di cooperative guidate da donne: le cooperative femminili crescono del 4,1% in due anni (superando la soglia delle 30 mila unità nel 2016) e portano al 21,1% la quota delle cooperative femminili sul totale delle cooperative. In Friuli Venezia Giulia, sono 120 cooperative.

Le 39.500 cooperative aderenti all'Alleanza fatturano 150 miliardi di euro e occupano un milione e 150 mila addetti, pari al 90% dell'occupazione cooperativa in Italia. Le donne coprono una quota pari al 58% sul totale dell'occupazione, mentre le donne manager nelle cooperative sono il 26% in Italia e ancora di più in Friuli Venezia Giulia, il 31%. «Questo perché le cooperative - dice Giuseppe Graffi Brunoro presidente di Confcooperative FVG - sono le imprese che coniugano meglio di altre vita e lavoro. Bisogna puntare sulla conciliazione per accrescere la presenza delle donne nelle imprese e nel mondo del lavoro».



GRAFFI BRUNORO

Bcc Fvg: 8 borse di studio ai giovani laureati meritevoli

**CONSEGNATE IN OCCASIONE DEL GRADUATION DAY, TENUTOSI PRESSO L'ATENEO FRIULANO.
È UNO DEGLI ASPETTI DELL'ACCORDO SOTTOSCRITTO UN ANNO FA TRA UNIVERSITÀ DI UDINE,
FEDERAZIONE DELLE BCC DEL FVG E BCC CREDITOCONSUMO SPA**

Sono state consegnate le 8 Borse di studio (del valore di 600 euro ciascuna) ad altrettanti laureati meritevoli dell'Università di Udine. Alla consegna, avvenuta nel corso del Graduation Day tenutosi proprio all'Università di Udine, erano presenti, tra gli altri, il Magnifico rettore Alberto Felice De Toni e il vicedirettore regionale della Federa-

zione delle Bcc, Lorenzo Kasperkovitz.

L'assegnazione delle Borse di studio fa seguito a quanto sottoscritto dall'ateneo friulano attraverso la firma di un accordo del 2016, con la Federazione delle Bcc del Fvg, in collaborazione con Bcc CreditoConsumo Spa, società del Gruppo Bancario Iccrea.

Per le Bcc, con questo accordo si intende "favorire gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la

crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera", in coerenza con i propri dettati statutari.

In concreto, oltre alle Borse di studio appena consegnate, l'accordo prevede la possibilità per gli studenti che desiderano frequentare i Corsi di laurea proposti dall'Ateneo udinese, di ottenere un'apertura di credito in conto

corrente stipulata presso uno dei 240 sportelli delle Bcc del Fvg, di un importo massimo pari alle rate di iscrizione universitaria, a condizioni molto vantaggiose e con la possibilità di restituire l'importo alla conclusione del percorso di studi.

Anche le spese da sostenere durante l'intero percorso formativo come a esempio l'acquisto di libri, di computer, viaggi di studio o esperienze all'estero, possono essere finanziate da Bcc CreditoConsumo Spa, fino a un importo massimo di 30 mila euro, grazie a un finanziamento Crediper a condizioni riservate attivabile e gestibile completamente online.

Infine, tutti gli studenti con un'età compresa tra i 18 e i 25 anni, che si iscrivono e/o frequentano l'Università di Udine, hanno la possibilità di accedere ai servizi bancari principali a condizioni agevolate (conto corrente a zero spese con operazioni online illimitate, a esempio).



I nostri
valori SÌ
realizzano con
la tua serenità.

Assicura

AGENZIA e BROKER

DA OLTRE 35 ANNI L'INTERMEDIARIO ASSICURATIVO
DELLE COOPERATIVE, DELLE BCC E DEGLI ARTIGIANI
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

UDINE - Via Verzegnis, 15 - 33100 Udine (UD)
tel.: 0432.473511 - fax: 0432.473512
www.assicuragroup.it



**PULIZIE PROFESSIONALI DI
HALL, UFFICI E OSPEDALI**



PULIZIE - OUTSOURCING - LOGISTICA

Friul Clean Soc. Coop. a.r.l.
33100 Udine | Via Marsala, 66
Tel: +39 0432 507398 - Fax: +39 0432 511787
E-mail: info@friulclean.it - www.friulclean.it



**PRODES
& Cielo Azzurro**

**pulizie civili ed industriali
facchinaggio e gestione dei magazzini
logistica - portierato, sanificazione
lavorazioni c/terzi
manutenzione del verde**

PRODES & CIELO AZZURRO Soc. Coop. a.r.l.
Via Giuseppe A. M. Rollet, 5 - 33034 FAGAGNA (UD)
Tel. 0432.800286 - Fax 0432.810383 - e-mail: prodes.scarl@tin.it



**Vini
La Delizia**
FRIULANI ECCELLENTI

Viticoltori Friulani La Delizia s.c.a.
Via Udine, 24
33072 Casarsa della Delizia (Pn) - Italy
Tel +39 0434 869564
Fax +39 0434 868823
www.ladelizia.com



**DALLE NOSTRE AZIENDE
SOLO
PRODOTTI SICURI
E DI QUALITÀ'**



**Vendiamo
direttamente
nei nostri
Spacci i prodotti
delle Aziende
Agricole
associate, quali:**

**CARNE:
BOVINA, SUINA,
AVICOLA, EQUINA
SALUMERIA
DI NOSTRA PRODUZIONE**

- VINO
- FORMAGGI
- MIELE
- OLIO EXTRAVERGINE
D'OLIVA

**Inoltre puoi trovare
tutti gli altri prodotti
di macelleria
e non solo!**

**PRATA DI
PORDENONE**
Via Roma, 65
Tel. 0434.620691

PORCIA (PN)
Via Forniz, 7
Tel. 0434.922786

MANSUÈ (TV)
Piazza dall'Ongaro, 1
Tel. 0422.801298

INFORMAZIONI E NOTIZIE DALLE IMPRESE COOPERATIVE

Inserito a cura di PUBLISTAR

Montasio Dop: c'è bisogno di promozione

**INTERVISTA AL NUOVO PRESIDENTE DEL CONSORZIO
DI TUTELA, MASOTTI**

Dal maggio del 2017, il Consorzio di tutela del formaggio Montasio Dop, con sede a Codroipo, ha un nuovo presidente. Si tratta di Maurizio Masotti, allevatore e presidente della Latteria sociale di Coderno. Quali sono le motivazioni principali che le hanno fatto accettare questa assunzione di responsabilità?

La mia è stata una candidatura di unità dopo una certa lacerazione avvenuta tra la componente friulana e veneta durante l'elezione del Consiglio di amministrazione. Probabilmente, ha contato molto il fatto che la Latteria di Coderno, che presiedo, è considerata un modello vincente, seppure di dimensioni limitate, nel variegato e difficile mondo lattiero-caseario del Nordest. Anche la componente cooperativa ha visto, nella mia figura, un valido elemento di mediazione.

Il 2017 non è iniziato bene per il Montasio Dop. I numeri segnano un calo della produzione, nei primi 4 mesi dell'anno, dell'11% rispetto allo stesso periodo del 2016. Anche i prezzi di vendita sono in ribasso... Quali sono i motivi di questi andamenti negativi, secondo lei?

I numeri non mentono e segnalano una difficoltà reale di aggressione del mercato. In particolare, il Montasio Dop viene poco richiesto fuori del proprio areale di produzione. Anche la GDO è poco propensa all'acquisto del nostro formaggio nonostante la qualità del prodotto sia di buon livello e dalle partecipazioni alle Fiere e ai Concorsi torniamo a casa

con molti apprezzamenti e premi. Quello che è certo è che siamo ancora assai carenti sulla questione della promozione.

A proposito, quando partirà il nuovo piano promozionale e quali saranno i budget e le iniziative programmate per il 2017?

Mettendo insieme il contributo regionale del Fvg (la Regione Veneto ci sta pensando) e quello dei produttori associati, per i prossimi tre anni avremo a disposizione un budget di 1,5 milioni di euro da destinare alla promozione del formaggio, fuori dalle aree di produzione. Il programma partirà dalle aree del Nord Italia per poi passare a interessare le regioni centrali e, infine, quelle meridionali. La definizione particolareggiata del tutto, da parte del CdA, avverrà nelle prossime settimane, ma l'intenzione è quella di agire a 360 gradi poiché, come dicono i numeri, si parte quasi da zero. Tra l'altro, anche in Fvg, sul mercato locale, il Montasio marchiato subisce la concorrenza del "similare" Latteria non marchiato. Inoltre, nei prossimi mesi, proporremo dei progetti promozionali mirati anche al Mipaaf e lavoreremo per attingere agli specifici Fondi di finanziamento europei così da rendere ancora più efficaci le nostre azioni.

Il CdA ha mai preso in esame un eventuale cambio di disciplinare per creare o elevare la qualità di alcuni "cru" (Friuli, Carnia, biologico...)? Forse ciò potrebbe favorire la crescita complessiva dell'immagine e delle vendite...



MAURIZIO MASOTTI PRESIDENTE
CONSORZIO MONTASIO

A mio parere, queste "denominazioni" di nicchia ci sono già e non è utile farle crescere ulteriormente per non creare troppa confusione nel consumatore. Penso che dobbiamo concentrarci sulla valorizzazione e promozione del Montasio Dop con la logica di: "Un prodotto, un vestito". Dobbiamo fare numeri con una sola regola valida per tutti e un'unica immagine. Inoltre, le grandi aziende produttrici dovrebbero crederci e impegnarsi di più nella diffusione del prodotto marchiato, come sta succedendo con i confezionati e i trasformati a base di Montasio Dop. In due anni, infatti, il numero dei confezionatori convenzionati con il Consorzio è passato da 90 a 113, mentre le aziende che, attualmente, utilizzano il formaggio Montasio Dop come ingrediente di una o più delle loro ricette di preparati alimentari sono 15 (tra le quali, 8 attive fuori regione e due, licenziatrici, negli Usa). Ovviamente, alla base di questo fenomeno c'è la volontà di sfruttare, in positivo, l'immagine del prodotto a Dop, il suo marchio e tentare una differenziazione di mercato in positivo. Naturalmente, il tutto sotto l'occhio vigile dei controllori del Consorzio di tutela.

Adriano Del Fabro

Memorandum d'intesa per la promozione della responsabilità sociale d'impresa

Anche il Friuli contribuirà a promuovere la diffusione delle buone pratiche di responsabilità sociale d'impresa: Flavio Sialino, presidente di Confcooperative Udine che associa 288 cooperative con 11.152 addetti, ha infatti siglato a Venezia un

memorandum d'intesa nell'ambito del partenariato "Hecos". «Un impegno importante - come sottolinea il presidente Flavio Sialino - perché la responsabilità sociale d'impresa è da sempre uno dei pilastri del movimento cooperativo. Nato

per essere vicino ai propri soci e lavoratori, nonché all'ambiente circostante».

Il progetto Hecos for Ethics individuerà strumenti in grado di attivare nuove forme tecnologiche e organizzative e soluzioni sostenibili attraverso modelli di business inclusivi.

Universiis e Rondinelle

**UNIONE ALL'INSEGNA DELLA CRESCITA
NEL SETTORE DEGLI ASILI NIDO**

Le cooperative udinesi Universiis e Rondinelle hanno, recentemente, firmato l'intesa per integrare le rispettive strutture societarie. La nuova scelta strategica maturata è frutto della necessità di mettere a sistema le rispettive capacità per poter competere al meglio nel settore dell'assistenza all'infanzia. «In un ambiente dove spesso prevalgono logiche di divisio-

ne - afferma il presidente di Confcooperative Udine, Flavio Sialino - la presidente della cooperativa Rondinelle, Anna Maria Molinaro, e il presidente della cooperativa Universiis, Andrea Della Rovere, hanno ben compreso che l'unione consente di creare positive sinergie. Un plauso, dunque, alla loro lungimiranza».

Universiis è un'impresa che

fattura oltre 64 milioni di euro, con circa 2.100 soci lavoratori e 400 dipendenti ed è attiva, prevalentemente, nella gestione di case di riposo, assistenza domiciliare, doposcuola. La cooperativa Rondinelle ha dimensioni minori, con un fatturato pari a 518 mila euro; impegna 23 lavoratori di cui 13 soci ed è impegnata nella gestione diretta di 3 asili nido.

Aeson, arti nella natura

**DAL 26 AL 29 LUGLIO AL PARCO
DELL'ISONZO DI FIUMICELLO**

Dal 26 al 29 luglio si svolgerà la 9ª edizione di AESON - Arti nella natura. Musica, arte e spettacolo saranno i protagonisti, la natura sarà il filo conduttore di un evento unico che trova spazio nella magica cornice del Parco dell'Isonzo di Fiumicello. Un'iniziativa ormai consolidata che si realizza grazie alla collaborazione tra l'associazione Ecopark e diversi soggetti del territorio, tra cui la cooperativa sociale Thiel, la BCC di Fiumicello e Aiello e l'amministrazione comunale. Artisti da tutta Europa si esibiranno in un'atmosfera creativa e stimolante che sarebbe davvero un peccato perdere. Durante le settimane precedenti all'inaugurazione del festival numerosi ar-

tisti, insieme ai volontari dell'associazione e alcuni naturalisti della Riserva naturale "Foce dell'Isonzo", trasformeranno l'area del parco in una galleria d'arte "en plein air" che diventerà teatro degli oltre 40 spettacoli in programma. L'Isonzo si animerà di originali performance artistiche, spettacoli musicali con ospiti da tutto il mondo, momenti d'incontro, dibattito e originali proposte di divulgazione naturalistica. Il festival è immaginato per dare spazio ai giovani, alle famiglie, ma anche ai fruitori più esigenti con proposte culturali ricercate ed innovative. Tutti gli eventi saranno a ingresso gratuito. Programma su: www.aeson.it.



"Dall'amore nessuno fugge"

**DAL 18 AL 30 LUGLIO
A GRADISCA D'ISONZO**

"Dall'amore non si fugge" è il titolo della mostra che si terrà dal 18 al 30 luglio presso l'enoteca Le Serenissima di Gradisca d'Isonzo (GO) sull'esperienza delle APAC brasiliane, grazie alla collaborazione del consorzio di cooperative sociali "Il Mosaico" con il Comune di Gradisca, Caritas Diocesana Gorizia, Migrantes Gorizia, Lotus Flowers e con il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. "Qui entra l'uomo, il delitto rimane fuori", questa la frase

che si trova all'ingresso delle Apac brasiliane, innovative strutture alternative alla detenzione in cui non ci sono né guardie né armi, e che tuttavia funzionano, consentendo in vari casi il recupero delle persone che si sono macchiate di delitti. Una mostra presentata nel 2016 al Meeting di Rimini. Sarà possibile visitare la mostra con visite guidate. I dettagli e tutte le informazioni per partecipare sul sito del Comune di Gradisca.

Coop Casarsa

**CORNER PER I PRODOTTI REGIONALI
A MARCHIO "AQUA"**

Oltre 1700 famiglie "sostenute" dai soci e consumatori di Coop Casarsa: ha anche un valore sociale la nuova iniziativa della cooperativa, che nel proprio punto vendita centrale casarsese e in quelli di San Martino al Tagliamento e Fiume Veneto ha inaugurato il corner "Insieme per il nostro territorio". Vi si troveranno i prodotti di 48 produttori locali, tra i quali 15 che hanno anche il marchio di qualità Aqua della Regione Friuli Venezia Giulia. "Un impegno - ha spie-

gato il presidente di Coop Casarsa Mauro Praturlon all'inaugurazione - che va a beneficio dei nostri soci e consumatori, con prodotti di qualità sempre più richiesti dal mercato, i quali potranno essere trovati facilmente in questo spazio all'entrata del supermercato. Ma è anche un impegno che aiuta le aziende del territorio, visto che acquistando questi prodotti sosteniamo oltre 1700 famiglie di produttori in Friuli Venezia Giulia".

comunitâts
par STRADEDecentralizazion
e cree fraternitât!

PAR CURE DI PRE RIZIERI DE TINA

TE «EVANGELII GAUDIUM» al n. 17 il pape al viôt la glesie «in uscita» viers il mont e al n. 16 le viôt «in uscita» den tri di se. Al scrif: «Nol è oportun che il pape si meti tal puest dai vescui locâi, tal cjapâ in considerazion e cirî di capi dutis lis cuestions che a rivuardin la glesie e il mont. In chest sens, pe salût de glesie, o viôt necesari lâ indevant suntune strade di decentralizazion». Un segn grant che al à za dât al è chel dal Gjubileu. Al puest de puarte sante di Rome si son viertis puartis santis in dutis lis glesiis locâls. Ciert che Rome, cun cheste novitât e à pierdût un slac di bêçs e sal larà indevant il discors a level dissiplinari e pierdarà un grum di podê.

Di chê altre bande la centralizazion e vûl di concentrazion dal podê e dislivel tra lis personis, che nol è sigûr secont il «Pari nestri» che Crist nus à insegnât. O vin presentât za agns il messâl furlan a Rome, pe aprovazion. Prime nus àn dite che o varessin vût di domandâ il permès par voltâlu par furlan e cumò a àn decidût che nol podarà jessi aprovât prin di chel par talian. Parcè? Nol bastial il vescul di une glesie, par aprovâ une robe cussì? Nol fasial dûl il sorestant di une glesie che al va a Rome a domandâ, cu la mitrie in man, la caritât di un permès e no i al dan? Tocje tacà a pensâ a une glesie di fradis, che a son responsabii cun assumis e carichis difarentis, ma ch'a restin fradis!

Fasint chest discors, magari cussì no, la dificolât si podarà cjatâle tai vescui, tai predi e ancje tai cristians. Se tu i vierz la puartute de scjaipule al ucielut ch'al è nasût e al à vivût simpri li, al è bon di restâ den tri, parcè che forsît nol sa svualâ e po là di fûr al à di là a cirîsi il mangjâ, cuant che li lu à za... Tal 2013 in ocasion de Zornade Mondiâl de Zoventût il pape, par rivuart al fat che ciertis comunitâts brasilianis a viodin il predi e a celebrin la eucarestie une o dôs voltis ad an, al à domandadis ai vescui «propuestis coragiosis». Po ben, fin cumò no son stadis presentadis, cu la scuse che ducj i vescui a vevin di jessi de stesse idee. Prin a disin che une comunitât cristiane no pues esistî cence l'Eucarestie e po si le lasse cence! Pauli nol lassave mai la comunitât cence «presbyter»; prin di là vie al incaricave un anzian dal puest a cjapâsi l'assum de presidence te liturgjie e te comunitât. Ise plui impuartante la eucarestie o la identitât dal predi? Te storie catoliche al è di 500 agns che si fasin i predi come che cumò si vûl continuâ a fâju. No si podaressial, come che za tal 1988 chei di «Glesie furlane» le vevin butade là, pensâ a une strade alternative? Dopo dut e sarès la soluzion vecje, chê di S. Pauli! Se si àn des pôris su «la cualitât» di predi ch'e saltarès fûr si à di jessi onescj: la formazion dai predi pensade dal Concei di Trent e à madressût sants, ma ancje predi «cussì culâ!»

Cul decentrament si larès incuintri ancje al fat che nol sarès obligatori jessi ducj dal stes pèl, ma lis diocesis a podaressin fâ, secont la lôr situazion, lis lôr sieltis. Chest al puatarà, a cui ch'al curarà l'unitât, la dificolât di cuant che inveiz di vè da fâ cui fruts si à da fâ cui grancj. E je la dificolât che si vif in dutis lis fameis cuant che i fis a cressin.



Caro professore, Le scrivo dopo aver tergiversato parecchio, per non coinvolgerla in questioni personali, ma che, in questo caso, le travalicano, avendo una dimensione sociale. Il mio problema sono i migranti stanziali. Chiarisco subito che non desidero che i naufraghi o simili siano abbandonati a se stessi, ed è un dovere soccorrerli. Detto questo e non di passaggio, Le descrivo la situazione in cui mi trovo. Abito in una città del Nordest, in un quartiere ordinato ed in una via, fino a poco tempo fa, una meraviglia per decoro, ordine, tranquillità e buoni

il TEOLOGO risponde
Se il cittadino si sente abbandonato

A CURA DI MONS. MARINO QUALIZZA

centri commerciali. Tutto questo è finito come d'incanto. L'origine di questo è stata l'apertura di una moschea in un ufficio dismesso ed affittato, contro la destinazione d'uso della struttura. Sono seguite altre violazioni e la chiusura di quasi tutti i negozi. Il bello, brutto in questa situazione, è che i posti macchina sono occupati tutto il giorno, senza ticket. Dato che nessuno interveniva, mi sono rivolto ai vigili urbani, ma mi hanno detto che non intervengono, salvo poi scoprire, a mie spese, di essere multato per parcheggio abusivo, non avendo avuto altra scelta. Allora mi dico, qui

ci troviamo di fronte ad una discriminazione al contrario. I residenti costretti al bando ed i nuovi arrivati, padroni di tutto, senza alcuna regola. Non Le dico poi il disagio provocato da altri gruppi di rifugiati con schiamazzi notturni che sono una bazzecola nei confronti dei disagi causati dal suono delle campane, di cui si è letto recentemente. Questa è la situazione che mi costringerà a cambiare casa, se ci riuscirò, assieme a diversi coinquilini che vivono lo stesso disagio. Visto che i casi si moltiplicano, non fa meraviglia se la gente si disamora sempre più della politica, o sceglie for-

8 BIOGRAFIE, DA PRE BELINE A PRE PLACEREAN, DA DON MILANI A DON MAZZOLARI. SI PRESENTA IL LIBRO DI DON GROSSO

Il coraggio d'essere prete



Nelle foto: don Bellina e don Milani, due degli intellettuali scelti da don Grosso per il suo libro.

Nell'ambito dell'iniziativa «Documenti e memoria: incontri in Biblioteca», appuntamento nel Centro culturale «Paolino d'Aquileia», giovedì 20 luglio alle 20.30, per confrontarsi su «Teologia e biografia: un dialogo aperto»

CITTO PERSONAGGI che attraverso le loro biografie «hanno qualcosa di profondo da dirci sullo stile dell'essere cristiani, dell'essere Chiesa oggi». Così, senza giri di parole, **don Federico Grosso** (nella foto a destra), teologo e pro-direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Udine, recentemente intitolato ai «Santi Ermagora e Fortunato» e diventato unico polo didattico della Facoltà Teologica del Triveneto in regione, va dritto al cuore e al significato dell'incontro che si terrà giovedì 20 luglio alle ore 20.30 al Centro culturale «Paolino d'Aquileia», a Udine, incentrato sul suo libro: «Teologia e biografia: un dialogo aperto». A confrontarsi con lui sarà don Santi Grasso, docente di Sacra Scrittura.

Don Grosso, da dove nasce l'idea di indagare il nesso tra teologia e biografia?

«Innanzitutto il libro è il risultato della mia tesi di dottorato in Teologia fondamentale alla Pontificia Università Gregoriana. A suggerirmi questo tema fu padre Elman Salmann, benedettino tedesco. Il mio obiettivo era di individuare, passando attraverso biografie concrete, le tracce di una proposta teologica incisiva nel suo ieri e nel suo oggi, insomma, dei modelli di riferimento».

Su chi è caduta la scelta?

«Su quattro coppie di intellettuali italiani del Novecento. In ambito culturale scelsi padre Ernesto Balducci e don Giuseppe De Luca. In ambito politico Giorgio La Pira e Giuseppe Dossetti, in ambito pastorale don Primo Mazzolari e don Lorenzo Milani. Nell'ambito invece della comunità friulana pre Toni Beline e pre Checo Placerean».

Sulla base di quali motivazioni?

«Innanzitutto perché sono personaggi

che mi hanno sempre affascinato. Inoltre, riflettendo come studente di Teologia ieri e come teologo oggi, ho sempre pensato che queste figure hanno proposto uno stile cristiano, una lettura del cristianesimo per la gente del loro tempo e dei tempi successivi, dunque anche per l'oggi».

Pensando, ad esempio, alla coppia don Milani e don Mazzolari?

«Senza altro don Lorenzo Milani è stato il più conosciuto, ma credo che a essere più incisivo sia stato don Primo Mazzolari. Leggendo oggi i suoi testi, che sono testi antichi, non può sfuggire il fatto che anticipassero in maniera impressionante i contenuti del Concilio Vaticano II. Un anticipatore sia nello stile del fare il prete, sia in ciò che ha scritto, quindi se il Concilio aveva proposto uno stile nuovo dell'essere cristiani e dell'essere Chiesa, don Mazzolari ci aveva riflettuto parecchi anni prima».

Oggi si parla molto di don Milani perché quest'anno è il 40° anniversario della sua morte, ma non dimentichiamo il 10° dalla scomparsa di pre Beline.

«Certo, tra l'altro delle otto figure di cui parlo è l'unico che ho conosciuto personalmente. Don Bellina è un personaggio difficile, come don Milani ha avuto sempre rapporti contrastati con la gerarchia ecclesiastica. Mi piace sottolineare anche che era un lettore ed estimatore di Milani».

Che cosa li unisce in modo particolare?

«Senza altro il fatto che entrambi hanno puntato sulla lingua come luogo di realizzazione di una pastorale. Sarebbe troppo banale ed errato dire che don Milani nella Filaria degli anni Cinquanta e Sessanta, e Belina in un Friuli più recente, hanno fatto semplicemente un'opera sociale. Insegnare

l'italiano per Milani e promuovere il friulano per pre Beline è stato per un modo di svolgere e vivere il ministero di prete. Penso che se non partiamo da questa idea non riusciremo mai a capire questi due personaggi. Don Milani teneva moltissimo a questo, voleva essere riconosciuto come prete in quel che faceva. Riteneva, infatti, che il suo «fare scuola» fosse parte integrante del suo essere prete, non a caso si chiedeva: «Come posso annunciare il Vangelo con parole che la mia gente non capisce?». Lo stesso ha fatto don Bellina, nella dimensione di un cristianesimo che avesse il sapore, il colore e anche il suono e la musica della nostra gente, della nostra terra, inculturando l'annuncio nella realtà friulana, traducendo quindi, assieme a don Francesco Placereani, la Bibbia in friulano».

Personalmente che cosa le hanno insegnato e trasmesso questi otto personaggi del Novecento?

«Si tratta di persone complesse. Faccio due esempi, ancora su don Milani e pre Beline. Don Milani ha avuto una storia straordinaria, proveniente da una famiglia altoborghese, di radicate tradizioni culturali, sua madre era ebrea, suo cugino allievo di Freud. Questo giovane uomo si converte al cristianesimo e diventa prete. Michele Ranchetti, suo compagno di scuola e grande intellettuale, ha fatto un'ipotesi: secondo lui la conversione è un fenomeno complesso su cui non avremo mai l'ultima parola. Leggendo i suoi scritti capiamo come la componente ebraica sia stata nella sua esperienza importantissima. Pasolini, leggendo «Lettere alla madre», ha concluso che don Milani è stato un grande fariseo, in senso positivo, un uomo della legge. L'obbedienza di Milani dunque può essere letta anche in questa direzione: l'uomo legato alla legge, anche ecclesiastica, che ha trovato a Barbiana la sua «terra santa». Il primo atto che fece, giunto a Barbiana, fu di comprare in cimitero il terreno per fare la sua tomba. Don Bellina, nel modo di vestire, sembrava, per dirla in friulano, «pòc predi», non indossava il vestito talare, si metteva in giacca e cravatta, all'occhiello però sempre la croce di Aquileia. Eppure questo lo racconta mons. Duilio Corgnalli - quando per «la Vita Cattolica» iniziò a scrivere la rubrica «Olmis» nella prima uscita il pezzo uscì a nome «Toni Beline», lui chiamò immediatamente la redazione perché fosse firmato come «Pre Toni Beline». Un aneddoto che ci indica quanto l'essere prete fosse estremamente radicato in lui. Ecco, tra le innumerevoli cose che mi hanno insegnato, spero soprattutto che mi abbiano trasmesso il loro coraggio nel fare il prete».

ANNA PIUZZI

HA COLLABORATO MAIRA TREVISAN

Oltre 500 pellegrini a Lourdes. «Portiamo qui le preghiere del Friuli»

«In questo momento storico importante portiamo qui a Lourdes i pensieri e le preghiere della nostra terra. In tanti ci hanno chiesto preghiere per loro alla Grotta». Fabio Rizzi, presidente dell'Unitalsi di Udine, intervistato da Radio Spazio, non ha dubbi: «Il Friuli è qui con noi». I pellegrini friulani sono partiti tra domenica 16 e lunedì 17 luglio, chi in treno, chi in aereo. 200 circa i partecipanti da Udine, altrettanti da Gorizia, oltre un centinaio da Trieste. Con gli ammalati ben 190 volontari, tra sorelle di assistenza e barellieri, 9 medici, 20 sacerdoti. A guidare spiritualmente i fedeli della diocesi di Udine l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato. Dopo la messa, di apertura del pellegrinaggio, martedì i partecipanti hanno vissuto la S. Messa alla Grotta e la suggestiva processione «aux flambeaux» e mercoledì celebreranno al S. Messa internazionale. Il rientro a Udine in treno è previsto per venerdì 21 luglio, alle 20.30 circa.



me di protesta, che non servono a nulla.

UN CITTADINO DELUSO. SEGUE FIRMA

Ho voluto dare spazio a questo sfogo, pur dovendo accorciare e stemperare qua e là il testo, perché il problema merita di essere affrontato con serietà, tempestività ed equilibrio. Chiarito in modo inequivocabile che qui non si tratta di rifiuto o di ostilità verso i migranti, ma di disagi obiettivi, è dovere delle amministrazioni civili e dei politici in generale, affrontare queste situazioni, perché le nostre città non si trasformino in quartieri ghetto, come è avvenuto già a Padova e a Milano; quartieri in cui anche la polizia entra con difficoltà, stando a quanto si legge sulla stampa. È la famosa e semplice regola dei diritti e dei doveri che va applicata equanimemente, pena il degrado civile, che noi conosciamo ben prima dell'ondata dei migranti, soprattutto nelle Regioni dove regna la malavita. Riusciremo nell'impresa? È una sfida da Prometeo.

m.qualizza@libero.it

La liturgia della parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Sap 12,13; 16-19; Rm 8, 26-27; Sal 85; Mt 13, 24-43.

FIN DA RAGAZZI accostando gli insegnamenti di Gesù attraverso la vivace serietà delle parabole ci ha incuriosito il riferimento alla zizzania che cresce con il buon grano. Constatiamo che la realtà del Regno, e le parabole vogliono illustrarne la dinamica, patisce la presenza del male.

Si può dire che la zizzania è grano che ha tradito, quindi nella logica comune deve essere estirpato. Questa, del resto, è la proposta dei discepoli. L'invito pressante di Gesù è invece lontano da decisioni emotive: grano e zizzania possono crescere insieme.

La dinamica delle scelte personali e collettive ha risvolti faticosi dove il «bene e male» non sono facilmente qualificabili perché urgenze ritenute necessarie soffocano gli stimoli positivi che la coscienza indica, dove la corruzione è suggerita e a volte imposta dallo stesso costume sociale. Certe scelte sono sì legittimate giuridicamente dalle istituzioni, ma restano amorali o immorali. Legittimità ed etica nel nostro mondo non sempre coincidono. Ge-

Parola Di Dio
23 LUGLIO - DOMENICA XVI DEL TEMPO ORDINARIO

Grano e zizzania insieme

sù richiama la pazienza e la tolleranza di Dio-Padre. Il giudizio ultimo non può essere quello della storia ma quello del Padre; a noi il richiamo del riferimento necessario alla sua persona e alla sua «Parola». È un «seme» che ancorché piccolo diventerà albero maestoso. Non bisogna lasciarsi sedurre dalle potestà mondane, né farsi abbattere dalla piccolezza di un seme.

Costatiamo che molte sono le parole che vengono «seminate» da tutti i mezzi di comunicazione e da innumerevoli «maestri» che spesso ci stordiscono. La nostra struttura psicologica fatica a reggere la quantità e la contraddittorietà dei messaggi. Sembra che tutti gli «annunciatori» vogliano servire il nostro corpo e il

nostro spirito. Il primo invito che ci viene dalla parabola evangelica è quello di usare costantemente una capacità di discernimento: i messaggi contengono sempre un aspetto di verità che se gonfiato e assolutizzato oscura e tradisce il bene generale della persona. Il Vangelo, ancora, invita a dare poco peso

all'apparizione: le persone e la comunità maturano nella fatica silenziosa, attenta, disinteressata, continua di ogni giorno. Leggendo le notizie di ogni giorno e la prassi dominante viene spontanea un'inquietta domanda: che valore è dato alla parola del Vangelo? Si ritiene capace di fondare un'autentica esperienza umana? Non è spesso confinata nel mito, in un'utopica esortazione o in un'impraticabilità storica?

Il poeta pre Claudio Bevilacqua, con la consueta semplicità ci affida alla speranza: «O vin duncje la sperance \ di cjatari tun biel puest, \ al tramont di cheste vite, \ s'o cirin di vivi onest».

MONS. NICOLA BORGO

A tu per tu con le domande scomode di Gesù

120 partecipanti al Corso biblico estivo guidato da padre Ermes Ronchi, che ripropone a Udine il tema degli esercizi spirituali predicati a Papa Francesco e alla Curia romana

PERCHÉ AVETE PAURA? Attratti da questa domanda in 120 si sono presentati, lunedì 17 luglio nella sede dell'Issr, in viale Ungheria, per il tradizionale e apprezzato appuntamento con il Corso biblico estivo proposto dal-



adulti, operatori pastorali, studenti universitari, insegnanti di religione...

l'Istituto superiore di Scienze religiose (Issr) di Udine e condotto anche quest'anno - il secondo consecutivo - da padre Ermes Ronchi (nella foto).

Tutti si sono posti in ascolto attento del teologo friulano (è originario di Racchiuso di Attimis) che dirige il Centro culturale della Corsia dei Servi nel convento di San Carlo al Corso a Milano, ma noto soprattutto ai più per le sue collaborazioni con il quotidiano *Avvenire* e per le apparizioni televisive (su Rai 1 conduce la rubrica «Le ragioni della speranza», nel programma «A sua immagine»).

Nel corso di tutta la settimana, padre Ermes proporrà una lettura del Vangelo che prende le mosse proprio dalle domande che Gesù pone ai discepoli.

Ci preoccupiamo di come incontrare il Signore? «Lasciamo che sia lui a entrare in relazione con noi - sono parole dello stesso **padre Ermes** -, con le sue domande che confortano



Nella foto: i partecipanti al Corso biblico estivo dell'Istituto di scienze religiose.

e incalzano la vita».

L'anno scorso il teologo aveva entusiasmato e consolato i convengisti sul tema della misericordia. Quest'anno, invece, il filo conduttore scelto è lo stesso degli esercizi spirituali che padre Ermes ha condotto

per la Curia romana e Papa Francesco nella scorsa Quaresima, precisa il direttore dell'Issr, don Giovanni Del Missier, e che ora ripropone a Udine sottoforma di corso biblico.

Si parte dall'interrogativo: «Perché avete paura? (Mc 4,40)», la domanda

che Gesù rivolge ai discepoli quando sulla barca lo svegliano in mezzo alla tempesta. «Anche papa Francesco, all'inizio dell'Anno della Misericordia, aprendo la Porta Santa di San Pietro, ha affermato che la paura non è degna dell'amore - ricorda **don Del Missier** -. La paura, dunque, è uno degli elementi con i quali confrontarsi oggi, quale ostacolo ad una autentica carità e ad una vita di fede. Padre Ermes articolerà la sua riflessione anche attraverso le altre domande, un po' scomode e a volte anche silenziate nella predicazione, che Gesù pone ai discepoli. Come sempre l'obiettivo non è dare risposte, ma incoraggiare la riflessione».

Anche quest'anno, le registrazioni audio e video del corso, immagini, documentazione varia e gli appunti di padre Ermes verranno raccolti in un dvd che sarà distribuito ai partecipanti e a quanti ne faranno richiesta.

V.Z.

comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO



Fino a giovedì 20 luglio: prende parte con l'Unitalsi al pellegrinaggio a Lourdes.

Domenica 23: alle 11.15 a Taipana, celebra l'Eucaristia e conferisce il sacramento della Confermazione.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia mercoledì 19 e venerdì 21 luglio, dalle ore 10.30 alle 12.30. La settimana successiva lunedì 24, mercoledì 26 e venerdì 28, con gli stessi orari.

GEMONA RICORDA DON VALE

Sabato 22 luglio, alle ore 19.00, in S. Lucia, alla S. Messa prefestiva, sarà ricordato don Antonio Vale nel secondo anniversario della scomparsa.

DA PALMANOVA A BARBANA



a Palmanova o a Sottoselva nel negozio Calligaris. Adulti 13 euro; ragazzi 10.

Salita al Santuario Madonna di Loreto



Venerdì 28 luglio dalla Pieve di Gorto partirà un pellegrinaggio alla chiesetta di Ovaro dedicata alla Madonna di Loreto, a ricordo del terremoto che colpì la valle nel 1700. Partenza alle ore 8 e S. Messa solenne al piccolo santuario che domina la valle.

Spiritualità vedovile a Illegio

Gli incontri mensili del Movimento diocesano di spiritualità vedovile «Beata Elena Valentinis» riprenderanno giovedì 7 settembre con una gita a Illegio, in Carnia. Si visiterà la mostra «Amanti. Passioni umane e divine», con la guida di don Oscar Morandini. Chi desidera partecipare può telefonare per informazioni e prenotazione ai seguenti numeri: 0432/45975 e 339/1556161.

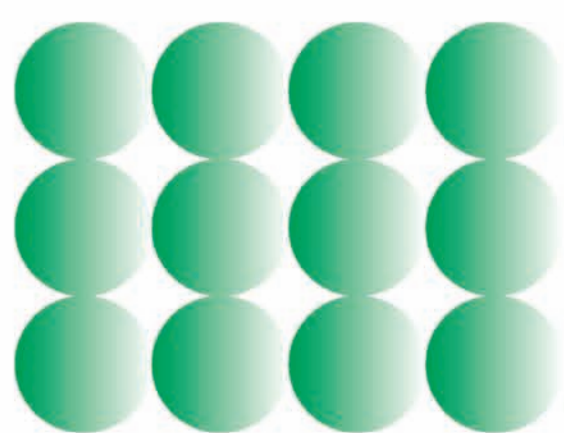
Prete da 60 anni. L'abbraccio di Raspano a mons. Della Bianca



Domenica 9 luglio la parrocchia di Raspano ha festeggiato i 60 anni di sacerdozio del suo parroco, mons. Giobatta Della Bianca, da quasi 20 anni pastore della comunità. Durante l'omelia, mons. Della Bianca ha ripercorso i suoi primi anni in Seminario e gli anni di sacerdozio, prima come cappellano in piccoli paesi e poi, all'epoca del terremoto, a Venzone, successivamente un lungo periodo negli uffici economici della Curia, contemporaneamente alla cura delle anime di Raspano. Dopo aver ringraziato tutti i presenti, il parroco ha ricevuto dalle mani di due giovani, come regalo della comunità, una pregevole scultura in terracotta raffigurante il volto di Cristo. La festa è terminata con un momento conviviale.

pietrobon arredi sacri
Piazza Duomo, 8 - Treviso
tel:0422.541690 - fax 0422.540728
pietrobon@pietrobon.it - www.pietrobon.it

Paramenti Vasi sacri Candelabri
Quadri Icone Presepi Vesti talari
Restauro vasi sacri ed arredi



CASTELLO®

onoranze funebri

 **Numero Verde**
800629650

TRICESIMO / UD

Via Pontebbana, 7

Tel **0432.882019**

GEMONA DEL FRIULI / UD

Via S. Lucia, 76

Tel **0432.972164**

Fax 0432.882533

www.onoranzecastello.it

*Per non cancellare
il ricordo...*



PARLANO GLI ANIMATORI DELL'ESTATE RAGAZZI DEL BEARZI

«Vogliamo essere d'esempio ai più piccoli»

«Trasmetto ciò che mi è stato dato quand'ero piccolo». «Trovare in ciascuno qualcosa di speciale»

AL'ESTATE RAGAZZI dell'Istituto Bearzi, come in quelle di altre parrocchie friulane, gli animatori sono «il motore» delle varie esperienze. Che ne dicono i ragazzi? Come si sviluppano gli itinerari di preparazione di questi giovani? Qual è il tuo animatore preferito? «Ester» risponde Emma - perché è molto simpatica e coccolosa». Arianna preferisce Mattia, «perché è divertente e perché mi conosce da tanto tempo».

Ma perché un giovane di 15-19 anni decide di trascorrere parte della sua estate dedicandosi ai più piccoli? Stefano desidera «trasmettere ai ragazzi ciò che a mia volta mi è stato trasmesso quando ero piccolo». Riccardo riconosce: «Un mio amico mi aveva raccontato della bellissima esperienza che aveva provato e ho deciso di provarci anche io». Isabel e Federica: «Desideriamo essere un esempio per i ragazzi e soprattutto trovare qualcosa di speciale in ognuno di loro».

Quanto all'iter per diventare animatori ci risponde Paolo Bortolato, giovane salesiano: «Durante l'anno scolastico si cerca di verificare le motivazioni di questi giovani. Poi, ogni giorno durante l'Estate ragazzi, alle ore 8.30 ci si trova in cappellina per un momento di preghiera e di programmazione della giornata. Alle 17.00 facciamo una verifica e, per chi desidera, si celebra l'Eucarestia. Il lunedì c'è la "Serata animatori" (gioco; musica, preghiera; cena insieme) e a metà mese il direttore dell'Istituto Salesiano Bearzi, don Igino Biffi, ha tenuto un ritiro, rivolgendosi a questi giovani alcune domande per il deserto personale: "Perché spendersi per gli altri? Quali i desideri del cuore? Quali frutti Dio si attende da me?" Dalla I superiore in su ci si può orientare verso l'animazione attraverso dei Corsi e dei Campi Scuola a Pierabech».

Don Stefano Pegorin, salesiano, ci racconta anche del Cammino Live: «È un'esperienza - sviluppatasi negli ultimi anni in collaborazione tra la Comunità La Viarte, di S. Maria la Longa e diverse Parrocchie della Bassa friulana - nella quale i giovani - una domenica al mese - imparano lo stile di Don Bosco».

In definitiva, quali sono le qualità per essere un buon animatore? «Sicuramente pazienza, passione, voglia di fare e di mettersi in gioco, ma soprattutto essere felici e umili», dice Virna Candoni, educatrice adulta.

ALICE DEGANO, VITTORIA CORNACCHINI, EMMA BORDIGNON, ELENA BRUSCHI, GIULIA MORETTI, CHIARA SBUELZ



Pellegrinaggio. Tre chilometri a piedi a Madonna di Rosa per diventare più amici

MERCOLEDÌ 19 LUGLIO i partecipanti all'Estate Ragazzi dell'Istituto salesiano Bearzi partiranno per un pellegrinaggio al santuario Madonna di Rosa a San Vito al Tagliamento.

L'avvicinamento avverrà in corriera, ma gli ultimi tre chilometri saranno percorsi a piedi. Arriveranno dunque al parco del santuario e - dopo una meritata merenda - vi celebreranno l'Eucarestia. Ragazzi e animatori vorranno ringraziare la Madonna per i benefici avuti nell'edizione di quest'anno dell'Estate Ragazzi. Anche don Bosco proponeva ai suoi oratoriani camminate - a volte lunghe a volte più brevi - per far crescere l'amicizia tra di loro e per raggiungere una meta religiosa. Si chiamavano allora le «Passeggiate autunnali». Arrivavano ai Becchi (luoghi nativi di don Bosco, in provincia di Asti), ai colli del Monferrato fino a Casale, dall'Alessandrino fino a Tortona e in Liguria fino a Genova. Entrando nei paesi - dove venivano accolti e ospitati - erano accompagnati dalla

banda dell'Oratorio, riposavano nei fienili, mangiavano pasti dai contadini e la sera si esibivano su palchi improvvisati, tra musica, battute umoristiche, numeri da prestigiatore, pezzi teatrali... Non mancavano momenti di preghiera, semplici, ma molto sentiti.

Il pellegrinaggio del Bearzi conclude la proposta formativa quotidiana dell'Estate Ragazzi, incentrata, quest'anno, sulla figura di Mosè. «Salvato dalle acque», visse con la famiglia reale fino a quando non scoprì le sue origini ebraiche. Decise allora di aiutare il suo popolo e, con la mano di Dio, riuscì a liberarlo dalla schiavitù. Ai ragazzi e agli animatori dell'Estate Ragazzi sono stati proposti dei video sulla storia di Mosè, seguiti da una preghiera, un canto e da alcuni impegni: scrivere su un post-it qualcosa per cui ringraziare il Signore; costruire un mattoncino, segno di una propria schiavitù, riempire il «pozzo dei talenti» con qualche dono personale; rifiutare i propri dei stranieri... Ma qual è stato il messaggio dell'Esodo per noi? Mo-



sè, inizialmente, aveva tutto, ma scoprendo le sue origini e avendo compassione del suo popolo, ridotto in schiavitù, decise di rimediare ai suoi errori rinunciando ai suoi averi e dando fede a Dio. A noi, ragazzi e giovani del 2017, viene chiesto coraggio, anche di rinunciare a tanto, e di avere fede in Dio. È questo che chiederemo alla Madonna di Rosa.

ANDREA DEL NEGRO, NICOLA COMELLO, SEBASTIAN GRANDO, LORENZO ALTOMARE, RACHELE LOIZ

IL PORTALE FVJOB

In tre anni 6.500 offerte di lavoro

LA VOCAZIONE DI FVJOB, portale social del lavoro, è da tre anni quella di diffondere in tempo reale le opportunità lavorative in Friuli-Venezia Giulia e nelle regioni limitrofe.

«Tutte le 6500 offerte ad oggi pubblicate sul sito www.fvjob.it - spiega il direttore operativo Giovanni Cassina - hanno trovato riscontro con decine di candidature alle aziende proponenti il posto di lavoro».

Oltre agli annunci lavorativi,

sul sito Internet del portale sono state finora inserite anche 2500 comunicazioni sui corsi di formazione e altre mille notizie riguardanti il mondo del lavoro. In Fvjob, vengono sfruttate pienamente le potenzialità divulgative dei social network (Facebook conta quasi 80mila contatti) per la diffusione di offerte e news. Le oltre 10400 notizie pubblicate ad oggi (circa 45 a settimana) su Facebook, Twitter, Instagram, LinkedIn e Google plus, hanno ricevuto quasi 9 milioni di visualizza-

zioni (284mila a settimana).

«Nonostante la vasta quantità di notizie - precisa Cassina - ognuna di esse viene accuratamente controllata...Una simile mole di contenuti condivisi - prosegue il responsabile di Fvjob - è stata resa certamente possibile dalla vasta rete di partner che si è creata attorno al nostro portale: 192 aziende, 16 centri per l'impiego, 14 enti di formazione, il portale "Comunicazione lavoro", radio e testate giornalistiche, uffici Informagiovani e liberi profes-

sionisti, e siamo partner di "Fiera punto d'incontro" di Pordenone».

Tra i servizi forniti agli aspiranti lavoratori, Fvjob offre colloqui di orientamento e l'analisi gratuita del curriculum. Per le aziende ha sviluppato il sistema della Visibilità aumentata dedicata (Vad), che indirizza un singolo annuncio verso un pubblico mirato e potenzialmente interessato. Nella home page del sito Internet sono presenti anche diverse guide, che prendono per mano il giovane



dal momento della redazione del curriculum fino alla pre-

sentazione ad un colloquio.
GIUSEPPE MARIA MISDARIIS



Giornalisti alla Vita Cattolica

Anche questa settimana gli iscritti al corso di Giornalismo all'Estate Ragazzi del Bearzi hanno contribuito a comporre questa pagina della Vita Cattolica. Giovedì 13 luglio hanno visitato Radio Spazio - registrando un breve programma - e il settimanale diocesano (nella foto) dove sono stati introdotti da Stefano Damiani all'arte dell'intervista.

Bearzi's Got Talent

Giovedì sera 13 luglio sera al Bearzi si è svolto il «Bearzi's got talent» uno spettacolo nel quale i partecipanti all'Estate Ragazzi - dopo alcune selezioni - hanno dato prova delle loro capacità nelle arti più disparate: canto, recitazione, esibizioni divertenti, strane, nuove, ad esempio «cup song», imitazioni, disegni stravaganti, ballo e canto sia femminile che maschile! Una giuria di esperti ha più volte sottolineato la preparazione dei concorrenti e poi ha avuto una certa difficoltà a sancire il vincitore. Il primo posto è andato a Fiorella Oleotto (al centro nella foto di Marco Ferrari), con la sua «Danza ventaglio», il secondo alla coppia Salvatore Scornavacche, canto rap (dietro) - Elia Vanon (a dx) e il terzo a Ludovico Capone, contorsionista (a sin).

Noemi Dazzan, Glada Palazzi



le *NOTIZIE*

■ CARNIA E VALCANALE

11 grandi chef in malga

«Carnia, eccellenze in malga»: l'appuntamento è per i due ultimi weekend di luglio (22-23 e 29-30), quando 11 maestri di cucina, con la loro abilità culinaria, creeranno davanti al pubblico piatti in cui saranno valorizzate le straordinarie peculiarità gastronomiche di queste montagne. Quattro saranno le malghe che li ospiteranno: Malga Pramsoio, nel territorio di Paluzza, condotta dalla famiglia Screm; Malga Malins, sopra Sauris, condotta da Mario Nassivera; Malga Montasio, nel comune di Chiusaforte, condotta dall'Associazione Allevatori del Friuli-Venezia Giulia; Malga Pozof, sul Monte Zoncolan, condotta da Renato Gortani. In ciascuna malga, a partire dalle 11, il pubblico avrà la possibilità di degustare 3 grandi piatti preparati in diretta e una gustosissima selezione di prodotti della casera, ad iniziare dai pregiati formaggi e da altri prodotti derivati dalla lavorazione del latte, nonché altre golosità quali salumi, composte, dolci, liquori aromatizzati alle erbe di montagna. Ad accompagnare i piatti, saranno i pregiati vini delle note cantine friulane Angoris, Canus, Tenua Beltrame, Zorzettig. La prenotazione è obbligatoria, fino ad esaurimento posti. A fare da contorno, varie attività, fra cui escursioni su biciclette con pedalata assistita o a cavallo.

■ RIFUGIO GILBERTI

Suona il percussionista Ravalico

Ha suonato con Paul McCartney e con il gruppo jazz britannico dei Jamiroquai e ora è in tournée con il James Taylor Quartet. Il percussionista triestino Maurizio Ravalico terrà un concerto esclusivo nello straordinario contesto del Monte Canin, al Rifugio Gilberti Soravito, domenica 23 luglio, a partire dalle 14. Un appuntamento di Note in rifugio da non perdere. Il concerto sarà anche l'occasione per Ravalico per girare le riprese del suo nuovo video, proprio nelle Alpi Glulie. Al termine del concerto, come di consueto, una degustazione di prodotti di malga a cura dell'Ersa.

■ CANEVA

Musica da Budapest

Il coro Tita Copetti di Tolmezzo si unisce agli eventi del Festival Seghizzinregione, che porta nei paesi del Friuli-Venezia Giulia gli artisti che arrivano da tutto il mondo a Gorizia per l'annuale concorso corale. Venerdì 21 luglio sarà possibile ascoltare i «Gemma Singers» di Budapest nella chiesa parrocchiale di Caneva di Tolmezzo alle 20.45, con ingresso libero. Il gruppo ungherese presenterà un programma di diciotto brani di musica sacra che vanno dalla polifonia rinascimentale ai contemporanei autori est europei, passando per grandi del 900 come Duruflé e Vaughan Williams.

■ MOGGIO UDINESE

Film in Carnia, c'è il casting

Un nuovo film, dal titolo «Il disgusto», viene realizzato in Friuli, scritto e diretto dall'artista pordenonese Enzo Comin. La suggestiva ambientazione delle Alpi Carniche, la città di Udine e i Magredi sono il teatro delle riprese del film, che è l'adattamento cinematografico del poema drammatico «Il risveglio di Gregorio» del noto scrittore ed editore di Moggio Udinese, Emanuele Franz. Quest'ultimo interpreta anche il protagonista. Gli altri ruoli vengono assegnati a seguito di audizioni che avranno luogo venerdì 21 luglio presso le Officine Giovani del Comune di Udine alle quali tutti sono invitati, anche alla prima esperienza, previo contatto preliminare con l'autore nel sito www.ildisgusto.yolasite.com; telefono: 349/3796421.

DAL 21 LUGLIO AL 18 AGOSTO TORNA «LIBRI NEL BOSCO. AUTORI E STORIE DELLE NOSTRE TERRE»

Ovaro, cultura a km zero



LA LAND ART (tra luce e sogno) delle donne del bosco, la magia di Pesariis, le vicende della Grande Guerra in Val Degano, l'anteprima di un libro sui cosacchi e sull'atamano Krasnov, i camminatori in viaggio sui sentieri di Aquileia, le storie carniche di **Gigi Maieron**, il racconto di **Paolo Patui** sul futuro possibile (in Carnia e altrove): questi e altri ancora gli argomenti che terranno banco nella terza edizione di «Libri nel bosco. Autori e storie delle nostre terre», rassegna che andrà in scena a Ovaro dal 21 luglio al 19 agosto, proposta dall'Albergo diffuso Zoncolan, assieme al Comune di Ovaro, con il patrocinio del Consorzio Boschi Carnici. Collaborano Pro loco, Hotel Aplis e Aviani&Aviani editori.

L'iniziativa, che vuol parlare di libri e temi culturali in un ambiente genuinamente naturale e nella culla rappresentata dal Canal di Gorto, prevede dieci incontri, tutti a ingresso libero e con inizio sempre alle ore 18. Si svolgeranno tra Aplis di Ovaro con sette appuntamenti e gli altri tre nel

camping Zoncolan in località Spin.

Debutto venerdì 21 luglio, con «Luce, natura e sogni. Le donne del bosco», occasione dedicata al ricordo di **Maria Luigia Valtingojer**, che fu la promotrice di questa splendida esperienza. Tutto si svolgerà attorno ai laghetti di Aplis dove è stato allestito un percorso di opere inserite nel paesaggio. Interverranno **Luisa Cimenti**, **Alpina Mazzolini**, **Franca Morandi**, **Sandra Palazzi**, **Vera Paoletti**, **Laura Piovesan**, **Manuela Piazzotta**, **Ilaria Rotter** e, per le letture, **Carlotta Del Bianco**.

Secondo e terzo appuntamento (sempre ad Aplis) venerdì 28 su «Pesariis: le case, la storia, la magia» con **Francesco Di Sopra** ed **Elisa Bonavita** e il giorno successivo, sabato 29, riflessione sul tema «La Carnia e la città di U», a proposito d'un recente libro dedicato a Udine, assieme a **Diego Carpenedo** e **Giulio Magrini**.

Vicende belliche protagoniste il week end successivo quando venerdì 4 agosto **Luca Cossa** parlerà della «Grande Guerra in Val Degano» illu-

strandando due nuovi libri dell'editore Aviani mentre sabato 5 agosto **Lorenzo Colautti** e **Paolo Gaspari**, in «Ataman, i cosacchi visti da vicino», presenteranno un nuovo romanzo storico su quel periodo con testimonianze inedite.

Venerdì 11 agosto, ancora ad Aplis, incontro di forte suggestione religiosa: **don Giuseppe Carnello**, **don Gianni Pellarini** e **Christian Romanini**, presentando una recente guida in friulano scritta da quest'ultimo, avranno come tema «Sul troi di Aquilee: Glesie Furlane e i pellegrinaggi come cammino interiore».

Sabato 12 agosto (stavolta in località Spin), «Quasi niente e storie di Carnia» (dal libro scritto con Mauro Corona), in cui il cantautore e scrittore **Luigi Maieron** narrerà a ruota libera personaggi, aneddoti, sentimenti della sua montagna.

Lunedì 14 agosto (ad Aplis) **Paolo Patui** e il pianista **Juri Dal Dan** spiegheranno «Il futuro possibile (in parole e musica)», con spunti tratti da un loro recente spettacolo.

Gran finale, in località Spin, venerdì 18 agosto con il libro della giornalista **Alessandra Beltrame** «Io cammino da sola» presentato da **Ulderica Da Pozzo** e sabato 19 agosto con una novità: un libro di immagini sulla Carnia, edito da Gaspari, di cui è autrice **Valeria Julia Boriani** che, in «Anime biele, la montagna è giovane», intervverrà assieme a **Claudio Pellizzari** e **Renzo Stefanutti**, per un saluto anche molto musicale.

Gli incontri saranno coordinati da **Paolo Medeossi**. Tutta la rassegna si regge sul volontariato, trattandosi di cultura a chilometro zero, e vuol parlare della Carnia con passione e divertimento, invitando il pubblico (non solo di residenti e turisti) in luoghi bellissimi grazie a una montagna che può svelare ancora molto.

TOLMEZZO

Piazza XX Settembre, cantiere bloccato

L TRIBUNALE di Gorizia ha dichiarato il fallimento di Edilfognature srl, società appaltatrice dei lavori di riqualificazione di Piazza XX Settembre e vie adiacenti nel centro di Tolmezzo (nella foto il rendering del progetto). Per questo motivo i lavori sono momentaneamente sospesi.

In queste ore l'amministrazione di Tolmezzo, di concerto con l'Ufficio Opere pubbliche e il direttore dei lavori, sta analizzando le vie migliori per la ripresa più celere possibile del cantiere. A tale scopo si è già messa in contatto anche con il curatore fallimentare per vagliare tutte le ipotesi in campo.

«L'obiettivo è uno solo: trovare la via più diretta per terminare la piazza, per questo non lasceremo nulla di intentato», spiega il sindaco **Francesco Brollo**. «Come

si sa, tra il dire e il fare c'è la legge, che per gli appalti pubblici prevede norme precise e restrittive ma, nel solco delle norme stesse, troveremo la soluzione migliore. I cittadini, i commercianti e l'amministrazione stessa stanno subendo i disagi di questa situazione e vogliamo che la Città possa al più presto avere un luogo indispensabile per ridare vitalità al centro», ha aggiunto il sindaco.

L'opera di riqualificazione di Piazza XX Settembre e delle vie adiacenti nel capoluogo comincia nel 2009 con l'assegnazione del contributo e con l'affidamento per l'incarico di progettazione fu inserita nel piano delle opere pubbliche del comune nel 2010, anno in cui fu approvato il progetto preliminare, che nella sua versione esecutiva fu poi oggetto di delibera di giunta nell'aprile 2012. Al dicembre 2012 risale in-



vece l'aggiudicazione definitiva dei lavori alla impresa Edilfognature. In seguito, a causa del patto di stabilità, l'opera è rimasta in sospeso. Nel 2015 sono stati consegnati i lavori che nella prima fase hanno interessato la Corte del Romitorio (conclusi nel dicembre 2015) e Via Spalto (conclusi a giugno 2017). Il 13 dicembre scorso la Giunta comunale ha approvato la variante al progetto

originario, prevedendo la collocazione di 18 posteggi, l'installazione di una fontana, l'eliminazione della grande meridiana e la sostituzione della colonna gravida con una scultura. In questi giorni era previsto l'ultimazione della posa della copertura della Piazza, per poi passare alla pavimentazione di tratti di via Cavour, Del Din e infine di Via Roma ed Ermacora.

SOCCHIEVE, FORNI AVOLTRI, INVILLINO E MOGGIO UDINESE

Carniarmonie, 4 perle musicali

CONTINUA A pieno ritmo il programma di Carniarmonie.

Mercoledì 19 luglio, alle ore 20.45 nella chiesetta di San Martino di Socchieve, il clarinettista **Raffaele Bertolini** sarà protagonista di un concerto per clarinetto e clarinetto basso, con composizioni dal barocco al contemporaneo. Alle ore 20 sarà possibile visitare la chiesetta con una guida specializzata.

Venerdì 21 luglio alle ore 20.30 nella Sala Cinema di Forni Avoltri, il pianista friulano **Sebastian di Bin** proporrà un concerto tra Romanticismo e Tardoromanticismo, con una scelta

degli Studi di Chopin (dall'op. 10 i numeri 3 e 12; dall'op. 25 i numeri 1, 2, 3, 5, 7, 10, 11, 12) e i Momenti musicali di Rachmaninov dell'op. 16 (i numeri 1, 4 e 6). La seconda parte di concerto prevede l'esecuzione di brani pianistici composti dallo stesso di Bin, nella sua nuova veste di autore.

Sabato 22 luglio, alle ore 20.45 nella Pieve di S. Maria Maddalena di Invillino a Villa Santina, un trio internazionale composto dalla violinista russa **Maria Solozobova**, dalla violoncellista coreana **Meehae Ryo** e dal pianista russo **Vladislav Bronevetsky**, si esibirà in un programma che

mette a confronto due trii di Schubert e Mendelssohn. Del primo il Trio per pianoforte n. 1 in si bemolle maggiore op. 99 D. 898. Del secondo il Trio per pianoforte in re minore op. 49.

Domenica 23 luglio alle ore 20.45 nell'Abbazia di San Gallo a Moggio Udinese, un progetto innovativo nato all'interno del festival, ovvero **Carniarmonie Festival Orchestra**, una formazione nata dall'unione tra l'Accademia d'Archi Arrigoni e l'ottetto di fiati Il Cantiere dell'Arte. Diretto da **Paolo Paroni**, con la presenza del pianista **Ivo Verbanov**, il grande en-



Nella foto: Sebastian Di Bin.

semble eseguirà di Beethoven il Concerto per pianoforte e orchestra n. 1

in do maggiore op. 15, di Mozart la Sinfonia n. 40 in sol minore K. 550.

le *notizie*

■ LUGLIO E AGOSTO

Indulgenze a Clauzetto

Periodo giubilare a Clauzetto in luglio e agosto. Il Vescovo concede per la chiesa di Clauzetto, in virtù della Reliquia del Preziosissimo Sangue di Gesù, il periodo giubilare, con possibilità di ottenere l'indulgenza. La chiesa sarà aperta ogni giorno dalle 17 alle 19. Ogni giorno alle 17 sarà disponibile un confessore, alle 18 ci sarà la celebrazione della S. Messa (dal lunedì al sabato). Domenica alle 11 S. Messa e alle 17 Vespri. Per ottenere l'indulgenza è necessario confessarsi, fare la S. Comunione, compiere un gesto di carità e partecipare a una delle tre seguenti proposte: preghiera davanti al Santissimo il giovedì alle 17.30, oppure la Via Crucis il venerdì alle 17.30, oppure meditare la Passione del Signore il sabato e la domenica davanti all'altare della Reliquia. In programma alcune iniziative culturali nella chiesa giubilare di Clauzetto, alle 20.30. Venerdì 21 luglio, si terrà il concerto della Scuola di musica «Santa Margherita» di Anduins. Venerdì 28 luglio, mons. Domenico Zannier, parroco di Valvasone e S. Martino al Tagliamento, terrà un incontro dal titolo: «Clauzetto: la sua gente e il suo clero»; intervalli musicali a cura del maestro Olinto Contardo e la mezzosoprano Loreta Battistella.

■ OSOPPO

Torna «Concerto per un Fiore»

Si rinnova anche quest'anno l'appuntamento con il «Concerto per un Fiore» in programma sabato 22, dalle 20, al Parco della Colonia di Osoppo. Una serata all'insegna della musica e della solidarietà, promossa dall'Associazione culturale «Friul Adventures-Fiore» con il patrocinio del Comune di Osoppo e la partecipazione di numerose associazioni culturali e di volontariato sociale dell'area pedemontana. Sul palco Lino Straulino e Fale curte, Pop corn, All-Time generation. Il ricavato verrà devoluto in beneficenza a due distinti progetti: la costruzione del terzo piano della Phulchoki School in Nepal in collaborazione con l'Associazione «Friuli Mandi Nepal Namastè» e la ristrutturazione di un alloggio per gli studenti presso il centro di accoglienza Takkolt in Niger in collaborazione con l'Associazione «Mondo Tuareg» di Pordenone.

■ SAN TOMASO

Peselj racconta Aleppo

Portatore d'acqua nell'assedio di Aleppo. Maurizio Peselj, geologo, della Croce rossa internazionale, da anni cerca l'acqua in zone aride, nelle città bombardate, ha lavorato anche in Afghanistan, Libano, Sudan, Kurdistan, Iraq, dialogherà con il giornalista e scrittore Valerio Pellizzari venerdì 21 luglio, alle 20.30, all'hospitale di San Tomaso di Majano.

■ MOLIN NUOVO

Coro Artos dall'Ucraina

Nell'ambito del circuito «Seghizzi in regione 2017», il Coro «B. Cordans» di Colugna propone venerdì 21 luglio alle 21, nella chiesa di Molin Nuovo di Tavagnacco, il concerto del Coro Artos, proveniente da Lviv, in Ucraina. La serata sarà aperta dal coro «Cordans», formato da 15 elementi e diretto da Eleonora Petri, che accoglierà il coro ucraino con alcuni brani di benvenuto, seguirà poi l'esibizione del coro Artos, composto da 32 coristi e diretto da Nataliya Ivashkiv, con brani di autori di fama internazionale e della tradizione ucraina. Ingresso gratuito.

■ SPILIMBERGO

Carretti sul Tagliamento

Sabato 22 e domenica 23 luglio appuntamento in piazza Duomo a Spilimbergo e da lì in discesa verso il fiume Tagliamento per la Crazy Cup: una competizione che vede sfidarsi carretti autocostruiti senza propulsione e che l'anno scorso ha coinvolto più di 100 concorrenti provenienti dal Nord Italia e oltre 5 mila spettatori. Il pubblico potrà gustarsi le peripezie dei piloti dalle 11 alle 18.30 della giornata di domenica 23 luglio con i commenti tecnici (e comici) di Claudio Moretti e Tiziano Cossetti, ma un giro in centro è consigliato anche il sabato sera per vedere le prove dei primissimi carrettini.

FRIULI COLLINARE

17

CORSO DELLO SCRIPTORIUM FOROIULIENSE IL 22 E 23 LUGLIO A SAN DANIELE DEL FRIULI CON 5 CITTADINI EXTRACOMUNITARI CHE COPIERANNO LA COSTITUZIONE. SARÀ DONATA A MATTARELLA



La scrittura che integra

Il direttore Giurano: «Da una parte la Costituzione come garanzia di diritti per ognuno; dall'altra l'impegno, per chi decide di fare dell'Italia la patria di adozione, ad abbracciare e rispettare le regole della Carta costituzionale»

RADICI BEN SALDE nella storia e sguardo orientato al futuro. È questo il binomio che caratterizzerà il «Corso intensivo di Littera Gotica» organizzato dallo Scriptorium Foroiulense che si terrà nella prestigiosa sede della Scuola italiana amanuensi sabato 22 e domenica 23 luglio a San Daniele del Friuli. Ma qual è la novità? Al corso prenderanno parte cinque cittadini extracomunitari di diverse nazionalità, nel nostro Paese per lo più per motivi di studio, affiancati da 5 tutor italiani, e la loro partecipazione non è casuale, ma inserita nell'ambito del progetto «La Costituzione per tutti» che godrà del patrocinio del Ministero dell'Interno e delle Prefetture di Udine e di Trieste. Dopo questo weekend di immersione nel mondo medievale – imparando antiche tecniche di scrittura con la penna d'oca, utilizzando anche l'inchiostro fatto a mano su carta di stracci –, i cinque al-

lievi realizzeranno, infatti, una copia della Costituzione italiana proprio in Littera Gotica che sarà poi donata al Capo dello Stato, Sergio Mattarella.

«Si tratta – spiega il direttore della Scuola, **Roberto Giurano** – di un segnale importante che sta a significare le due direzioni dell'integrazione: da una parte la Costituzione come garanzia di diritti per ognuno e dunque patri-monio di tutti; dall'altra l'impegno, per chi decide di fare dell'Italia la propria patria di adozione, ad abbracciare e rispettare le regole che la Carta costituzionale rappresenta». L'arte calligrafica antica, dunque, come occasione di incontro e strumento di integrazione.

Il corso naturalmente è aperto a tutti e sono disponibili ancora alcuni posti. Le lezioni, articolate appunto nella forma intensiva, si svolgeranno dalle 9 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 17 e saranno tenute in italiano e in inglese. Insegnante del corso sarà il direttore della

Scuola italiana amanuensi, Roberto Giurano.

Grazie alla pluriennale esperienza la scuola offre diverse opzioni di corsi per chi vuole avvicinarsi all'affascinante mondo della scrittura e miniatura medievale. Oltre 600 gli allievi che in questi cinque anni di attività li hanno frequentati.

Iniziando appunto da corsi intensivi, fino ad arrivare a un'offerta didattica più ampia, ovvero un percorso parascolastico che con l'ausilio di insegnanti esperti porta l'allievo a conseguire una conoscenza specifica in paleografia, miniatura, araldica e genealogia. Ai corsi intensivi di scrittura amanuense e ai corsi di 1° livello tutti possono accedere, mentre per i corsi di 2° e 3° livello l'ammissione è subordinata al superamento di un test di ammissione tenuto da Scriptorium Foroiulense.

Per informazioni e iscrizioni è possibile telefonare al numero 347/5303063 o inviare un'e-mail a info@scriptoriumforoiulense.it

Chi volesse saperne di più circa la scuola, le sue collaborazioni internazionali e le diverse attività può visitare il sito internet all'indirizzo www.scriptoriumforoiulense.it

MONTENARS

Note tra i roccoli. Concerti dal 23 luglio

ROCCOLI SONO boschetti a pianta circolare, piantumati e attrezzati un tempo per la cattura degli uccelli. A Montenars a metà del secolo scorso ce n'era una sessantina sulle selle e i crinali lungo una delle rotte migratorie più battute, di questi alcuni sono sopravvissuti sino ai nostri giorni, ben conservati, pregevoli per le dimensioni e il fascino delle forme. Da una decina d'anni l'Ecomuseo delle acque è impegnato in un progetto che punta a far conoscere e a valorizzare queste antiche strutture vegetali, riconvertendole ad altre funzioni di tipo naturalistico, didattico e culturale.

Per l'estate 2017 l'Ecomuseo, in collaborazione con il Comune e la Pro Montenars, propone una rassegna di concerti che utilizzeranno i roccoli come palcoscenici straordinari e preziosi spazi acustici. Alla base della proposta vi è l'idea di unire la passione per la musica con il godimento del paesaggio, un connubio unico e magico. Gli spettacoli si svolgeranno con cadenza mensile nei roccoli ancora integri, che verranno raggiunti a piedi dal pubblico e dagli stessi musicisti. Al termine degli spettacoli si potranno degustare i prodotti caratteristici del territorio, come il «pan di sor» e il formaggio di latteria turnaria, presidi Slow Food sostenuti dall'Ecomuseo. Prima di ciascun appuntamento musicale sarà



possibile effettuare un'escursione con una guida naturalistica, alla scoperta dell'ambiente e dei borghi di Montenars.

Il primo incontro è in programma domenica 23 luglio, alle 17.30, nel roccolo di Manganel (nella foto), situato lungo la pista forestale che risale il Monte Cuarnan. Protagonista Gianfranco Lugano, musicista polistrumentista, che proporrà un concerto di musica estemporanea (dal titolo «E come strada il vento»), cercando di carpire il genius loci di un territorio dalle suggestioni quasi magiche per raccontare il viaggio vitale di un uccello. Il ritrovo per effettuare l'escursione con la guida naturalistica Nicola Picogna è alle 9.30 presso il municipio.

Gli altri appuntamenti sono in programma il 20 agosto (nel roccolo di Spisso con il gruppo occitano «QuBa Libre») e il 17 settembre (nel roccolo del Postino con «Emma Montanari Group»).

GEMONA

«(S) Confinare» al Lab con Gazzè, Gratteri e Kyenge



GIOVEDÌ 20 LUGLIO, ALLE 19, alla Casa dello studente di Gemona, apre l'attività della 55ª edizione del Lab di Gemona, il Laboratorio internazionale della comunicazione che annualmente porta in Friuli-Venezia Giulia e nella cittadina pedemontana una ottantina di giovani studiosi di italianistica provenienti dai 5 continenti e che quest'anno continuerà fino all'11 agosto.

«(S) Confinare» ciò che ci separa e ciò che ci unisce» è il tema che per quest'edizione farà da filo conduttore a lezioni, laboratori e botteghe dedicate ai corsisti e agli importanti appuntamenti che, come di consueto, il Lab aprirà a tutti, per una condivisione di idee, esperienze, ragionamenti su questioni contemporanee dirimenti. Il cantautore Max Gazzè, il magistrato Nicola Gratteri, l'euro parlamentare Cécile Kyenge, il poeta Pierluigi Cappello e Giancarlo Cattaneo, noto conduttore di Radio Capital, saranno tra i protagonisti del Lab 2017, che assegnerà la 26ª edizione del Premio Gamajun a «Medici senza frontiere».

«L'obiettivo è costruire, insieme ai giovani corsisti, agli ospiti e al Friuli, una mappa delle parole che si legano al «confinare» come ciò che separa e allo stesso tempo unisce agli altri e che lo declinano in una molteplicità di ambiti: musicale, giuridico, socio-culturale, poetico e letterario», spiega la direttrice del Lab, **Emanuela DeMarchi**.

Segnaliamo i primi appuntamenti del Lab. Venerdì 21 luglio, alle 18, alla Casa dello studente sarà il cantautore Max Gazzè a misurarsi con lo «(S)Confinare» nel confronto-lezione – tra parole e musica – che terrà agli studenti in un appuntamento aperto al pubblico. Martedì 25 luglio, alle 12, nel salone del municipio di Gemona, consegna del premio Gamajun International Award-Premio Bruno DeMarchi 2016 a «Medici senza frontiere», l'Onlus premio Nobel per la pace, che dal 1978 porta l'assistenza medica dove c'è più bisogno. «Medici senza frontiere Italia» è presieduta dal friulano Loris De Filippi, che ritirerà il riconoscimento.

Agriturismo Malga Lavareit
1470 slm
Gestione AgriCleulis
Paluzza (Udine)

Aperto dal 15 giugno al 30 settembre con possibilità di pernottamento e acquisto dei prodotti caseari. La cucina offre piatti tipici della tradizione locale. Per prenotazioni e informazioni tel. **3351356705**

Il comprensorio del LAVAREIT, è un luogo molto affascinante da visitare per i panorami bellissimi, che spaziano su boschi e cime delle montagne, per la natura quasi intatta, preservata e ancora un po' selvaggia, per la possibilità di stare a contatto con la natura e di godere, allo stesso tempo, delle attività sviluppate dall'uomo. In questo caso, infatti, l'attività di agriturismo ha saputo rapportarsi alla natura in modo responsabile, valorizzandone la bellezza, senza danneggiarla.

Das Gebiet des "LAVAREIT", ist ein sehr verführerischer Platz, einer der schönsten Panoramen, das auf Wälder und Spitzen der Gebirge für die unversehrte Natur fast bewahrt blickt, es verankert ein bisschen wild, man hat die Möglichkeit, mit der Natur in Kontakt zu sein, und zur gleichen Zeit entdeckt man vom Mensch entwickelte Tätigkeiten. In dieser Fall, tatsächlich, die Tätigkeit von Biotourismus kann in dieser Natur auf verantwortlicher Weise die Schönheit davon aufwertend, vergleichen, ohne zu schaden.

The LAVAREIT area, is a very charming place indeed for its awesome landscapes which tower over woods and mountain peaks while showing its almost intact, preserved and rather wild nature. Yet, as it offers the chance of an intimate and pure contact with nature, it grants visitors to enjoy the facilities of the area. Holiday farms have proved reliable in their task of promoting the beauty of nature without causing it any damage.

I.T. MARINONI
DA OLTRE 50 ANNI SUL TERRITORIO PER LA FORMAZIONE

CORSI SERALI
iscrizioni entro il 15.10.2017

Nuovi percorsi di istruzione di secondo livello nel settore COSTRUZIONI, AMBIENTE e TERRITORIO, rivolti agli adulti per l'Anno Scolastico 2017/2018

"NON È MAI TROPPO TARDI" PER DIPLOMarsi...

informazioni su www.itgmarinoni.it o scrivi a udtl01000e@istruzione.it

Dormire sano, benessere italiano.

NON RINUNCIARE AL SOGNO DI DORMIRE BENE LA QUALITÀ DORELAN A TASSO 0

dorelan®
dormire bene vivere meglio

il materasso®
per il vostro benessere
www.ilmaterasso.it

TASSO ZERO
TAN 0% TAEG 0%
Offerta valida fino al 31.08.17

Finanziamento Tasso Zero fino a 20 mesi - prima rata a 30 giorni - Importo finanziabile da €300 a €5.000. Esempio: €1.500 (importo totale del credito) in 20 rate da €75,00 - TAN fisso 0% TAEG 0% - il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua e non include alcun costo a carico del cliente - Importo totale dovuto €1.500. Offerta valida dal 01/05/2017 al 31/08/2017. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni precontrattuali rivolgersi al punto vendita il documento "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (in copia a fianco del testo contrattuale. Salvo approvazione Agos Ducato S.p.A. Dorelan opera quale intermediario del credito non in esclusiva.

A letto passi circa 1/3 della tua vita. La scelta del materasso diviene perciò determinante per il tuo benessere. Per esperienza, professionalità e qualità, il Materasso d'eccellenza siamo noi: 100% made in Italy, alta manifattura, innovazione tecnologica, soluzioni personalizzate, servizio e assistenza post vendita, marchio Dorelan. Per garantire al tuo riposo salute, qualità e benessere, il Materasso è una scelta obbligata e di piacere.

Materassi, letti, poltrone alzapersona.
UDINE - Viale Tricesimo, 258 - Tel. 0432 43247
TRIVIGNANO UDINESE - Fraz. Melarolo via dei Conti, 9 - Tel. 0432 999267

Orari di apertura:
dal lunedì al sabato
dalle 8.30 alle 12.30 dalle 15.30 alle 19.30
chiuso lunedì mattina

le notizie

LOVARIA

Concerto al Melograno

Saša Radononjic al clarinetto e Ferdinando Musutto al pianoforte saranno i protagonisti del concerto in programma il 19 luglio, alle 21, presso la Casa famiglia dell'Associazione comunità del Melograno Onlus (via della Libertà 8 a Lovaria di Pradamano) e inserito nell'ambito del Festival «Nei suoni dei luoghi». Al termine del concerto, realizzato in collaborazione con l'Accademia delle Arti dell'Università di Banja Luka, nel giardino della comunità del Melograno Onlus, che da vent'anni opera a favore di persone adulte con disabilità intellettive, verrà offerta una degustazione di prodotti tipici locali. In caso di pioggia il concerto si svolgerà a Villa Caimo Dragoni, via della Libertà 4, a Lovaria.

CIVIDALE DEL FRIULI

Aprire il cantiere-laboratorio

Da quasi un anno gli stalli lignei trecenteschi del Tempietto longobardo sono oggetto di un importante quanto inedito lavoro di restauro: il cantiere-laboratorio è stato, infatti, allestito nell'adiacente chiesa di San Giovanni, resa disponibile dal Comune di Cividale, per dare la possibilità ai visitatori di assistere ai lavori nel corso della loro realizzazione. Già visibile grazie a un sistema di schermatura trasparente, il cantiere-laboratorio aprirà eccezionalmente al pubblico: i preziosi manufatti potranno essere osservati da vicino e i visitatori potranno approfondire le modalità dell'elaborato processo di pulitura e risanamento a cui sono sottoposti. Giovedì 20 luglio, con orario 10 - 13 - 15 - 18, tutti i dettagli su questo importante lavoro verranno svelati a turisti e curiosi dai tecnici che occupano di questo delicato intervento. La visita è gratuita e non necessita di prenotazione.

REMANZACCO

Fiabe in viaggio nel parco

Tornano le «Fiabe in viaggio» a Remanzacco. L'appuntamento è per giovedì 20 luglio, alle 17.30, al Parco dei donatori di sangue, in via Michelini. L'ingresso è libero.

PRATO DI RESIA

La vallata in mostra



Sarà inaugurata venerdì 21 luglio, alle 18, la mostra fotografica dal titolo «This is Val Resia», organizzata dalla Pro Loco Pro Val Resia in collaborazione con il Parco naturale delle Prealpi Giulie e patrocinata dal Comune di Resia e dall'Ecomuseo Val Resia, dedicata alla valle e ospitata presso il Centro visite del Parco a Prato di Resia. 25 fotografie incentrate sulle peculiarità naturalistiche e paesaggistiche della vallata saranno le protagoniste indiscusse di questa esposizione. Gli autori sono 5 giovani della Val Resia, accomunati dalla passione per la fotografia e soprattutto innamorati del territorio che li circonda: Daniele Buttolo, Daniele Coss, Marco Di Lenardo (*in alto una delle sue foto*), Christian Madotto e Luciano Micelli. Non soltanto le fotografie, ma anche un suggestivo video sulle quattro stagioni in Val Resia coloreranno le pareti della sala espositiva. Negli ultimi anni gli autori della mostra hanno messo a disposizione della Pro Loco Pro Val Resia le loro fotografie, utilizzate, poi, nella promozione della Valle attraverso la pagina Facebook, i volantini promozionali e l'aggiornamento del sito internet. Così quest'anno si è deciso di organizzare una mostra che, mettendo a disposizione di un pubblico vasto i loro lavori, fosse anche un riconoscimento all'impegno e alla disponibilità dimostrati in questi anni. L'esposizione, inoltre, ha anche lo scopo di portare l'attenzione sulle realtà attive della valle e di sostenerne una in particolare. Le fotografie, infatti, saranno cedute, a fronte di un'offerta, a quanti interessati. I proventi saranno poi devoluti al movimento ambientale «Io amo Resia con i fatti». Durante l'inaugurazione sarà presente e interverrà anche il fotografo naturalista Bruno Zuliani che ha alle spalle una lunga esperienza di mostre fotografiche ed è autore di numerose proiezioni, due dvd ed un libro fotografico dal titolo «Dagli occhi al cuore». Concluderà un momento conviviale. La mostra sarà visitabile fino al 20 agosto negli orari di apertura del Centro visite, ovvero tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17.

BANDIERA VERDE ALL'AZIENDA AGRICOLA DI TAIPANA PER AVER SVILUPPATO UN'ECONOMIA SOSTENIBILE IN UN'AREA MARGINALE DELLA MONTAGNA FRIULANA



Zore, esempio virtuoso

Bandiera verde anche al quindicenne Aran Cosentino, per l'impegno volto a preservare l'integrità dell'Alberone

HA 37 ANNI ALESSIA Berra e dal 2006, con grande determinazione, ha scelto di trasformare il suo sogno in realtà e ci è riuscita. Guidata dal profondo legame alla sua terra, al suo paese, Taipana, dove ha deciso di avviare la sua attività di allevamento di capre, il cui latte è trasformato e venduto direttamente in azienda. Precisamente a Zore, che in sloveno significa alba. E Zore è il nome dell'azienda di cui è titolare. Creata dal nulla, oggi è una realtà strutturata e un esempio virtuoso di economia sostenibile, tanto da essere premiata con la bandiera verde di Legambiente nell'ambito della «Carovana delle Alpi», la campagna nazionale che ogni anno monitora lo stato di salute dell'arco alpino analizzando le buone e cattive pratiche realizzate sul territorio da amministrazioni, imprese, associazioni e cittadini. I 10 riconoscimenti 2017 riguardano soprattutto esempi virtuosi di turismo sostenibile, un bel segnale che arriva nell'anno internazionale del Turismo Sostenibile indetto dall'Onu, e premiano nell'ordine il Piemonte, che porta a casa tre bandiere verdi, seguito da Valle D'Aosta e Trentino Alto Adige (due bandiere) e da una bandiera assegnata a Lombardia, Veneto e Friuli-Venezia Giulia. Nella nostra regione, il ves-

sillo sventola, come anticipato, sull'azienda agricola Zore di Platischis di Taipana, premiata per lo «sviluppo al femminile di economie sostenibili in un'area marginale della montagna friulana».

L'attività nasce nel 2008 dall'idea della titolare, Alessia Berra, che punta a coniugare la passione per le capre con la volontà di rimanere a vivere in questo angolo meridionale delle Prealpi Giulie. Così parte l'allevamento di un centinaio di capre della razza Camosciata delle Alpi, il latte di capra viene trasformato in modo artigianale nel caseificio aziendale a cui è annesso un accogliente punto vendita. L'azienda rappresenta, quindi, un esempio di filiera corta: allevamento, trasformazione e vendita del prodotto.

Caratteristica principale è lo stretto legame con il territorio, in termini di persone e animali: Zore ha, infatti, creato tre posti di lavoro in un territorio montano svantaggiato caratterizzato da forte spopolamento. Inoltre le capre, da maggio a inizio ottobre, sono condotte al pascolo nei terreni circostanti, garantendo così maggior benessere fisico e alimentare degli animali e aumentando la biodiversità locale. Circa 15 ettari di territorio sono stati sottratti, con questa pratica, all'incuria e all'abbandono, in un'area dove le attività agricole non vengono quasi più praticate da oltre quarant'anni.

Bandiere verdi sono state assegnate

anche al Consorzio Pontafel-Pontebba Nuova, all'associazione fondiaria «Valle dell'Erbezzo», in comune di Stregna, al quindicenne Aran Cosentino, per il suo impegno volto a preservare, anche via social, l'integrità del torrente Alberone, in comune di Savogna, e in forma congiunta è stata consegnata la bandiera verde ai ricercatori del Cnr-Ismar di Bologna e all'ing. Dino Franzil, per l'impegno e gli studi propeudeutici alla rinaturazione del lago di Cavazzo. I riconoscimenti sono stati assegnati il 15 luglio a Resia nell'ambito del Terzo summit «Carovana delle Alpi 2017», promosso da Legambiente, Parco delle Prealpi Giulie, Comune di Resia e Consorzio Bim Tagliamento.

Alle bandiere verdi fanno da contraltare quelle nere, assegnate ogni anno ai «pirati» della montagna che causano danni al patrimonio ambientale e paesaggistico dell'arco alpino. Due le bandiere nere assegnate al Friuli-Venezia Giulia. In particolare, ai «predatori del bosco», aziende per lo più d'Oltralpe che hanno utilizzato i boschi delle Prealpi con tecniche inadeguate alle caratteristiche dei nostri boschi, e al Comune di Osoppo per aver approvato una variante che consente l'asfaltatura di 20 mila metri quadrati di prato all'interno dell'aviosuperficie alla periferia dell'abitato, con un notevole impatto sull'unica colonia di grifoni dell'arco alpino presenti nella riserva naturale regionale di Cornino.

E.A.

FESTIVAL DELLE VALLI DEL NATISONE

Otto giorni di teatro diffuso

OTTO GIORNI, 19 EVENTI e spettacoli, una cinquantina di artisti chiamati ad animare un palcoscenico senza frontiere di generi e tecniche. Otto giorni di teatro, da mercoledì 19 a mercoledì 26 luglio, con attori, narratori, cantastorie e burattinai riuniti nel Festival delle Valli del Natisone: una manifestazione nata e cresciuta nel segno del «teatro diffuso», capace di trovare intorno al fiume Natisone – nei borghi, nelle corti e nelle piazze fra Italia e Slovenia – altrettante «agorà sceniche» intorno alle quali riunirsi nei pomeriggi e nelle sere di mezza estate. Il «Festival delle Valli del Natisone/Festival V Nadiških Dolin» riprende così il testimone ultraventennale di «Marionette&Burattini»: il teatro di figura resterà spina dorsale della manifestazione, ma in dialogo con gli altri linguaggi della scena, in un orizzonte artistico che abbraccerà anche il teatro d'attore e di narrazione, il teatro musicale e il nouveau cirque, il teatro danza. L'edizione 2017 del Festival, a cura di Roberto Piaggio e Fernando Marchiori, è promossa dall'Associazione Puppet Fvg con il Cta – Centro Teatro Animazioni Gorizia, in collaborazione con la Regione e in sinergia con nove Comuni delle Valli del Natisone.

Il Festival delle Valli, itinerante, transfrontaliero e multiculturale per vocazione, continuerà a sparpagliare le sue proposte internazionali in piazzette, fienili, sagrati, sotto una pergola o dentro una legnaia, ma presenterà anche alcuni spettacoli più strutturati, come il pubblico stesso ormai richiede. A inaugurarli, mercoledì 19 luglio a Masarolis (alle 18.30), sarà il debutto di «Salamelecchi», la nuova produzione Cta ispirata a un classico di Andersen, «I vestiti nuovi dell'imperatore»: un testo che ricorda a giovani e adulti l'importanza del pensiero critico e insegna a diffidare dell'ottusa compiacenza. In scena Alice Melloni diretta da Roberto Piaggio, su progetto a cura di Antonella Caruzzi. E a San Giovanni d'Antro, alle 21, riflettori sulla straordinaria performance attoriale di Vittorio Pirrotta, «Il furioso Orlando» (*nella foto*): attraverso la sua dirompente fisicità e la sua forza interpretativa, Pirrotta racconta la vicenda amorosa che muove il capolavoro di Ariosto, la fuga della bella Angelica e la pazzia di Orlando.

La seconda giornata, giovedì 20 luglio, ruoterà intorno al cibo: se le giocolerie di Claudio e Consuelo, con la loro «Cucina errante» terranno banco a San Pietro al Natisone (dalle 11 al



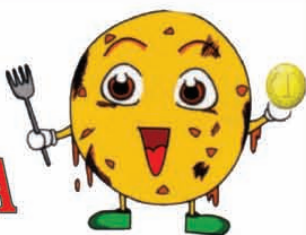
Centro estivo), a Lase di Drenchia è in programma tutta una giornata dedicata agli orti nelle Valli, con passeggiata e visite agli orti di alcuni paesi guidate dagli stessi abitanti, a cura dell'associazione Kobilja glava. E alle 21 ecco lo spettacolo «Orti insorti», della eco-narratrice Elena Guerrini, al quale farà seguito la premiazione del miglior orto dei paesi coinvolti e l'epilogo succulento a tavola, con il minestrone cucinato nel corso dello spettacolo: la materia prima, naturalmente, arriverà dagli orti locali.

Venerdì 21 luglio il sipario si alza alle 17 a Bordon, con una pièce transgenerazionale, «Il principe bestia», che spiega come restare se stessi oltre le apparenze. Alle 18.30 a Grimacco superiore tornano in scena Claudio e Consuelo con la loro giocosa corrispondenza «Dal paese dei balocchi». E alle

21.30, a Oculis, ecco uno spettacolo che scava nell'anima di Amleto e delle altre icone del teatro: «L'archivio delle anime. Amleto». Sabato 22 luglio, a Cicigolis di Pulfero (alle 21) il Festival propone una serata imperdibile, «Tornerò fra le mie Valli». Il musicista e compositore Giovanni Dell'Olio con il Collettivo di Lagunaria con la cantante Maria Bergamo ci accompagna attraverso «Cantare il fronte», un percorso fra i fronti della Grande guerra, nei luoghi che ne furono teatro: all'insegna dei canti di testimonianza, anarchici e libertari, in dialogo con il coro Nediski Puobi, il più antico e noto delle Valli del Natisone, che introdurrà la serata e sarà in scena per alcuni pezzi con gli artisti ospiti.

Programma completo su: www.ctagorizia.it/festival-delle-valli-del-natisone

**OSTERIA
CON CUCINA
FRICCHERIA**



Intant Bondi

Osteria Intant Bondi di Ragalzi Giulio
Gemona del Friuli Via Taboga n. 275
0432/1798416

specialisti nei trattamenti di ogni tipo di legno

microtek

verniciatura, ripristino e restauro

Serramenti, porte, travi,
mobili da interno e da giardino
arredo urbano e nautico navale



Microtek s.n.c. - Via del Collo 1
33048 San Giovanni al Natisone UD
fax-tel: 0432 740108
Della Mora cell. 337540796
Braida cell. 3208675824
e mail: microtek@live.it
www.microtek.ea26.com

Pasticceria - Panificio - Stuzzicheria



**PANIFICIO
ADAMI**

Piazza Uffici, 12/B
MOGGIO
UDINESE (UD)
Tel./Fax 0433.51574



CENTRO COLLAUDI
AUTOFFICINA
ELETTRAUTO
GOMMISTA
VENDITA

**SOCCORSO STRADALE
24H 3404231982**

VIA TABOGA - GEMONA DEL FRIULI
TEL 0432970627

SPECIALE GEMONA DEL FRIULI

TEMPUS EST JOCUUNDUM

DE MAGNA RENOVATIO: QUANTO TI GIOVERA' DICERE "SI FUI"?

3 • 4 • 5 • 6 • 7 AGOSTO 2017 - CENTRO STORICO - GEMONA DEL FRIULI

GIOVEDÌ 3 AGOSTO

ore 19.00 Apertura **taverne**

ore 20.45 **CORTEO STORICO**, partirà da Via Cavour fino in Piazza del Municipio, dove le borgate presenteranno le proprie dame e verrà annunciato l'ordine di partenza del Palio del Niederlech. Il corteo ripartirà fino a raggiungere il Sagrato del Duomo dove l'araldo proclamerà l'editto

Seguirà l'incendio del campanile che darà il via ai festeggiamenti

ore 21.45 In tutte le taverne e piazze spettacoli di musica, danza, giocoleria, fuoco e tanto altro

ore 21.45 **CENA PROPIZIATORIA**. In via Bini sarà allestita una tavola imbandita per tutte le borgate che il 20 luglio 2017, presso la "Sagra di San Jacu" in Tavie si sono sfidate ad un torneo di Dama

VENERDÌ 4 AGOSTO

ore 19.00 Apertura **taverne e mercato medioevale** in tutto il centro storico

ore 21.15 **CORTEO STORICO**, partirà da Piazza Garibaldi attraversando le antiche vie del centro

ore 21.30 **INAUGURAZIONE UFFICIALE** sul Sagrato del Duomo con la lettura dell'editto da parte dell'araldo e l'incendio del campanile

ore 21.30 **PALIO DEL NIEDERLECH** in Piazza del Ferro. Grande sfida tra le borgate di Gemona in prove ispirate alla medioevale tassa del Niederlech. Tutte le merci che transitavano per Gemona dovevano pagare una gabella, che veniva versata al Patriarca. Le prove impegneranno le squadre in avvincenti sfide di forza e abilità per aggiudicarsi non solo la vittoria ma il diritto di partecipare alla partita di dama vivente per la proclamazione della Dama Castellana

ore 21.45 **Palio realizzato dalla mosaicista Paola Gortan** Presso il Sagrato del Duomo spettacolo di fuoco "Il messer della brace"

dalle 21.45 In tutte le taverne e piazze spettacoli di musica, danza, giocoleria, fuoco e tanto altro

SABATO 5 AGOSTO

ore 19.00 Apertura **taverne e mercato medioevale** in tutto il centro storico

ore 21.15 **CORTEO STORICO**, partirà da Piazza Garibaldi la sfilata con numerosi gruppi storici di tutta la regione che attraverserà le antiche vie del centro fino a raggiungere il Sagrato del Duomo

ore 21.30 **INAUGURAZIONE UFFICIALE** sul Sagrato del Duomo con la lettura dell'editto da parte dell'araldo e l'incendio del campanile

ore 21.45 Presso il Sagrato del Duomo spettacolo d'armi a cura delle Compagnia "Vis Ferri" e a seguire spettacolo di fuoco "Il messer della brace"

dalle 21.45 In tutte le taverne e piazze spettacoli di musica, danza, giocoleria, fuoco e tanto altro

ore 24.00 In Piazzetta Portuzza conclusione della serata con tutti i musicisti

Stilbed

MATERASSI - RETI - GUANCIALI

BIANCHERIA PER LA CASA

INTIMO UOMO DONNA



**MATERASSO IN MEMORY
RIVESTIMENTO ALOE**



GEMONA Via S. Lucia 40 Tel. 0432 971373

CASSACCO Viale Pontebbana 42 Tel. 0432 854875 **CARPACCO** Via della Chiesa 24 Tel. 0432 956239 www.stilbedmaterassi.it - stilbed@libero.it

DOMENICA 6 AGOSTO

- dalle 10.00 alle 16.00 2ª Mostra micologica "Expositio fungorum" a cura del Gruppo Micologico Gemonese sotto la loggia del Municipio
- dalle 16.00 In Vicolo de'Brugnis **esposizione di rapaci** a cura di "Stiripe Rapace" Meolo (VE)
- dalle 16.00 **Alla scoperta del colle del castello - Passeggiata nel giardino del castello** a cura del Gruppo FAI di Gemona del Friuli. Ritrovo e inizio passeggiata dal Museo Civico Palazzo Elti
- dalle 16.00 **Laboratorio di mosaico per i bambini** sotto la presso il Cortile interno di Palazzo Elti. Partecipazione gratuita
- ore 17.00 **ANTEPRIMA DELLA FESTA** con sfilata storica che partirà da Piazza Garibaldi per giungere sul Sagrato del Duomo. Musici, danzatrici, abili sbandieratori, dimostrazione di scherma medioevale, giocolieri e saltimbanchi vi intratterranno con un magnifico spettacolo pomeridiano
- ore 17.00 Apertura **taverne**
- ore 21.15 **CORTEO STORICO**, partirà da Piazza Garibaldi la sfilata con le borgate di Gemona e degli artisti provenienti da tutta la regione che attraverserà le antiche vie del centro fino a raggiungere il Sagrato del Duomo
- ore 21.30 **INNAUGURAZIONE UFFICIALE** sul Sagrato del Duomo con la lettura dell'editto da parte dell'araldo e **l'incendio del Campanile**
- ore 21.45 Presso il Sagrato del Duomo spettacolo di fuoco **"Il messer della brace"**
- dalle 21.45 In tutte le taverne e piazze spettacoli di musica, danza, giocoleria, fuoco e tanto altro

LUNEDÌ 7 AGOSTO

- ore 19.00 Apertura taverne e mercato medioevale in tutto il centro storico
- ore 21.15 **CORTEO STORICO**, partirà da Piazza Garibaldi la sfilata con le borgate di Gemona e degli artisti provenienti da tutta la regione che attraverserà le antiche vie del centro fino a raggiungere il Sagrato del Duomo
- ore 21.45 **DISFIDA A DAMA** sulla piazza del Duomo, le due squadre prime classificate nella disfida tra i borghi si contenderanno la vittoria sino all'ultima mossa in una partita a dama vivente

A seguire, **PROCLAMAZIONE DAMA CASTELLANA** la borgata vincitrice accompagna la Dama Castellana 2017 ai piedi del campanile dove le verranno consegnate le chiavi della città che custodirà fino all'anno venturo. Gli omaggi per la dama castellana sono gentilmente offerti dalla gioielleria "Contessi" e dalla fioreria "Emipetalo" di Gemona del Friuli

Dopo la proclamazione seguirà **l'incendio del campanile**

DIVENTA ANCHE TU PROTAGONISTA!

Durante le serate di venerdì 4, sabato 5 e domenica 6 agosto anche tu puoi vivere Tempus est Jocundum da protagonista! Il Gruppo Storico "Magnifica Comunitas Glemonae" mette a noleggio due coppie di abiti da nobili per partecipare al corteo storico che attraversa le vie del centro storico. Inoltre, potrete godervi lo spettacolo pirotecnico da una posizione privilegiata e assistere al banchetto dei nobili e agli spettacoli. Anche i più piccoli potranno noleggiare o acquistare un abito da popolano presso l'Infopoint per vivere Tempus come un vero abitante della Gemona medioevale. Per info, costi e prenotazioni, rivolgersi a Ufficio IAT Gemona: 0432 981441 / info@prolocogemona.it

Per informazioni

www.tempusestjocundum.altervista.org



ARTIGIANI IN CENTRO

Quest'anno nelle giornate di venerdì, sabato e domenica il centro storico sarà animato, non solo dai mercati medioevali, ma lungo le vie potrete trovare abili artigiani intenti nel proprio lavoro che prepareranno sotto i vostri occhi i loro preziosi lavori: cesti, ferri di cavallo, illustrazioni, mosaico, gioielli e tanto altro... cercateli lungo le vie e soffermatevi a scoprire i vecchi mestieri.

Giacomina *caffetteria*

*Paradiso dei golosi
Tante idee regalo confezionate con arte e passione*

VIA S.LUCIA / CENTRO AFFARI
GEMONA DEL FRIULI / UD
TEL 0432 981120 /

FIESTE! *di Vania Forgiarini*

*Fieste! è la casetta delle fiabe,
dove troverai tutto per le tue feste!*

*Palloncini, caramelle, decorazioni,
tutto l'occorrente per fare una super torta!*

Via Pontebbana, 12 - 33010 Venzone (Ud)
Cell. 348-2797877 - Fieste Tutto Per Le Feste

il papiro *di LONDERO MERINA & C.*

ARTICOLI DA REGALO
CARTOLIBRERIA
TEENWARE

Via Cavour, 8 - 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD)
TEL. E FAX 0432.982290
il_papiro.cartoleria@libero.it

Zenzero & Cannella
Tutto un altro bio

**IL TUO NUOVO
PUNTO DI RIFERIMENTO
PER BIO, SFUSO
E MOLTO ALTRO!**

Ci trovi a **GEMONA**, al Civico 3 di P.le Comelli
nell'ampio parcheggio della Stazione Ferroviaria
accanto all'Immobiliare Contessi!

Tel: 340 75 26 557 - @: zenzeroecannellabio@gmail.com



- **FOTOGRAFIE, RICORDI ED EMOZIONI PER IL TUO MATRIMONIO**
- **STAMPA ANCHE IMMEDIATA DI FOTO DIGITALI DA (QUASI) QUALSIASI SUPPORTO**



Gemona del Friuli



Via Cavour 24 - Gemona del Friuli
Tel. 0432/1847774
Email: info@soravito.it

Una fotografia non è nè catturata nè presa con la forza. Essa si offre. » la foto che ti cattura.
(Henri Cartier-Bresson)

■ PASSARIANO

Piano Jazz a Villa Manin

Giovedì 20 luglio, alle ore 21 a Villa Manin di Passariano (in caso di maltempo al Teatro comunale Benois De Cecco di Codroipo), nell'ambito di «Musica in Villa» andrà in scena «Unlimited», concerto di Enrico Pieranunzi al pianoforte. Pianista, compositore, arrangiatore, Pieranunzi è tra i più noti ed apprezzati protagonisti della scena jazzistica internazionale. Ha registrato più di 70 Cd a suo nome spaziando dal piano solo al quintetto e collaborando, tra gli altri, con Chet Baker.

■ PASSARIANO

Teatro di figura nel parco

Prosegue la stagione estiva di Villa Manin con gli appuntamenti legati al Teatro di Figura, nell'ambito dell'«Estate nel parco 2017». Giovedì 20 luglio, alle 18, il sipario si alzerà su «Il principe Bestia», una produzione Oltreliponte di e con Beppe Rizzo, tratta da una novella popolare italiana del 1500: la storia di un principe venuto al mondo sotto forma di porcello, che potrà tornare umano solo dopo aver ricevuto il bacio di una sposa.

■ SANTA MARIZZUTTA

Festa di Sant'Anna

Domenica 23 luglio, presso la chiesa campestre di Santa Marizzutta di Varmo, alle ore 17.30, Santa Messa solenne nella festa di Sant'Anna, presieduta da don Jinu Jacob e seguita dalla processione campestre.

■ BRESSA

«Teatri tal curtil»

Torna a Bressa l'apprezzato appuntamento con «Teatri tal curtil», proposto dalla Pro loco Bressa. Sulla scia delle iniziative dentro i cortili del borgo rurale, il rustico e caratteristico ambiente della vita contadina diventa palcoscenico. Protagonista la compagnia Filodrammatica Nespoledo 80, lo spettacolo si terrà sabato 22 luglio alle 21.00 con «Miòr tart che mai», vivace commedia di Loredana Cont tradotta in lingua friulana dal regista della compagnia Ruggero Ottogalli. Tutto questo nella splendida cornice del «Curtil di Coloredè», in via 4 Novembre, grazie alla generosa disponibilità della famiglia Bertoni. L'ingresso è libero e in caso di maltempo lo spettacolo si farà nella sala parrocchiale.

■ BELGRADO

Tra sacro e profano

Periodo ricco di iniziative a Belgrado, piccola ma fervente frazione del Comune di Varmo. Dal 27 luglio al 2 agosto, infatti, il paesello, un tempo sede di un contado della famiglia Savorgnan che dominava su tutto il Medio Friuli, ospita una serie di eventi per riunire la comunità, ma anche per riscoprire la storia e rinnovare le proprie tradizioni. Il programma della manifestazione «D'estate a Belgrado tra sacro e profano» si apre giovedì 27 luglio, alle 21, con lo spettacolo «Miòr tart che mai» della compagnia Nespoledo 80, all'interno della 19ª Rassegna teatrale friulana Varmese, organizzata dalla filodrammatica «Sot la Nape». Sabato 29 luglio, invece, tuffo nel passato per la 3ª cena storica «Questo matrimonio non s'ha da fare», basata su un reale accadimento del 1564, nella quale i commensali, oltre a gustare i sapori antichi di ricette cinquecentesche, saranno intrattenuti fra una portata e l'altra dai collaboratori di Contecurte, la fortunata osteria letteraria in friulano sul web (per info e iscrizioni: prolocolor@gmail.com, tel. 339/8055255). Martedì 1º agosto, Santa Messa del Perdon d'Assisi, festa le cui origini risalgono al 1920 e che ricorda la benedizione che assolve da tutti i peccati, ottenuta da San Francesco direttamente da Gesù mentre si trovava all'interno della Cappella della Porziuncola e approvata nel 1216 da Papa Onorio III. A conclusione della manifestazione, la tradizionale «Fieste dai Omis» del 2 agosto, con la specialità «bisate in umit». Gli eventi sono organizzati dalla Pro loco «La Tor» di Varmo.

■ SAN MARTINO

Arte nelle natura

Il gruppo «Mitici & Dolomitici» (gli dei delle montagne), con la mostra in programma al Museo delle Carrozze di S. Martino di Codroipo dal 22 luglio al 21 agosto, intende aprire una pagina nuova sull'arte della natura. In questa esposizione per immagini prodotte dal ricercatore Gino Maria Sambucco si potrà verificare l'elemento creativo naturale in molti modi, partendo dalle immagini (figure e volti) che si possono incontrare sulle montagne e delle quali magari non ci si è mai accorti. Il Sambucco ha inteso allargare l'area estetica del suo racconto coinvolgendo due operatori estetici, il fotografo Vanni De Conti e il pittore Nata. Inaugurazione alle ore 19 di sabato 22 luglio.

MEDIO FRIULI

LA VITA CATTOLICA

MERCOLEDÌ 19 LUGLIO 2017

L'ISTITUTO UNIVERSITARIO DI ARCHITETTURA DI VENEZIA STA ELABORANDO UN PROGETTO NELL'AMBITO DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE LUNGO L'ASTA DEL FIUME STELLA

1. VILLA GIACOMINI INFO POINT



2. LE VILLE E IL BORGO RURALE DI SANTA MARIZZA



3. IL MULINO E IL FIUME VARMO



4. SULL'ARGINE DEL TAGLIAMENTO

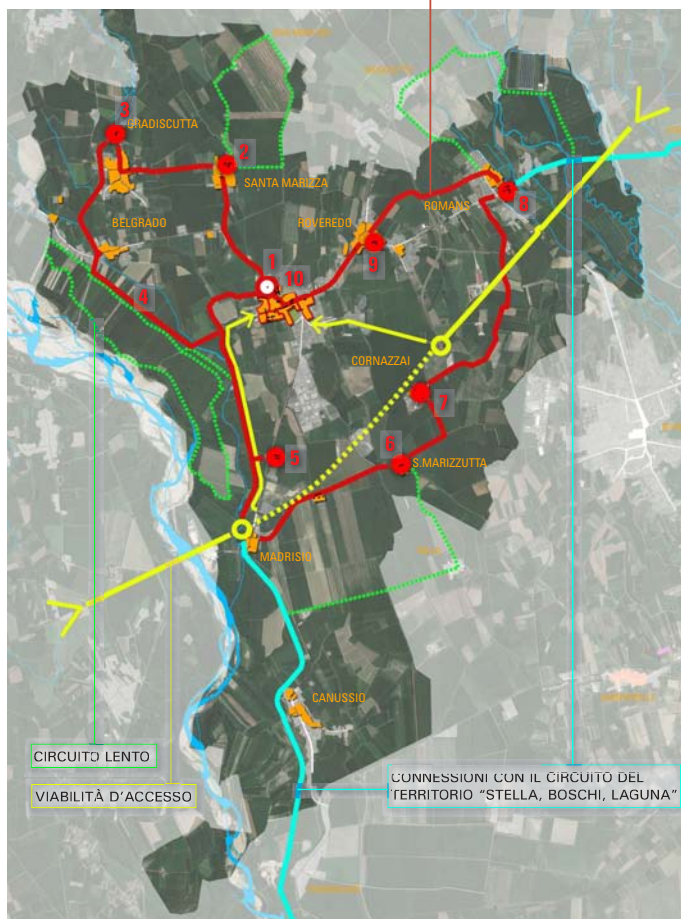


5. IL PRIORATO DI VARMO



Il museo diffuso a cielo aperto di Varmo (Vil Di Vâr)

Prima ipotesi per un circuito di fruizione turistica integrata



6. IL BORGO DI S. MARIZZUTTA



7. CORNAZZAI



8. VILLA GATTOLINI E LE RISORGIVE



9. VILLA BARBARIGO E IL BORGO



10. VARMO: UN GIACIMENTO DI VILLE



Varmo, museo a cielo aperto

«Abbiamo catalogato in un Atlante una cinquantina di straordinarie architetture rurali – spiega il prof. Grandinetti – e realizzeremo un itinerario “slow” tra ville e canevon, antichi monasteri e castelli»

CATALOGARE TUTTE le architetture rurali di pregio presenti sul territorio comunale e immaginare una possibile loro valorizzazione turistica: questo l'incarico di ricerca affidato dal Comune di Varmo allo Iuav (Istituto universitario di Architettura di Venezia) che ha dato risultati in una certa misura inattesi anche ai committenti (il sindaco **Sergio Michelin** e l'assessore alla Cultura **Mariagrazia Zatti**): ben 50 le strutture censite e una prima ipotesi di itinerario turistico.

«L'idea è di promuovere una valorizzazione del territorio nell'ambito della convenzione “Stella, boschi e laguna” che raggruppa i 12 comuni dell'asta del fiume Stella – spiega l'assessore Zatti –, Vogliamo far conoscere questo patrimonio innanzitutto ai nostri cittadini, che spesso non ne sono informati, ma poi anche a tutti i friulani e ai potenziali visitatori oltre i nostri confini, anche all'estero. Abbiamo commissionato anche una ricerca all'archeologa **Nadia Minuzzi** dell'Università di Udine che sta dando interessanti risultati sugli antichi castelli di Varmo. Sul nostro territorio c'è già una piccola imprenditoria turistica che però ha ampi margini per uno sviluppo, se fosse messa in rete

in un circuito virtuoso. Stiamo presentando una manifestazione di interesse nell'ambito del Piano di sviluppo rurale per la misura 16.7.1., volta a stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali Friuli-Venezia Giulia attraverso un partenariato tra pubblico (comuni, università) e privato (imprenditori, non solo agricoli, e cittadini). In tal modo lo Stella potrebbe diventare il laboratorio di un nuovo modo di promuovere il turismo».

«Come primo passo abbiamo messo a punto un Atlante del Comune di Varmo – spiega il prof. **Pierluigi Grandinetti** dello Iuav di Venezia –. Alcuni neolaureati, attraverso borse di ricerca, hanno effettuato un censimento sul territorio che ha evidenziato un patrimonio straordinario di ville, canevon (antichi edifici agricoli) e architetture rurali, che all'interno sono ancora destinati alle loro funzioni originali e costituiscono una sorta di museo vivente. Una citazione merita ad esempio Villa Piacentini, realizzata in un ex monastero del quale esiste ancora intatta, con le suppellettili originali, la cucina, una piccola stanza quadrata con un camino a trapezio. Insomma abbiamo scoperto che a Varmo non occorre fare un museo perché di fatto è già pre-

sente in una serie di ambienti e architetture conservate miracolosamente nella loro genuinità».

L'intento è di valorizzare questa «perla», senza stravolgerla, con un museo a cielo aperto. «Si parte da Villa Giacomini di Varmo, dove c'è un infopoint, per visitare luoghi della memoria, architetture, attrattive naturalistiche ed enogastronomiche», spiega il prof. Grandinetti. Occorre però fare ancora uno sforzo di ricerca storica: «Varmo fino al 1500 era un luogo di monasteri e di castelli, spariti dopo l'esondazione del Tagliamento. Al loro posto sorsero ville che però non hanno cancellato le tracce originarie. La conoscenza è alla base di tutto, e per questo abbiamo anche coinvolto **mons. Sandro Piusi** degli Archivi diocesani che ci ha dato importanti indicazioni. Concluso questo lavoro di conoscenza, coinvolgeremo i proprietari di queste dimore per organizzare delle visite a pagamento, con modalità rispettose dei luoghi».

Il prof. Grandinetti è convinto delle potenzialità turistiche del «Friuli di mezzo»: «Se un visitatore cerca l'alta qualità, non la trova né nella montagna né nel litorale friulano, perché nelle vicinanze ci sono altre destinazioni più quotate in questi ambiti. La vera eccellenza in Friuli si può trovare, attraverso un turismo slow, in queste zone».

ROBERTO PENSA

Pozzecco si ritrova per la grande festa di San Giacomo

Il Circolo culturale ricreativo «Al Giardino», in collaborazione con la Parrocchia S. Andrea apostolo di Pozzecco di Bertolò, festeggia San Giacomo. È una ricorrenza molto sentita per la piccola comunità del Medio Friuli. Fino agli anni '90 si faceva anche un'importante sagra, molto apprezzata per le sue proposte culturali oltre che per i classici festeggiamenti paesani. Il Circolo «Al Giardino» ha voluto continuare questa tradizione, seppur in tono minore, e per il 2017 propone il seguente programma.

Venerdì 21 luglio, alle ore 21, il Coro G.B. Candotti di Codroipo (diretto da Roberto Frisano), presso il giardino del Centro San Giacomo (in via Manzoni 23 a Pozzecco) propone il recital «Contis, Liendis e Vilotis» in cui verranno proposti alcuni brani della tradizione friulana letti da Giacomo Trevisan e canti popolari friulani.

Sabato 22 luglio, alle 19.45, cena paesana preparata dal gruppo «I Fasolari» di Marano Lagunare a base di pesce. Seguirà estrazione della tombola. Domenica 23 luglio, alle ore 9, partenza dalla chiesa parrocchiale delle rogazioni per raggiungere la chiesetta di San Giacomo (nella foto) dove verrà celebrata la Santa Messa alle ore 9.30, solennizzata dalla cantoria parrocchiale. Martedì 25 luglio, San Giacomo, alle ore 19 Santa Messa presso la chiesetta di San Giacomo e subito dopo, per cura del Pic (Progetto Integrato Cultura) del Medio Friuli verrà presentato il volume «Glesiutis», curato da Antonella Ottogalli, nella quale è presentata anche la chiesetta di San Giacomo di Pozzecco. Sarà presente l'autrice a presentare la pubblicazione. Subito dopo bicchierata per tutti al Circolo «Al Giardino». Sono piccole attività che il Circolo «Al Giardino» con tenacia vuole proporre

alla comunità di Pozzecco per contribuire a mantenere un tessuto sociale in cui al centro ci sia la relazione diretta interpersonale, sempre più difficile di questi tempi. A tale proposito, presso la sede, ogni giorno dei volontari garantiscono un servizio bar in cui si può trovare, oltre a qualcosa da bere, la possibilità di scambiare quattro chiacchiere tra amici. Nel paese purtroppo ormai non ci sono esercizi pubblici ed è questo, oltre alla chiesa parrocchiale, l'unico punto di incontro per la comunità.



■ **PALMANOVA**

Unesco, via al tavolo regionale

«L'ingresso di Palmanova nei siti patrimonio dell'umanità è l'occasione per istituire il tavolo permanente del patrimonio Unesco del Friuli-Venezia Giulia». Lo ha annunciato la presidente della Regione, Debora Serracchiani, nel corso della conferenza stampa organizzata a Udine per festeggiare, assieme al sindaco della città stellata, Francesco Martines, il percorso di lavoro che seguirà al prestigioso riconoscimento. «Il successo di questo risultato – ha sottolineato Serracchiani – è sicuramente frutto di un lavoro che viene da lontano, a cui abbiamo lavorato tanto tutti assieme». Per Serracchiani è quindi il tempo di rinnovare le alleanze che «devono partire soprattutto all'interno del Friuli-Venezia Giulia con la creazione di un modello di rete tra i cinque siti patrimonio Unesco della regione». Il Friuli-Venezia Giulia, a dispetto delle sue dimensioni detiene oggi quasi il 10 per cento del patrimonio Unesco italiano di cui fanno parte Aquileia, Cividale del Friuli, i siti palafitticoli di Palù di Livenza, le Dolomiti Unesco e, dallo scorso 9 luglio, anche Palmanova. «Non dobbiamo metter assieme solo il patrimonio culturale – ha rimarcato Serracchiani – ma anche le buone pratiche, con l'auspicio di essere ancora più ambiziosi per far sì che a questi siti si aggiunga presto anche il Collio che punta al riconoscimento Unesco come bene paesaggistico». Ambiscono ad un riconoscimento dell'Unesco anche il Tagliamento ed il sito seriale dei luoghi della I Guerra Mondiale. Al tavolo permanente siederanno i referenti delle strutture competenti, con gli assessori regionali alla Cultura, Gianni Torrenti, alle Infrastrutture, Mariagrazia Santoro (anche presidente della Fondazione Dolomiti Unesco), ed alle Risorse agricole, Cristiano Shaurli, oltre ai sindaci dei Comuni già riconosciuti, alla Fondazione Aquileia ed ai sindaci di Dolegna del Collio e Cormons. Colta anche la disponibilità all'ingresso al tavolo operativo del gruppo Unesco giovani, con la sua rappresentante regionale Marina Coriciatti. Si apre ora anche la partita del reperimento delle risorse e, in proposito, Serracchiani ha ribadito come «serviranno investimenti e un impegno continuativo».

■ **CARNACCIO**

Ok all'elettrodotto Abs

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore ad Ambiente ed Energia, Sara Vito, si è espressa favorevolmente in ordine all'intesa con lo Stato per il rilascio, a favore di Terna Spa, dell'autorizzazione all'esercizio dell'elettrodotto a 220 kV in cavo interrato Acciaierie Bertoli Safau (Abs gruppo Danieli)-Udine sud stazione. Il collegamento ad altissima tensione ha la funzione di congiungere l'acciaieria Abs alla stazione elettrica di Udine Sud per una lunghezza di circa 7,1 km. L'opera rientra nell'ambito dell'intervento principale di realizzazione dell'elettrodotto 380kV Udine Ovest-Redipuglia e consiste nella realizzazione di un raccordo tra la stazione elettrica 380/220 kV Udine Sud e l'esistente collegamento 220 kV Redipuglia-Udine NE-der.Safau. Sarà demolita la linea 220 kV Redipuglia-Udine NE-der.Safau nel tratto compreso tra Udine Sud e Redipuglia.

■ **SEVEGLIANO**

Aria di musica con Lis Anforis

Sabato 22 luglio, alle 21, nell'area della scuola dell'infanzia di Sevegliano si terrà la terza edizione di «Aria di Musica», una proposta della Compagnia Teatrale Lis Anforis in collaborazione con i giovani della parrocchia.

Bassa FRIULANA

NUMERI DA RECORD AL MEETING DI LIGNANO: 170 ATLETI DA 32 PAESI. IN PISTA CAMPIONI OLIMPICI E MONDIALI

Sport e solidarietà sul podio



A

**Nella foto:
la gara
dei 100 metri
maschile.**

NCORA UN GRAN BEL SUCCESSO del 28° Meeting internazionale di atletica leggera Sport Solidarietà disputatosi mercoledì 12 luglio allo stadio Teghil di Lignano.

Tanti i motivi di soddisfazione per il Patron Giorgio Dannisi e lo staff della Nuova Atletica dal Friuli che, fin dal 1990, porta in regione campioni da tutto il mondo. Spalti gremiti per numeri da record che hanno visto in pista oltre 170 atleti provenienti da 31 paesi di tutto il mondo, tra cui una decina di medagliati olimpici e mondiali ed una decina di medagliati ai recenti campionati nazionali di Trieste.

In chiave internazionale il miglior risultato tecnico è senz'altro quello della quattrecentista americana Francis Phyllis, oro olimpico a Rio nella 4x400m, che, con un formidabile 50'85 ha abbattuto il primato del Meeting stabilito dall'italo-cubana Li-

bana Grenot e comunque già ritoccato nella serie precedente.

Al maschile grandi stimoli sui 400m con ben quattro atleti nel fazzoletto di 30 centesimi: il campione italiano Davide Re ha ottenuto il secondo crono di sempre (45"72) dietro a giovani già blasonati come gli americani Lyles Josephus (45"42) e il diciannovenne London Wilbert (45"45), a cui si è affiancato il mondiale dell'anno degli 800m Nyel Amos (45"55).

Sui 400 ostacoli, gara abbinata al 4° Trofeo Ottavio Missoni targato Confartigianato Udine Servizi, il keniano Koech Aron (49"54) ha stroncato sul filo di lana l'argento olimpico di Londra Michael Tinsley (USA) e trascinato a tempi di prestigio il campione italiano Lorenzo Vergani (49"85) e il ritrovato Mario Lambrusi (50"27).

L'insieme dei risultati e dei piazzamenti fornisce un quadro di grande

spessore internazionale nonostante i condizionamenti nelle prove veloci per il vento contrario; nei 100m, sveltano gli statunitensi Isiah Young (10"18) e Gardner English (11"22).

Quattro personal best e tre season best sui 1500m maschili, dove il keniota Jonathan Sawe ha tagliato il traguardo in 3'36"80, a soli 35 centesimi dal record del Meeting che resiste dal 2011.

Nell'alto lo statunitense McBride Bryan, atteso ai Mondiali di Londra, si è fermato a 2,24m dopo aver provato a saltare 2,30, attaccando uno dei primati storici della manifestazione stabilito da Troy Kemp di 2,29m nel 1991. Riconoscimento al vincitore in memoria di Germaine Masondel, campione dell'alto britannico, già presente a Lignano, recentemente scomparso per un incidente stradale.

Bella bordata del colosso Brown Rodney (USA) a 63,79m con cui ha regolato anche il nostro dieci volte campione italiano Hannes Kirchler.

I migliori trenta risultati della giornata, metà italiani e metà stranieri, che vengono considerati per la classifica del migliori Meeting italiani del circuito internazionale EAA/IAAF, assommano a ben oltre 31.000 punti, collocando ad oggi il Meeting lignanese al primo posto in Italia.

Sport Solidarietà ha confermato la sua vocazione solidale devolvendo alla Comunità del Melograno Onlus le offerte raccolte all'ingresso (gratuito), l'incasso della lotteria benefica abbinata ai 400 ostacoli e della serata benefica allestita in collaborazione con l'Ersa la serata precedente a Terrazza a Mare.

TERENZANO

In festa per il 50° di don Trigatti

PAESE IMBANDIERATO a festa e solenne processione con la banda musicale di Pozzuolo del Friuli, domenica 23 luglio a Terenzano. In occasione della celebrazione del «Perdon de Madone», infatti, la comunità si stringerà al parroco, don Onorino Trigatti (*nella foto*), che festeggerà il 50° di ordinazione sacerdotale. L'appuntamento è alle ore 11 con la S. Messa di ringraziamento animata dal coro parrocchiale. In serata, alle 20.30, la processione per le vie del paese, al termine della quale la Banda terrà un concerto (sabato 22, dalle 17 alle 19 ci sarà la possibilità di confessarsi). Lunedì 24 luglio, infine, alle 20, sarà celebrata una S. Messa in suffragio dei morti nelle guerre e dei benefattori della comunità, con omaggio floreale al monumento ai caduti, dono dell'Ana di Terenzano e Carnaccio.

«La mia vita sacerdotale ha avuto alti e bassi – rievoca con umiltà don Onorino, rivolgendosi ai suoi parrocchiani –: tra l'entusiasmo di servire il Signore e il popolo che mi è stato affidato e la delusione per non aver sempre capito ciò che il Signore mi chiedeva, per non essere stato sempre accanto a voi nella gioia e nel dolore. Ma il Signore mi ha usato misericordia e voi comprensione. Posso così rileggere la mia vita a gloria di Dio!».

74 anni, nato a Galleriano di Lestizza in un famiglia profondamente cristiana, fin da bambino Onorino desiderava farsi sacerdote. «Mio padre era emigrante in Svizzera per lavoro, dopo essere stato in guerra e prigioniero in Francia – racconta –. Veniva a casa a Natale, per quindici giorni; l'ho conosciuto molto poco. Rimase emigrante per quindici anni anche per pagare la retta del

seminario. Mia madre, insieme ai miei tre fratelli, viveva in una casa patriarcale, lavorando dalla mattina alla sera. Mi hanno voluto molto bene».

Entrato in seminario a 11 anni, don Onorino venne ordinato sacerdote il 29 giugno 1967. Il primo incarico fu a Santo Stefano di Buja (6 anni), poi cappellano a Lignano Sabbiadoro (5 anni) e a Muzzana del Turignano (20 mesi).

L'ingresso a Terenzano è del 26 luglio 1980. La Santa Messa venne celebrata nel cortile della canonica, perché sia la chiesa che la canonica erano chiuse a causa del terremoto del 1976 (si rientrò in chiesa due anni dopo). Nel 1985 arrivò la nomina anche a parroco di Sammardenchia. Poi dal 2004 il trasferimento a Torviscosa. Anni difficili, segnati da una malattia. Il 6 giugno 2006 il rientro all'amata Terenzano. «In questi ultimi anni abbiamo mes-



so a posto le campane e il campanile e ora abbiamo completato le strutture parrocchiali – ricorda don Onorino –. Abbiamo iniziato l'Oratorio per i ragazzi e il cortile invita a venire a giocare. Tutto ciò è stato possibile grazie all'impegno dei collaboratori pastorali e alla generosità di tutti voi. Mi avete accolto con gioia e continuate a capirmi, sostenermi e aiutarmi. Grazie di cuore».

Un «grazie» al quale la comunità risponderà con altrettanta riconoscenza, domenica, stringendosi al suo parroco in un caloroso abbraccio.

V.Z.

ANTROPOLOGIA E TRADIZIONI CULTURALI

L'esaltazione della donna. La Vergine, la Maddalena, Sant'Anna

NELLA SAPIENTE architettura del calendario liturgico di luglio, la Chiesa ha consentito l'emersione di attributi e simbologie propri dell'universo femminile, esaltato in questo mese anche dall'acquatico e femminile segno zodiacale del Cancro. Così nel santorale di luglio, fra le altre, ha inserito tre figure «forti» di donne: Maria, la Maddalena e Sant'Anna.

Il 16 luglio, nello splendore dell'estate, la Chiesa celebra la prima delle tre feste mariane solenni che propone al culto durante il tempo del sole: la festa della Madonna del Carmine che ricorda l'apparizione della Vergine a S. Simone Stock sul

Monte Carmelo (ebraico Karmel = giardino) in Palestina, a cui consegnò uno scapolare che avrebbe liberato dalle pene chi lo avrebbe indossato. Molte erano in Friuli le chiese dedicate alla Madonna del Carmine che con solennità ricordano questa festa il 16 luglio di ogni anno. Nella tradizione del calendario rurale friulano, la Madonna del Carmine apriva il periodo del gran secco dell'estate che si concludeva dopo un mese con la festa dell'Assunzione (15.VIII); il pericolo del secco, dunque, veniva confinato fra le due Madonne dell'estate («tra lis Madonis»).

Sotto il profilo agiografico, in Maria Maddalena, festeggiata il

22 luglio, bisogna distinguere la figura storica narrata dai Vangeli e cioè quella di Maria di Magdala dalle altre Marie. La Maddalena fu liberata dai suoi sette demoni per opera di Cristo e da allora fu sua fedele apostola fino ad assistere alla sua morte e poi a vederlo risorto per prima. Con la elezione della sua memoria al rango di festa, che nel Calendario generale spetta alla celebrazione degli apostoli, dopo due millenni la Chiesa ha in parte riparato all'offesa arrecatale considerandola figura inferiore e marginale fra i suoi discepoli, tanto che il nuovo Prefazio della festa, introducendo la preghiera eucaristica, esprime liricamente l'alto ruolo rive-

stito dalla donna accanto a Gesù, apparso risorto proprio a lei che lo aveva amato da vivo, lo aveva visto morente sulla croce, lo aveva cercato nel sepolcro e infine, incontrandolo da risorto, lo aveva adorato. In Friuli Santa Maria Maddalena è titolare delle seguenti chiese parrocchiali: Moraro (Arcidiocesi di Gorizia); Villotta d'Aviano, Barbeano (Diocesi di Concordia Pordenone) e Latisanotta, Morsano di Strada, Jalmicco, Flagogna, Invillino (Arcidiocesi di Udine), oltre ad altre chiese minori a Canal di Grivò, Orzano, Treppo Piccolo, Flaipano e Cergneve.

Il 26 luglio il calendario liturgico latino ricorda Anna, madre della Vergine Maria, la quale ha

assorbito esplicitamente le funzioni femminili dell'antica Grande Madre, divenendo, nelle trasposizioni e sovrapposizioni operate dalle diverse culture e tradizioni, patrona cristiana delle partorienti. In Friuli, dove Sant'Anna risulta venerata in molti altari e dove è titolare dell'omonima chiesa parrocchiale a Gorizia (Arcidiocesi di Gorizia) e di quelle di Cave del Predil, Cussignacco e Subit (Arcidiocesi di Udine) per la sua particolare posizione nel calendario estivo, dove solitamente regna la calura e la possibile siccità, è venuta a rivestire un particolare carattere segnaletico stagionale. La tradizione meteorologica e il sapere contadi-

no del Friuli, infatti, attribuiscono alla santa la virtù di portare la tanto attesa pioggia (la dote di Sant'Anne), come la stessa memoria paremiologica conferma; così i proverbi riferiti alla santa riportano: La dote di Sant'Anne, un biel temporàl in cane (La dote di San'Anna, un temporale sempre pronto), A Sant'Anne e compàr l'agane (A Sant'Anna arriva l'acqua), Sant'Anne e fàs la sò montane (Sant'Anna fa la sua montagna), Se al plùf il dì di Sant' Anne, al plùf une dì e une setemane (Se piove il giorno di Sant'Anna, piove per un giorno e una settimana), Se al plùf a Sant' Anne, tante mane (Se piove a Sant'Anna, tanta manna).

MARIO MARTINIS



UDINE

Via Pozzuolo (zona S. Osvaldo)

Telefono

0432.236060

333.7831160

mondopizzaudine@gmail.com

ORARIO

Siamo aperti tutti i giorni
dalle 11.00 alle 14.00
dalle 17.00 alle 22.00



Rozafa
ristorante tipico

CUCINA ALBANESE

La nostra cucina è
prevalentemente mediterranea.
Leggermente più saporita.

Via Pozzuolo, 143 - 33100 Udine (Sant'Osvaldo)

Tel. 0432.234788 - info: Kurti Tel. 348.9295854

rozafaudine@gmail.com

www.rozafaudine.it

Like us on
Facebook

CONSEGNE GRATUITAMENTE ANCHE A DOMICILIO!



PAGNACCO (UDINE) • Via Des Giavis, 25 • Tel / Fax 0432 575364

www.dedgarage.it dedgarage@yahoo.com



PUNTO DI RIFERIMENTO E
ASSISTENZA UFFICIALE **SAAB**
PER UDINE E PROVINCIA
RICAMBI ORIGINALI
USATO **SAAB** SELEZIONATO
RESTAURO VEICOLI **SAAB**

TAGLIANDI E ASSISTENZA
QUALIFICATA AUTO MULTIMARCA
(FIAT, OPEL, PEUGEOT, RENAULT
VOLKSWAGEN, FORD)
SERVIZIO GOMME • SERVIZIO COLLAUDI
SERVIZIO ARIA CONDIZIONATA
MONTAGGIO IMPIANTI A GAS
AC STAG

Il Porto di Trieste non arricchisce il Friuli

Fino a quando la politica regionale, sempre più triestinizzata, continuerà a raccontare al milione di friulani la barzelletta che lo sviluppo di Trieste porterà beneficio all'intera regione, ossia al Friuli? Noi vediamo altro!

I treni che partono dal porto di Trieste sono sigillati e non si fermano nel resto del territorio regionale che subisce esclusivamente una inquinante servitù di passaggio, con Udine che si vorrebbe ridotta a mero casello ferroviario.

L'industria friulana è stata invitata dagli operatori del porto triestino a trasferirsi nel retroterra portuale triestino per godere delle agevolazioni del porto franco. Questo significa proporre un impoverimento del tessuto produttivo friulano in terra friulana. Ossia, per essere più chiari, un aumento della disoccupazione in Friuli determinato dalla diminuzione di attività produttive che troveranno più conveniente sul piano fiscale utilizzare i benefici del porto franco triestino.

Nessun beneficio ne ricaverà l'interporto di Cervignano fino ad ora sempre snobbato dal Porto di Trieste.

La montagna friulana e il Friuli in difficoltà economica e sociale, luogo di progressivo decremento demografico e nuovamente terra di emigrazione, non potranno beneficiare di fondi regionali adeguati per il loro sviluppo perchè la regione sarà finanziariamente impegnata a "spendere e spandere" i soldi di tutti i cittadini della regione principalmente nel porto di Trieste erroneamente indicato dalla politica regionale triestinizzata come il motore dello sviluppo regionale.

Lo sviluppo del porto di Trieste (con i conseguenti elevatissimi finanziamenti regionali) in realtà andrà a beneficio solo di Trieste e di pochi altri singoli operatori, creando nello stesso tempo impoverimento nel resto della regione che si vedrà privato dei fondi regionali necessari per lo sviluppo del manifatturiero friulano (a cui serve raramente il porto di Trieste), dell'agroalimentare friulano (a cui non serve il porto di Trieste), del settore turistico friulano (a cui serve poco il porto di Trieste), per lo sviluppo della cultura, della ricerca e della innovazione in terra friulana (a cui, nuovamente, non serve il porto di Trieste).

Lo squilibrio, mai sanato, come le risorse destinate all'università, tra i fondi distribuiti dalla regione a Trieste a discapito del resto del territorio regionale, aumenterà in maniera esponenziale e diventerà ancora più pesante.

Il Friuli deve chiedere che lo sviluppo del porto di Trieste non avvenga, come si è detto, a carico del resto della regione e che ampie misure compensative devono essere previste perchè l'unico vantaggio dei friulani non potrà e non dovrà essere quello di trasferirsi a Trieste per regalare le loro braccia e il loro intelletto a questa città.

P.S. Ma con lo sviluppo del Porto Franco non vi saranno meno imposte versate nelle casse dello Stato (e quindi della Regione) per il solo vantaggio degli operatori che vi operano?

Roberta Michieli

[Comitato per l'autonomia e il rilancio del Friuli]

Nello speciale di questo numero, come già in precedenti servizi, cerchiamo di dare una risposta al quesito se il «porto regione» è realmente una opportunità per il Friuli. Sicuramente delle positive possibilità ci sono. Penso che vadano banditi sia l'ottuso entusiastico ottimismo privo di fondamenti che la chiusura critica. Il Friuli riuscirà a trarre vantaggio dallo sviluppo del corridoio ferroviario adriatico-baltico solo se saprà esprimere una regia strategica all'altezza, altrimenti altri si prenderanno tutti i vantaggi. Essendo un argomento economico di area vasta, fondamentale sarà l'impostazione che verrà data nella prossima legislatura regionale sulla questione istituzionale friulana. È evidente come Trieste si sia dotata di un organismo molto efficace, l'autorità portuale, per proporsi nel mondo come ambiente favorevole per investimenti manifatturieri. Per il Friuli chi lo farà? Le zone industriali rese più forti dall'aggregazione prevista dal progetto

si Fâs Par mûT Di Dî



Par no pierdi vòts, Renzi al rimande la leç sul “ius soli” al Autun, ma cence specificâ di cuâl an!

Rilancimpresa? Il ritorno di un ente di area vasta che rappresenta il Friuli? Chi si candida alla guida della Regione dovrà dare queste risposte (R.P.)

Le Camere di commercio rimangono autonome

Gentile Direttore, l'accesa discussione di questi giorni, generata dalle prese di posizione del presidente degli industriali pordenonesi, mi spinge a fare alcune considerazioni, che gradirei condividere con Lei, nel merito di uno dei temi lasciati sullo sfondo, ma centrale nella crescente contrapposizione tra Udine e Pordenone: la richiesta di una camera di commercio unica a livello regionale, quale superamento della norma nazionale che imporrebbe l'aggregazione del solo ente pordenonese a quello della capitale del Friuli.

Innanzitutto si deve ricordare che l'attuale campo di confronto è fondato su leggi che sono da valutare in ragione dell'evoluzione democratica conseguente alla sonora bocciatura della riforma costituzionale del 4 dicembre scorso. Infatti, con quell'esito referendario è stata sancita la rottamazione dell'idea di uno Stato neo centralista

con la quale si voleva e, per alcuni, vuole governare l'Italia inseguendo la compressione del principio di sussidiarietà sviluppatosi, in venti e più anni, dopo la caduta della Prima Repubblica. Pertanto bisognerebbe prendere atto che la legge statale di accorpamento delle Camere di commercio, varata nel 2015 e attuata con decreto pochi giorni prima del referendum costituzionale, in linea con le logiche neo centraliste dell'allora governo, è stata di fatto cassata, nel merito dei principi ispiratori, con il voto di milioni di cittadini che hanno bocciato la riforma costituzionale. Onestà intellettuale chiederebbe, a chi ancora oggi guida l'Italia, di rivedere il proprio disegno riconoscendo la supremazia dei cittadini e cancellando una legge ormai superata dall'espressione del voto.

Secondariamente la frenetica vulgata aggregativa e accentratrice dovrebbe avere un fondamento logico e razionale che non ritrovo nella generalizzata espressione dei più che perorano la causa della camera di commercio unica. Personalmente, avendo perseguito e raggiunto l'obiettivo di fondere due Comuni, in primis per motivi di opportunità amministrativa, quindi non tanto per una “moda delle fusioni” quanto per evidenti motivazioni razionali, cioè

con i bilanci alla mano, ritengo che tale logica debba muovere anche le scelte sulle camere di commercio, come mi immagino sia stato fatto per l'aggregazione di quelle di Gorizia e Trieste.

Perciò, tenuto conto che la Camera di commercio di Pordenone, come quella di Udine, rappresentano delle realtà solide ed efficienti, gestite in evidente modo virtuoso e produttivo, perchè non impegnarsi per mantenere lo status quo?

Sono certo che lo Statuto della nostra Regione Autonoma rappresenti la migliore cassetta degli attrezzi per salvaguardare l'autonomia delle camere di commercio del Friuli-Venezia Giulia che negli anni, attraverso una gestione capace delle risorse economiche provenienti dal sistema delle imprese hanno accresciuto la competitività del sistema imprenditoriale, l'offerta formativa e culturale del territorio e la sua coesione sociale.

La domanda vera è se ci sono attori politici che intendono esercitare realmente la nostra autonomia, preservando le tre camere di commercio esistenti, dando un senso compiuto alla specialità che ci è riconosciuta dalla Costituzione, che abbiamo salvaguardato il 4 dicembre scorso, rinnovando così gli ideali di equilibrio tra i territori e la lungimiranza con cui è stata guidata nel

passato la nostra Regione.

Markus Maurmair

[Sindaco di Valvasone-Arzene Patto per l'Autonomia]

Scuola, il Friuli-V.G. chieda allo Stato di gestirla

Fare il punto oggi sulla scuola italiana e, in particolare su quella friulana, ricorda il bollettino di guerra dopo Caporetto. Non per scaricare la colpa della situazione sui soldati, come fece Cadorna (in questo caso i docenti sono per lo più vittime) ma per sottolineare la gravità della situazione organizzativa in cui versa la struttura deputata all'istruzione, educazione e formazione delle giovani generazioni, ovvero alla costruzione del nostro futuro. La scorsa estate si è parlato di deportazione di docenti dal Sud al Nord. Quest'anno vi è stato un vero e proprio controesodo di docenti meridionali che, dopo aver ottenuto il posto stabile al Nord, hanno poi chiesto il trasferimento verso casa. I numeri sono da capogiro: dei 207 mila trasferiti di quest'anno, almeno 130 mila sono docenti meridionali diretti al Sud. Se a questi aggiungiamo i 100 mila docenti precari che ogni anno sono chiamati a scegliere la sede ricaviamo il dato pazzesco che circa un terzo degli insegnanti italiani quest'anno ha cambiato cattedra. Una migrazione di porzioni bibliche che avviene sulla base di norme dello Stato e quindi “regolare” (anche se non capisco come i trasferimenti fuori provincia per avvicinarsi ad un familiare disabile ex L. 104 siano il 77% di quelli in Calabria, l'1% in Piemonte e zero in Friuli). Il tutto, ovviamente, nel rispetto dei diritti dei lavoratori. Ma... e i diritti degli alunni?! La grande migrazione di docenti è priva di effetti sul servizio scolastico? Assodato che la continuità didattica è un requisito preliminare e fondamentale per una scuola di qualità, ciò che avviene produce un vero disastro su ciò che dovrebbe contare di più, ovvero l'apprendimento degli studenti.

Se questa è la situazione italiana, in Friuli stiamo peggio. Certo non per colpa della dott. Alida Misso, nuova dirigente dell'Ufficio scolastico regionale, cui facciamo tutti gli auguri del caso. Ma da noi, ai trasferimenti dei docenti, si aggiunge il fatto che un istituto su tre della Regione da settembre non avrà il dirigente. Ben 57 su 171 resteranno senza preside. Colpa? Lo Stato che non ha fatto i concorsi e non ha personale abilitato. Pare chiaro, con la concomitante situazione fluttuante dei docenti, che i presidi rimasti, pur facendosi in quattro per supplire i vuoti, non riusciranno a gestire come sarebbe necessario le nostre scuole. Di fronte di tali gravi inefficienze dello Stato, l'unica soluzione che la l'Assemblea della Comunità Linguistica Friulana propone è la regionalizzazione della scuola. Una scuola regionale: trova fondamento nelle peculiarità delle ben tre minoranze linguistiche presenti; potrebbe prevedere un curriculum formativo almeno in parte costruito su lingua, storia, cultura ed economia locale; permetterebbe il reclutamento del personale dirigente, docente e Ata su base regionale; avrebbe un organico e un dimensionamento scolastico che tengano conto della estrema diversità dei territori di questa Regione e non livellato su parametri romani. Tutto questo già accade, ad esempio, nell'ottima scuola trentina. Si obietta che la Regione non ha competenza primaria sull'istruzione? E perchè finora non l'ha chiesta? Già a marzo 2015, 16 sindaci di Laboratori di Autonomie, gruppo proponente di questa Assemblea, invitarono la Presidente Serracchiani a chiederne la competenza allo Stato. Non ho visto, però, azioni in tal senso. All'obiezione che la modifica dello Statuto regionale è affare difficile, complesso e che richiede trattative con lo Stato potrei rispondere che si è pur fatto ed ottenuto nel caso della riforma che ha abolito le province. Credo invece, se la competenza primaria sulla scuola significa migliorare la sua funzionalità e meglio tutelare le minoranze, che sia quest'ultimo argomento di scarso interesse per chi governa la Regione.

Diego Navarra

[Presidente dell'Assemblea della Comunità Linguistica Friulana]

la Lettera

Banche venete, dov'era la vigilanza?

Mi onoro di appartenere, fin dal 1988, alla nutrita schiera dei soci dell'ex-Banca Popolare Udinese, confluita nel 1998 nella Banca Popolare di Vicenza, consentendo in tal modo all'Istituto veneto ulteriore espansione e sviluppo. Non mi soffermo sulla crudele e cinica beffa subita da noi tutti, miseramente finiti nel dimenticatoio. Ora veniamo perfino tacciati di essere stati degli “speculatori”, che avrebbero dovuto conoscere i rischi derivanti da un investimento in azioni, tralasciando, però, di dire che la Banca Popolare Udinese era una società cooperativa e che, quindi, l'acquisto di sue azioni non rappresentava in alcun modo un investimento speculativo, ma un'ottima forma di risparmio che, in forza di un' oculata e prudente gestione pluriennale della banca, garantiva la creazione di una specie di sicuro salvadanaio a cui poter attingere per ogni evenienza. Tutto questo sembra che ora non interessi ad alcuno.

Rimane, però, in tutta la sua triste realtà, l'impotenza che ha di fatto impedito a tanti soci di veder riconosciuti i loro legittimi, sacrosanti diritti, con la conseguenza di essere stati, in tanti, troppi casi defraudati di quei sudati risparmi (e sottolineo “risparmi”) accantonati negli anni, come brave formiche,

in piena fiducia. Siamo stati tutti vittime di una doppia beffa: non solo ci siamo visti praticamente azzerare il valore delle nostre azioni, ma, in forza di un'ingiusta decisione assunta dai vertici della Vicenza, ci è stata pure negata la possibilità di usufruire della vergognosa elemosina di recuperare almeno le briciole dei nostri risparmi!

E che dire, poi, del frettoloso affrancamento fatto dalla Popolare Vicenza nel giugno 2014, al quale la sottoscritta ha aderito, racimolando tutto ciò di cui in quel momento disponeva e nello stesso contesto mettendo in vendita 200 delle azioni possedute per poter rientrare in parte dalle pesanti spese sostenute, operazione mai andata a buon fine a causa del blocco delle compravendite di cui sono stata vittima, essendo una dei tanti “scavalcati”? Sono ancora in attesa di una risposta da parte della Banca; è stato ed è un silenzio paradossalmente assordante.

Vorrei, infine, porre una domanda agli organi di controllo preposti alla vigilanza, che dovrebbe essere seria e costante: in questa penosa vicenda, da quale parte erano rivolti i vostri occhi? Mi scuso per l'amaro sfogo, ma frantumare così le speranze mie e di migliaia di risparmiatori è semplicemente crudele.

Annamaria Toscano

[Udine]

la notizia

CONCERTI IN BASILICA Zinutti, De Lucia e Cossi



Doppio appuntamento per i Concerti in basilica 2017 nei prossimi giorni. Giovedì 20 luglio la manifestazione si sposterà in basilica di Santa Eufemia, a Grado, dove, con inizio alle ore 21, sarà di scena il duo composto da Davide De Lucia (organo) e Claudio Zinutti (voce). Particolarmente stimolante il programma prescelto - «Velut Rosa» - interamente dedicato alla figura di Maria nella sua veste di madre di Gesù, di Vergine santissima e pura e di Via di salvezza per l'uomo. Saranno proposte composizioni di Frescobaldi, Pachelbel, Grancino, Erbach, de Cabezón e Monteverdi. Martedì 25 luglio il ciclo concertistico farà invece ritorno nella basilica poponiana di Aquileia. Alle 20.45 è in programma il primo dei due concerti d'organo in cartellone. Protagonista del concerto sarà Riccardo Cossi, organista titolare della cappella civica della Cattedrale di san Giusto di Trieste. Proporrà un programma dal 'Romanticismo all'epoca moderna e contemporanea' con musiche di Schumann, Schroeder, Viozzi, Sofianopulo e Part. I Concerti in basilica - organizzati dalla Società per la conservazione della basilica con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, della Saf, della banca di Staranzano e delle cantine Rignat di Ruda - rappresentano da diversi lustri il più importante festival di musica sacra dell'Alta Italia. Negli anni la rassegna ha acquisito uno spessore e una valenza di prim'ordine con protagonisti i più importati complessi musicali e solisti italiani e stranieri oltre ad essere una vetrina di prestigio per le eccellenze del Friuli Venezia Giulia. Obiettivo degli appuntamenti musicali è sia la riflessione sul senso del sacro, sia la valorizzazione di giovani talenti regionali, nazionali e internazionali, nonché degli organi presenti nella chiesa madre della regione. La rassegna proseguirà il primo agosto, sempre a Grado, col quartetto Stradivarius. Il 18 agosto ad Aquileia il concerto di punta della rassegna con la Gustav Mahler Jungend orchestra.

Gianni Ippoliti a Mittelfest parlerà di «fake news», bufale e aria fritta «La verità? Non interessa»

COME FUNZIONA «Il mercato delle bufale»? Qual è «Il valore commerciale di una notizia falsa al tempo dei social?».

A queste domande, con la consueta surreale ironia e gusto del paradosso che lo caratterizza risponderà Gianni Ippoliti - popolare volto della televisione - nella «lectio magistralis» che terrà domenica 23 luglio, alle ore 18, nella chiesa di San Francesco, a Cividale, nell'ambito di Mittelfest, in collaborazione con Convivio Zorzetig. Con Ippoliti sul palco ci saranno Fabiana Latini e Giovanni Platania. Nell'edizione di Mittelfest dedicata all'aria, si parlerà quindi di «aria fritta», ovvero di «fake news», bufale. E per tale argomento come trovare qualcuno migliore di Ippoliti, che a partire dagli anni '90, con le sue parodie di rassegna stampa, rideva del mondo dell'informazione?

Ippoliti, possiamo dire che il tema «fake news» lei l'aveva sollevato già qualche decennio fa?

«Purtroppo ho iniziato a fare le cose troppo presto, nel senso che ormai mi copiano tutti. La mia è sempre stata una ricerca dello svelamento che va fatto attraverso il paradosso. È una cosa che ho fatto da sempre, da quando ho cominciato a fare tv».

Quando?

«Ho iniziato a fare la rassegna stampa dei finti giornali nel 1994, con i mondiali di calcio. Poi sono venute le due edizioni di Sanremo del 1995 e 1996, due del festival del cinema di Venezia, '96 e '97, la Domenica sportiva '98, negli anni 2000 per le elezioni politiche, l'Arena, ancora Sanremo. Adesso c'è un tale Enrico Bertolino...».

...che sta facendo la stessa cosa a «Cartabianca» su Rai 3.

«Pensi che tempo fa ho scritto alla Rai proponendo di riprendere la mia rassegna stampa e mi è stato risposto: «Non si può perché la sta già facendo Bertolino». Quindi ho difficoltà a rifare le mie cose perché me le copiano gli altri».

Come le venne l'idea della rassegna stampa?



Nella foto: Gianni Ippoliti. Nei riquadri, Fabiana Latini e Giovanni Platania.

«Vedendo che la stessa notizia, a seconda dell'orientamento del giornale che la pubblicava, aveva un titolo completamente diverso. Così ho iniziato a fare il verso ai giornali».

Cosa pensa dei giornalisti?

«Esprimo loro tutta la mia solidarietà. Non è facile tener dietro a personaggi, anche altamente istituzionali, che un giorno fanno una dichiarazione e quello dopo la smentiscono dicendo: «Sono stato frainteso». In più ci sono di mezzo le notizie false.

Una volta quello del giornalista era un lavoro importante fatto in maniera seria. Oggi è durissima, perché le cose vere interessano poco. Il titolo si fa sulla notizia clamorosa, anche se è falsa».

Di chi è la colpa?

«Di chi per primo l'ha sparata grossa senza rischiare nulla, perché la deontologia è andata a farsi benedire. E poi tutti sono costretti a rincorrere ciò che fa notizia».

Che non è la verità.

«No, perché la verità è di una noia paurosa. Scrivere che due si amano e si sono sposati non interessa a nessuno. Invece interessano le nozze di Albano e della Lecciso. E sono 12 anni che andiamo avanti con questa telenovela».

È anche colpa dei lettori.

«Mah, di certo i social hanno portato ad un vero delirio, una deriva che non si ferma più. Il fatto è che più la spari grossa più la gente va sul sito».

Le bufale hanno un valore economico...

«Altissimo. Nello spettacolo di Cividale spiegheremo perché nasce una falsa notizia, chi la mette in circolazione, quanto vale».

Quanto vale?

«Possiamo calcolarlo. C'è un sito irlandese che ti dà un euro per ogni contatto. Quando hai un milione di visualizzazioni hai un milione di euro. E che importa se la notizia è una bufala. A Cividale presenteremo due notizie e chiederemo agli spettatori di scoprire quale è la vera e quale la falsa. Insomma, educaremo il pubblico a riconoscere una «fake news»».

In che modo?

«Ve lo dirò «in diretta» quando verrete a Cividale».

Torniamo a lei. Cosa l'aspetta nella prossima stagione televisiva?

«Continuerò la rassegna stampa dei settimanali rosa a «Unomattina in famiglia», con cui ho toccato punte del 28% di share. Spero di continuare con la campagna contro le truffe con la Polizia di Stato che stiamo facendo a «La vita in diretta» con Giovanni Platania e Fabiana Latini. Poi avrei tanti altri progetti. Purtroppo però oggi non siamo più negli anni '90, quando erano i direttori che decidevano cosa mandare in onda in Rai e non esistevano le produzioni esterne. Ora tutto è in mano a pochi agenti, che dettano legge».

Questo danneggia la creatività?

«La annulla. Anche perché se si danno 12 milioni di euro a una singola persona poi non ci sono i soldi per nient'altro».

STEFANO DAMIANI

II PANORAMA DELLE MOSTRE

Guarneri e Horki, in Carnia luce tra Oriente e Occidente

LA MOSTRA ALLESTITA A Palazzo Frisacco di Tolmezzo sceglie decisamente la contemporaneità dell'arte esponendo l'opera di due pittori Riccardo Guarneri (nella foto a sinistra) e Katsutomi Horiki (a destra), che bene si integrano tra loro e con il territorio. La mostra si intitola «Oltre il visibile e l'invisibile. Immagini della luce tra Oriente e Occidente. Riccardo Guarneri / Katsutomi Horiki» (fino al 3 agosto, tutti i giorni escluso il martedì: 10.30-12.30; 17-19).

Il primo piano di palazzo Frisacco ospita le grandi e chiare tele di Riccardo Guarneri (Firenze, 1933), uno dei protagonisti della pittura analitica degli anni '70, scelto a rappresentare l'Italia alla Biennale di Venezia e presente nelle due grandi mostre dedicate a questa corrente artistica a villa Contarini di Piazzola sul Brenta e Umbertide in Umbria. La pittura analitica, teorizzata dal critico Filiberto Menna, ricerca gli elementi essenziali della pittura: colore, tela, cornice, campiture cromatiche. Insegue dunque una razionalità minimale che si oppone alla materialità del colore e alla casualità del gesto. Nelle grandi tele di Riccardo Guarneri le rigorose forme rettangolari, le strisce individuate dai soffici colori pastello, le linee grafiche compongono rigorosi ritmi spaziali. La luce diventa uno degli elementi più importanti della sua opera,

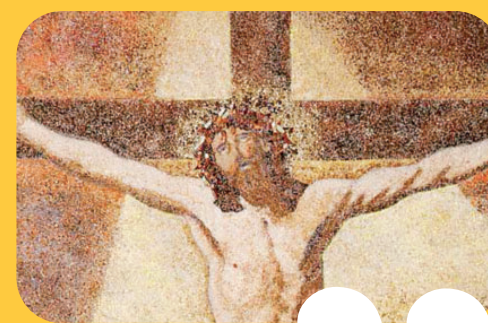


ra, rivelando forme e cromatismi di una «levità assoluta» poiché Guarneri più che il colore intende rendere la trasparenza della luce. Lo studio dell'essenzialità e degli elementi base della pittura, lo accumuna alla ricerca pittorica del giapponese Horiki Katsutomi (Tokyo, 1929) dal 1969 in Italia, le cui tele occupano il secondo piano del palazzo. Il pittore orientale si immedesima quasi in un novello Ulisse alla ricerca dell'isola di Itaca, come si desume dai titoli della sua opera e i suoi dipinti, rigorosamente bidimensionali, propongono marez-

zate campiture cromatiche alla Rotko, in cui la geometria assume forti connotazioni simboliche. Linee orizzontali dividono mare e cielo, le misteriose riflessioni dell'isola di Ogigia inducono a una silente riflessione spaziale, l'oscura profondità dell'ideogramma evoca i reoli di vento evocati dal dio Eolo (nella foto). Horiki rende astratti gli elementi naturalistici, cari alla tradizione giapponese, con una forza onirica e suggestiva, che evidenzia come il viaggio di Ulisse è in fondo quello di ogni uomo: nel mondo e nella ricerca di se stesso.

GABRIELLA BUCCO

Alverio Savoia



VENZONE - PALAZZO ORGNANI MARTINA

«CUI COLÒRS DI DIU»

FINO 20/08, LUNEDÌ - GIOVEDÌ 9-13;

VEN - DOM 9-13/ 15-19



Le altre mostre della settimana

•ROSANNA NODALE

Udine - CAT Gallery, via Muratti, 4
Fino al 31/07; mar-ven 16-19; sab 11-19

•GIUSEPPE ZIGAINA

Cividale - Corte San Francesco, Galleria Cortequattro
Fino al 23/07; tutti i giorni 17-20

•L'IDENTITÀ DI UN PAESAGGIO

Artegna - Castello Savorgnan
Fino 27/08, sab-dom, festivi 10-12.30; 15-18.30

•SERBIA E SERBI TRA IL 1914 E IL 1917

Trieste - Consiglio Regionale Fvg, piazza Oberdan 6
Fino 28/07; lun-gio 9.30-12.30; 14.30-17.30; ven 9.30-13

Una nuova guida, curata da Franca Merluzzi e Giorgia Gemo, racconta i parchi e giardini storici del Friuli-Venezia Giulia aperti al pubblico

Ecco la verde bellezza

Curata dall'Erpac e pubblicata dall'editrice universitaria Forum, la guida, intitolata «La verde bellezza / The glory of green» descrive 50 parchi storici pubblici, scelti per la loro progettazione talora secolare e tutti accessibili al pubblico. Merluzzi: «Vo-

LA BELLEZZA ha tante forme, «La verde bellezza/ The glory of green» dei parchi e dei giardini della nostra regione è ben descritta dalla guida curata da Franca Merluzzi e Giorgia Gemo del servizio Catalogazione, formazione e ricerca dell'Erpac, l'Ente regionale patrimonio culturale del Friuli-Venezia Giulia, impeccabilmente stampata dall'editrice universitaria Forum con grande attenzione all'aspetto grafico e iconografico.

Il volume individua 50 parchi storici pubblici, scelti per la loro progettazione talora secolare, e tutti accessibili, alcuni sempre, altri con orari. Sono raggruppati non secondo località, ma in sei categorie partendo dalla loro configurazione originale: parchi e giardini urbani, annessi alle ville o ai palazzi di città o di campagna, quelli degli ex ospedali psichiatrici, i grandi parchi storici di Villa Manin e di Miramare e siti di particolare interesse botanico. Nelle pagine dedicate si aprono finestre che illustrano i personaggi loro legati, le opere d'arte contenute, le architetture presenti o circostanti, le particolarità botaniche, le curiosità che vanno dai vespasiani ai quadri, dalle foto d'epoca agli animali ospitati. Dal momento che molti sono gli appassionati del verde nelle nazioni vicine il testo è bilingue italiano/inglese con un'ottima traduzione, che ne coglie lo spirito.

Nulla di meglio della bicicletta nell'esplorare il verde, così la guida offre anche una serie di itinerari con l'uso intermodale di treno e tram per trasportare i velocipedi, mentre una serie di mappe permette ad ognuno di costruirsi il suo personale percorso.

Il libro è il primo di una collana, di cui è in corso d'opera il 2° volume che riguarderà i parchi privati e poi un 3° sarà dedicato alle uccellande, roccoli e bressane, generalmente collocati in zone paesaggistiche affascinanti.

Ne parliamo con le due curatrici, secondo **Franca Merluzzi** «la guida rientra in un progetto che dura da alcuni anni, prima abbiamo fatto un censimento, incluso nel volume, per individuare i

gliamo che il lettore diventi anche visitatore di parchi e giardini, monumenti viventi fatti di piante, animali, fiori, persone che li curano». A questo primo volume ne seguirà un secondo, sui parchi privati, e un terzo, dedicato a roccoli e bressane».

parchi e i giardini storici della regione, abbiamo catalogato quelli di particolare interesse inserendo le schede, consultabili on line, dentro il sistema informativo Sirpac e nel volume «Parchi e giardini storici del Friuli-Venezia Giulia un patrimonio che si svela» (2013 e 2014). Per divulgare maggiormente la conoscenza di questo patrimonio, insieme con Rita Auriemma, direttrice dell'Erpac, abbiamo studiato questa guida, più alla portata di tutti, con schede scritte in maniera semplice e vivace, in cui mettiamo in evidenza gli aspetti particolari di ciascun parco. Noi vogliamo che il lettore diventi anche visitatore di parchi e giardini, monumenti viventi fatti di piante, animali, fiori, persone che li curano. Nei sopralluoghi abbiamo cercato di capire lo spirito dei siti per trasmetterlo in maniera avvincente. Trieste vanta una lunga tradizione del verde, il giardino del Passeggio Sant'Andrea è uno dei più antichi poiché risale alla fine del '700, ampliato nel periodo asburgico è diventato un passeggio molto frequentato fino ai nostri giorni. In Friuli per la configurazione del territorio giardini pubblici e parchi sono numerosi nella zona di Udine e nel porcenonense. La caratteristica fondamentale è che sono tutti aperti e di proprietà pubblica con eccezioni riguardanti i parchi delle Fondazioni».

Giorgia Gemo parla così dei legami del verde con i personaggi storici e le opere d'arte: «Abbiamo voluto immaginare una visita all'interno del parco, cercando di dare suggerimenti sul paesaggio circostante oppure di legare il giardino alle vicende storiche dei palazzi, delle ville e dei loro abitanti, cui l'evoluzione degli spazi verdi è spesso indissolubilmente legata».

Tantissimi sono gli aspetti curiosi: Franca Merluzzi si è appassionata alle vicende del giardino Di Toppo Florio a Buttrio raccontando che «la famiglia Di Toppo aveva un palazzo a Udine, ma si recava molto volentieri in campagna nel Ronco di Buri e qui, già alla fine del '700, ma soprattutto nell'800, Nicolò e Francesco di Toppo disseminarono reperti archeologici, steli e oggetti funerari



Nella foto: il giardino Ricasoli a Udine, meglio conosciuto come «i zardins dal vescul».

provenienti dai loro possedimenti di Aquileia, a Buttrio, l'unico parco arceo botanico del nord Italia sopravvissuto, che unisce archeologia, botanica e anche un fantastico museo del vino, che conserva tutti gli attrezzi tradizionali friulani.

Volete scoprire un angolo suggestivo a Spilimbergo? Se non lo conoscete ancora, il contesto del municipio, in borgo Valbruna, merita davvero una visita senza vincoli d'orario. Da non perdere l'affaccio sul greto del Tagliamento, con un'ampia veduta fino alle Prealpi Carniche. Airole contornate di bosso e diversi giardini in piano e degradanti in cui sono state messe a dimora rose di antiche varietà, ulivi e altre piante da fiore, alberi da frutto, erbe aromatiche. Sull'altro lato, verso est, le viti sono «maritate» ai pioppi neri alternate a ulivi che stanno crescendo».

Giorgia Gemo ha studiato i parchi urbani del primo '900 affezionandosi a quello di Cividale «pianificato nel 1903 vicino alla stazione dei treni per dare un benvenuto, anche con un pino nero di 130 anni, ai viaggiatori. La stessa cosa vale per Udine con il giardino G. Pascoli, tra le vie Dante e Carducci, sulla direttrice che porta dalla stazione al centro, chi arrivava in treno poteva guardare all'interno permettendo uno scambio tra la strada e il verde».

Il giardino più recente, nato negli anni '70, è quello Viatori a Gorizia con collezioni botaniche

uniche in Italia per esempio le magnolie caducifoglie che fioriscono all'inizio della primavera, seguite in progressione da altre varietà, come le azalee comprate in tutta Europa. «È stato inserito – osserva Franca Merluzzi – non solo per il valore botanico, ma anche per l'importanza del ruolo del volontariato privato che supporta il pubblico. A Gorizia l'Associazione Amici del giardino Viatori costituita da giovani competenti e appassionati, segue il mantenimento del giardino, sperimentando anche l'inserimento di nuove piante. Altri esempi positivi sono a San Vito al Tagliamento per la gestione del parco di palazzo Tullio Altan e a Pordenone la Compagnia delle rose che supporta il Comune per il mantenimento del museo della rosa antica nel parco Galvani e organizza iniziative volte a far conoscere il mondo delle rose e dei giardini».

Il titolo della guida, scelto da Rita Auriemma, ricorda che parchi e giardini hanno una loro bellezza che ognuno coglie a seconda della sua sensibilità. A Franca Merluzzi piace ricollegare il giardino al Paradiso terrestre, perduto, ma la cui idea rimane dentro di noi. Secondo Giorgia Gemo «Bellezza è anche presa di coscienza, attraversando i parchi pubblici urbani ci si accorge che si devono apprezzare con sguardo riflessivo. Camminare nel verde è un modo per accorgersi che la Bellezza è tra noi».

SERVIZI DI **GABRIELLA BUCCO**



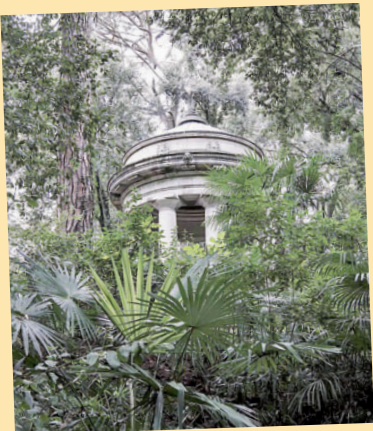
Parchi e giardini urbani

Sono tutti nati per iniziativa pubblica e fino dalle origini hanno abbellito gli spazi cittadini. I più antichi risalgono agli inizi del '900 e spesso sono stati allestiti nelle vicinanze delle stazioni affinché i viaggiatori avessero un approccio positivo con la città. Della categoria fanno parte anche i Parchi della Rimembranza, istituiti nel 1922, e dove ogni albero ricordava un caduto della prima guerra mondiale. Percorrendo quello goriziano si attraversano le tragiche vicende storiche subite dalla nostra regione: dalla prima guerra mondiale alla seconda, quando Gorizia fu annessa al Reich, mentre nel dopoguerra fu attraversata dalla cortina di ferro. Il parco di Torviscosa (nella foto) e quello di San Valentino a Pordenone ricordano le vicende industriali delle 2 città, laddove quello di Gradisca ingloba la fortezza veneziana, mentre il parco delle Rose di Grado si lega al poeta Biagio Marin ed evoca la leggerezza dell'estate al mare.



Il verde degli ex ospedali psichiatrici

I parchi della mente. Così le autrici hanno chiamato le ampie aree scoperte che circondano gli ex ospedali psichiatrici di Gorizia, Trieste, Udine, che erano parte integrante dei complessi di cura, costruiti come padiglioni immersi nel verde. I manicomi furono chiusi con la legge 180 del 1978 legata al nome di Franco Basaglia, che iniziò le sue innovative sperimentazioni sulla malattia mentale a Gorizia nel 1961, tanto che il parco dell'ospedale psichiatrico ne porta il nome. Basaglia nel 1971 assunse la direzione dell'ospedale psichiatrico di Trieste, spalancandone i cancelli con l'invenzione di Marco Cavallo la cui effigie si trova nel parco ed è raccontata nella guida. L'attuale parco di San Giovanni (nella foto) ospita uno dei roseti più importanti d'Italia. Il parco dell'ex ospedale psichiatrico di Udine a Sant'Osvaldo aspetta ancora una riqualificazione di un comprensorio, che è il primo esempio in Italia, di ospedale psichiatrico senza cinta murata del 1904.



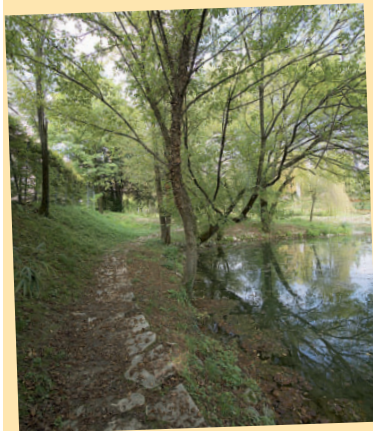
Da privati a beni della collettività

Inseriti nel contesto urbano erano annessi ai palazzi abitati dalle famiglie nobili e ricche e hanno in generale dimensioni minori di quelli posti nei contesti rurali. Sono generalmente recintati da alti muri, che ne tradiscono l'uso inizialmente privato e gli spazi verdi sono abbelliti da piante rare, esotiche, con apparati ornamentali come labirinti, porticati, tempietti, loggette, fontane esibite come status symbol dai loro proprietari. È il caso del parco di Villa Amman Carinzia a Pordenone usato per ricevere clienti e fornitori dei proprietari del Cotonificio veneziano. Vicende familiari, storiche, ma anche atti di munificenza, come quello del goriziano conte Guglielmo Coronini Cronberg, hanno fatto sì che questi spazi passassero dalla fruizione privata a quella pubblica (nella foto, il parco del Palazzo Coronini Cronberg a Gorizia). Oltre a quelli dei capoluoghi regionali, ben 2 parchi e giardini urbani si trovano a San Vito al Tagliamento.



Se il signore andava in villeggiatura

Sono 15 spazi verdi appartenenti a dimore e ville rurali, dove si possono individuare ancora i giardini davanti alla casa, il parco più lontano, il brolo, area recintata dove si coltivavano gli ortaggi pregiati, la frutta, i pergolati d'uva, le erbe aromatiche destinati alla tavola dei signori, e la braidia, coltivata a vite e cereali, spesso combinate insieme. Le case e le ville di campagna erano spesso usate come luoghi di villeggiature e si collegavano strettamente alle attività agricole. Vicende storiche o familiari portarono questi spazi verdi a divenire da privati, pubblici con l'eccezione di alcune Fondazioni che gestiscono Villa de Claricini Dornpacher a Bottenicco di Moimacco (nella foto) e il Castelletto de La Tour a Russiz di Capriva. Le storie dei proprietari, talora molto curiose, si intrecciano con quelle dei parchi e dei giardini come quelle dei baroni triestini Morpurgo de Nilma a Villa Varda di Brugnera.



I siti di interesse botanico

Il giusto rilievo è stato dato ai parchi di Villa Manin di Passariano e al castello di Miramare, posti in splendidi contesti paesaggistici. Il primo appartenne ai Manin, inseriti nella nobiltà veneta, ma che avevano i loro possedimenti in Friuli dove nel 1714 iniziarono l'impianto del parco sui modelli francesi, che si trasformò radicalmente nel corso dell'Ottocento. Miramare invece rappresentò il sogno di pietra e di piante dello sfortunato arciduca Massimiliano d'Austria. L'ultima categoria raggruppa giardini posti a Pordenone, Gorizia e Trieste, che oltre all'amenità dei luoghi, offrono il destro di osservare piante rare e di approfondire le proprie conoscenze botaniche. Non solo orti botanici come quelli triestini, ma anche siti in cui osservare le diverse fioriture che si susseguono nel corso delle stagioni, come il giardino Viatori di Gorizia o il parco Galvani di Pordenone (nella foto), tutto dedicato alle rose e alle loro storie.

SWING

DESIGN.EU



Mi chiamo Swing e ho una storia da raccontarvi. Sono nata a cavallo tra due continenti e due stili che si sono fusi creando qualcosa di unico.

Era il 1993 quando Giovanni D'Oria, passeggiando per la piazza di Limon, unica città portuale sulla costa atlantica del Costa Rica, vide un anziano venditore dal sorriso aperto che lo intratteneva cercando di vendergli una sedia. "Io provengo dal Friuli, la regione delle sedie" gli disse Giovanni scherzando.

Ma dopo mezz'ora di chiacchiere e battute il mercante continuava a insistere finché Giovanni cedette. Si sedette su qualcosa di spartano, assemblato con catenelle, legno e stoffa. Ma quell'oggetto, dal sapore coloniale e vissuto, a metà strada tra una sedia da regista e una a dondolo, aveva qualcosa di speciale. Aveva un'anima.

Improvvisamente il tempo e lo spazio si fermarono. Giovanni lo guardò stupito e gli disse: "Te la compro!".

Quel dondolo che accarezzava i pensieri e la comodità della seduta riuscirono a rapirlo e farlo innamorare. Giovanni prese la sedia dalle mani dell'anziano commerciante che l'aveva attirato con la sua grazia e simpatia, lo guardò dritto negli occhi, gli diede un giusto compenso e lo salutò dicendo: "Un giorno renderò famosa questa sedia nel mondo".

Giovanni lasciò il paese della pace e dei colori, della fauna selvatica e dei visi mansueti e cordiali. Salì la scaletta dell'aereo che lo riportava a casa. Destinazione Udine. La sedia del mercante superò un oceano e finì a migliaia di chilometri di distanza, lassù a Nordest dell'Italia dove fu riasssemblata. Udine la accolse e Giovanni spesso si lasciava scivolare e coccolare da quel pezzo di mondo.

Trascorsero vent'anni. Di pensieri e desideri, vita vissuta e impegni finché un mattino di primavera Giovanni decise che era arrivato il gran giorno, quello di dare una nuova vita alla sedia che cullava i suoi pensieri e la sua creatività. Cominciò a lavorare al progetto nei ritagli di tempo, quelli che avanzano dai mille impegni quotidiani.

Nel 2013, in tre mesi, nacque Swing. Ognuna diversa, nei dettagli e nelle rifiniture, nei colori e nei tessuti. Ciascuna con la propria storia fatta di preparazione e abilità artigianali del territorio friulano.

Nel 2015 Swing venne esposta, assieme ad altri pezzi di design regionale, in Piazza Matteotti, il cuore della bella e storica città di Udine. Due ragazzi arrivati in città per una rassegna cinematografica internazionale osservarono la creazione di Giovanni D'Oria e se la portarono a Venezia per la Mostra del Cinema. Fu un successo.

La sua seduta ha ospitato volti e menti del grande schermo: da Mel Gibson a Monica Bellucci, da Denzel Washington a Benedetta Argentieri.

La sedia a dondolo, inventata da Benjamin Franklin, che permette un movimento oscillatorio grazie ai due archi posti alla base, si è incorporata a quella da regista, nata all'epoca degli antichi egizi a opera di un ignoto artigiano e poi esplosa ad Hollywood grazie ai maestri del cinema. Un mix di storia e creatività che hanno dato vita a Swing, un elemento di design funzionale che arreda con stile e personalità. Con Swing puoi fermare il tempo e far emergere la leggerezza mentre lo scorrere frenetico della vita ti circonda.

Swing ora è tua. Goditela!

Le nostre sedie possono essere personalizzate su ordinazione e sono in esposizione all'URBAN AREA di Tavagnacco e all'ARTE IN PELLE di Trieste

Giovanni D'Oria

Borgo Molinars, 20 Località Forame
33040 ATTIMIS - UD - tel. 338.6030186

info@swingdesign.eu



Presenti alla Biennale di Venezia 2016

Miercus 19
B. Erman

Joibe 20
S. Apolinâr

Vinars 21
S. Laurinç di Brindisi

Sabide 22
S. Marie Madalene

Domenle 23
S. Brigjide

Lunis 24
S. Cristine di Bolsene

Martars 25
S. Jacum apuestul

Il timp
Al torne il scjafoiaç

Il proverbi
Ancje il lôf al cîr la sô cove

Lis voris dal mès
Atenzion aes mufis, ai parassîts
e aes jerbats



Il soreli
Ai 19 al jeve aes 5.33
e al va a mont aes 20.53



La lune
Ai 23 lune gnove



■ **«GNOVIS IN UNIUD»**
Gnûf notiziari bimensil

Daspò 10 agns, al Centri Interdipartimentâl pal svi-
lup de lenghe e de culture dal Friûl al è tornât in
vore il sportel pe lenghe furlane, in grazie dai fi-
nanziaments de leç 482/1999, pes minorancis lin-
guistichis storichis. Jenfri i compits de sporteliste, di
là dal contat cui utents, dal inzornament dal sît in-
ternet, des traduzioni specialistiche par ents e as-
sociazions e dal supuart ae segretarie dal Cîrf, e je
ancje la realizazion dal boletin bimensil «Gnovis in
Uniud», che al cjape dentri notiziis e articui su lis
ativitâts dal Cîrf e su lis manifestazions e sui events
peâts ae culture e ae lenghe furlane. Il notiziari si
pues domandâlu al Cîrf, li de segretarie al prin plan
dal numar 6 di vie Tarcisio Petracco a Udin, o pûr si
pues discjamâlu te sezion «Sportel pe lenghe furla-
ne» dal sît dal Cîrf (<http://cîrf.uniud.it>).

■ **SAN FRANCISCO**
Ancjemò un Fogolâr furlan

Si slargje la famee dai Fogolârs furlans in Argjenti-
ne. Al è nassût, di fat, il Fogolâr di San Francisco, te
provincie di Cordoba. Il president al è l'imprendi-
tôr Fernando Lorenzatto, dissident di furlans emi-
grâts di Cjatin dal Tiliment. Al rapresenterà une
sessantine di socis. Al so flanc la vicepresidente Sil-
via Boscatto, i segretaris Damina Bonino e Maria
Josè Bortolotti, i tesoriârs Ruben Zanone e Maria
Estela Migotti, i conseîrs Carina Pecile, Omar Za-
non, Maria Rosa Lorenzatto, Gabriel Mugnaini,
Raul Pecile e Marcos Tognon, e i revisôrs dai conts
Maria Noe Bortolotti e Teresita Bertossi.

Une vore partecipade la Messe in lenghe furlane
te basiliche di Aquilee, ai 16 di Lui, pal Avôt dal Friûl



Tal segn de identitât

**Bons. Bertossi: lis resons storichis
e culturâls a àn di vuidâ la azion
aministrative dal teritori**

LA «Fieste de Nestre Glesie, culi du-
là che e à cjapât pît la religjon cri-
stiane, tal nestri país e tal nestri
popul, une des Glesiis plui origji-
nâls di dut l'Occident cristian» al
diseve pre Checo Placerean dal Avôt dal
Friûl a Aquilee. E cussì e je stade ancje
chest an: une celebrazion solene te basili-

che, che e je la glesie mari dal popul fur-
lan. In tancj – plui dal solit (*te foto parsore
a man çampe*) – a àn volût jessi presints,
domenie ai 16 di Lui, a Aquilee al rît dedi-
cât ai Sants martars Ermacore e Fortunât,
patrons di Udin e dal Friûl, che si fâs di
une cuarentine di agns. A funzionâ la
messe in lenghe furlane (cun leturis ancje
par todesc e sloven) al è stât il plevan di
Aquilee, bons. Adelchi Cabas, e cun lui i
predis di «Glesie Furlane» (*te foto parsore a
man drete*) che ogni an a invidin ducj i fur-
lans a partecipâ a chest moment impuar-
tant par confermâ il leam cu lis propriis li-

dris.
Un apel ae identitât furlane al è rivât di
bons. Cabas dilunc de sô predicje. E, ae fin
de Messe, al à fevelât il president di «Gle-
sie Furlane», bons. Roberto Bertossi, che
al à pandût la sô preocupazion pe riforme
che e sta cambiant la architettura istituzio-
nâl dal Friûl. Bons. Bertossi al à invidât cui
che al à rûi istituzionai a no dismenteâsi
des resons storichis e culturâls che a àn di
vuidâ la azion aministrative dal teritori: lis
riformis imponudis su la cjarte, al à dit, a
riscjin di meti in pericol la identitât dal
Friûl, scancelantle.



 **REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA**

LA TUA SALUTE VALE, LA REGIONE NE HA CURA

Ambulatori aperti più a lungo
con medici di famiglia e pediatri.

**Aumento di fondi alla
sanità nei territori,** cure più
efficaci vicino a casa.

Cure dentistiche facilitate
fino ai 14 anni e oltre i 65
anni per chi è in difficoltà
economiche.

Servizi on-line
per prenotare, consultare e
pagare i referti da casa.

Prima serata*in*TV

	giovedì 20	venerdì 21	sabato 22	domenica 23	lunedì 24	martedì 25	mercoledì 26
 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	18.45 Reazione a catena 20.40 Techetechetè, varietà 21.30 VELVET , serie tv 23.40 I supereroi di Pani e Mollica, «Paolo Conte»	20.40 Techetechetè, varietà 21.15 COSE NOSTRE , «Matteo Messina Denaro», speciale 23.35 Le vie dell'amicizia 2017, concerto con R. Muti	18.45 Reazione a catena 20.35 Techetechetè, varietà 21.15 LAURA & PAOLA , show con L. Pausini e P. Cortellesi 23.55 Dottor Klein, telefilm	18.45 Reazione a catena, gioco 20.35 Techetechetè, varietà 21.25 UN PASSO DAL CIELO 3 , serie tv con Terence Hill 23.40 Speciale Tg1, settimanale	18.45 Reazione a catena 20.40 Techetechetè, varietà 21.30 WORDS AND PICTURES , film con C. Owen 23.45 Fuori luogo, reportage	20.40 Techetechetè, varietà 21.30 THE HALCYON , serie tv 23.20 Lord & Master, telefilm 00.15 Riccardo Muti, prove d'orchestra	18.45 Reazione a catena 20.40 Techetechetè, varietà 21.30 SUPERQUARK , doc. introdotti da P. Angela 23.50 Overland 18, doc.
 Tg 13.00-20.30 23.50 circa	18.30 Nuoto, Campionati mondiali <i>(diretta)</i> 21.15 DIVERSAMENTE AMORE , speciale con Bebe Vio 23.10 Chéri, film con M. Pfeiffer	21.05 Lol ;-) 21.15 ROSEWOOD , telefilm con M. Chestnut 22.50 Blue Bloods, telefilm 23.35 Stracult, con F. Biggio	14.00 Nuoto, Mondiali 21.05 INGANNO IN PARADISO , film tv 22.45 Elementary, telefilm 23.35 Tg2 Dossier	17.30 Nuoto, Mondiali 18.55 Cidismo, Tour de France 21.00 CRIMINAL MINDS , telefilm 23.30 Domenica sportiva estate 24.00 Mondiali paralimpici	17.10 Nuoto, Mondiali 21.05 Lol ;-), sketch comici 21.15 VOYAGER , inchieste con R. Giacobbo 23.30 Colpevoli, telefilm	17.10 Nuoto, Mondiali 21.15 MACGYVER , telefilm 22.50 Hawaii Five-0, telefilm 23.35 Milano-Roma, in viaggio con i Gialappa's, real tv	17.10 Nuoto, Mondiali 21.15 SQUADRA SPECIALE COBRA 11 , telefilm 23.55 Bates Motel, serie tv con V. Farmiga
 Tg 12.00-14.00 19.00-23.55 circa	20.00 Blob, magazine 20.20 Nonno all'improvviso 20.45 Un posto al sole, soap 21.15 99 HOMES , film con M. Shannon	20.45 Un posto al sole, soap 21.20 LA GRANDE STORIA , «Terzo Reich: ultimo atto», doc. con P. Mielì 00.15 Code black, telefilm	20.25 Carissimo Marziano 21.10 LA BANDA DEGLI ONESTI , film con Totò, P. D. Filippo 23.00 Tg3 nel mondo estate, rubrica	20.10 I dieci comandamenti, inchieste con D. Iannacone 21.10 IRREGOLARI , «Federica Pellegrini», speciale 23.25 Report cult, inchieste	20.20 Nonno all'improvviso 20.45 Un posto al sole, soap 21.15 COSE NOSTRE, MALAVITA , film con R. De Niro 23.45 Provincia capitale «Parma»	20.45 Un posto al sole, soap 21.15 GLI OCCHI CAMBIANO , «Cantare», documenti a cura di Walter Veltroni 23.20 Passione, film docum.	20.45 Un posto al sole, soap 21.15 CHI L'HA VISTO? , inchieste con F. Sciarelli 23.45 Tutti dicono I love you, film con Woody Allen
 Tg 12.45 19.00-20.30 circa	19.30 Storie e persone, rubrica 20.45 TgTg, Tg a confronto 21.05 IL MONDO INSIEME , conduce Licia Colò 23.45 Today estate, rubriche	19.30 Storie e persone, rubrica 20.45 TgTg, Tg a confronto 21.05 LA CANZONE DI NOI: LA GARA , talent 23.35 Effetto notte	21.15 ASSASSINIO SUL PALCOSCENICO , film con M. Rutherford 23.00 Indagine ai confini del sacro, inchieste	20.30 Soul, con M. Mondo 21.05 Angelus (differita) 21.20 SUOR PASCALINA. NEL CUORE DELLA FEDE , film 00.30 Effetto notte, rubrica	19.00 Alla scoperta dei Musei vaticani, documentario 21.05 EMMA , miniserie con Romola Garai 22.45 Why poverty, documenti	19.30 Storie e persone, rep. 20.45 POVERI MA BELLI , film con Maurizio Arena 22.35 Premio Cimitile, Galà 23.30 Retrosцена memory	19.00 Questa terra sarà bellissima, doc. 21.05 C'È SPAZIO , rubrica condotta da L. Davoli 22.35 Dapprincipio, rubrica
 Tg 8.00-13.00-18.00 20.00-1.30-5.30 (r)	20.40 Paperissima sprint estate, con M. Corvaglia 21.10 LA VITA E' UNA COSA MERAVIGLIOSA , film con V. Salemmè, G. Proietti	20.40 Paperissima sprint estate 21.10 LA RAGAZZA DEL DIPINTO , film con G. M. Raw 23.30 #Estate, rubrica sull'estate dei vip	20.40 Paperissima sprint estate, con M. Corvaglia 21.10 CIAO DARWIN 7. LA RESURREZIONE , show condotto da P. Bonolis	20.40 Paperissima sprint estate 21.10 EVEREST , film con J. Brolin, J. Clarke, J. Hawkes 23.40 Il principe. Un amore impossibile 2, serie tv	18.45 Il segreto, telenovela 20.40 Paperissima sprint estate 21.10 TEMPTATION ISLAND , reality con F. Bisciglia 00.00 Top Secret, inchieste	20.40 Paperissima sprint estate 21.10 WIND SUMMER FESTIVAL , da Piazza del Popolo, Roma, condotto da A. Marcuzzi, N. De Devitiis	16.30 Disegno d'amore, film 18.45 Il segreto, telenovela 20.40 Paperissima sprint 21.10 SHADES OF BLUE , telefilm con J. Lopez
 Tg 12.25-18.30-1.00 circa	19.25 Law&Order: special victims unit, telefilm 21.15 CHICAGO FIRE , telefilm 23.55 Turistas, film con J. Spencer, T. Kinney	19.25 Law&Order, telefilm 21.15 FANTOZZI VA IN PENSIONE , film 23.25 Transporter, the series, telefilm	19.25 Scooby-Doo! La maledizione del mostro.. 21.10 RITORNO AL FUTURO – PARTE III , con M. J. Fox 23.40 Kull il conquistatore, film	19.00 Mr. Bean, telefilm 19.25 Scuola di polizia 2, film 21.15 VI PRESENTO I NOSTRI , film con R. De Niro, B. Stiller 23.15 Rush hour, telefilm	19.25 Law&Order: special victims unit, telefilm 21.15 CHICAGO P.D. , telefilm 23.55 Bosch., telefilm 00.50 Hannibal, telefilm	19.20 Law&Order, telefilm 21.15 THE FAST AND THE FURIOUS: TOKYO DRIFT , film con L. Black, B. Wow 23.20 Quella casa nel bosco	19.25 Law&Order, telefilm 21.15 LO SCHERZO PERFETTO, I PROTAGONISTI , talent 00.10 Billy Madison, film con A. Sandler
 Tg 11.30-18.55 2.00 circa	20.30 Dalla vostra parte, rubrica 21.15 IL COLLEZIONISTA DI OSSA , con D. Washington 23.40 Frequency. Il futuro è in ascolto, film con D. Quaid	20.30 Dalla vostra parte, rub. 21.15 IL TERZO INDIZIO , inchieste con B. De Rossi 00.30 The Girl: la diva di Hitchcock, film tv	19.50 Tempesta d'amore 21.15 IL SANTO , film con Val Kilmer, E. Shue 23.50 Frammenti di un omicidio, film	16.40 Simon Bolivar, film 19.35 The mysteries of Laura, telefilm 20.30 UNA SERATA BELLA... PER TE, MOGLI! Galà musicale	19.50 Tempesta d'amore 20.30 Dalla vostra parte, storie 21.15 LA GRANDE BRUTTEZZA , speciale a cura di Andrea Pamparana	19.50 Tempesta d'amore 20.30 Dalla vostra parte, rubrica 21.15 DELITTO A SAINT MALO , film tv con B. Solo 23.15 La pelle che abito, film	20.30 Dalla vostra parte 21.15 L'ELIMINATORE , film con A. Schwarzenegger 23.40 Benvenuti nella giungla, film
 Tg 7.30-13.30 20.00-00.30 circa	18.45 Cuochi e fiamme, rubrica 20.35 In onda 21.10 ATLANTIDE , «D-Day. Il giorno più lungo», doc. 23.05 Fahrenheit 9/11, doc.	18.45 Cuochi e fiamme, rubrica 20.35 In onda, con Luca Telese 21.10 ECCEZIONALE VERAMENTE , talent, con F. Facchinetti 00.10 In onda, replica	16.15 Il commissario Cordier 20.35 In onda, conduce L. Telese con D. Parenzo 21.10 L'ISPETTORE BARNABY , telefilm con N. Dudgeon	16.15 Il commissario Cordier 20.35 Special guest, «Luca e Paolo» 21.15 BRUBAKER , film con R. Redford, Y. Cotto	20.35 In onda, con Luca Telese 21.10 JOSEPHINE, ANGE GARDIEN , serie tv con M. Mathy 1.10 In onda, <i>replica</i>	18.45 Cuochi e fiamme, conduce Simone Rugiati 20.35 IN ONDA , conduce L. Telese 00.10 Sospetto tradimento, film con D. Cheadle, G. Pearce	20.35 In onda, con L. Telese 21.30 BERSAGLIO MOBILE , speciale con E. Mentana 23.00 Cuore di tuono, film con V. Kilmer
 Tg 12.00-14.00 19.00-23.55 circa	20.15 Ghost Whisperer, telefilm 21.10 ROBOCOP 3 , film con R. J. Burke, N. Allen 22.55 Bangkok addicted 23.30 Supernatural, telefilm	20.20 Ghost whisperer, telefilm 21.10 CSI: CYBER , telefilm 23.25 Ray Donovan, telefilm 00.10 Mad men, telefilm 01.00 Orange is the new black	18.00 Zoo, telefilm 20.15 Ghost whisperer, telefilm 21.10 MEA CULPA , film con V. Lindon, N. Labaki 22.35 Luther, serie tv	17.05 Ghost whisperer, telefilm 21.05 AMY. THE GIRL BEHIND THE NAME , film doc. 23.15 Le regole del delitto perfetto, serie tv	20.15 Ghost whisperer, telefilm 21.05 ZOO , serie tv con J. Wolk 23.25 Backcountry, film con M. Peregrym 00.55 Orange is the new black	20.15 Ghost whisperer, telefilm 21.10 007. LA MORTE PUO' ATTENDERE , film 23.20 Limitless, telefilm 00.55 Orange is the new black	20.15 Ghost whisperer 21.05 FACCIAMOLA FINITA , film con S. Rogen 22.55 007 - La morte può attendere, film
 Tg 18.45-0.55 circa	20.15 Trans Europe express 21.15 MUSICA SINFONICA , Cajkovskij e Rachmaninoff Orchestra e Coro S. Cecilia 22.50 Sinfonia per le città	20.15 Trans Europe Express 21.15 THE STORY OF FILM 22.20 Art of Scandinavia 23.10 Live from Abbey Road classics	20.45 Art buffet, c. in cucina 21.15 SCEMO DI GUERRA , opera teatrale di A. Celestini 22.55 Capitoli dell'infanzia, spettacolo	21.15 COAST AUSTRALIA , doc. 22.05 Earthflight: sorvolando il pianeta, documentario 23.00 The company men, film con Ben Affleck	21.15 L'ATTIMO FUGGENTE , «Aldo Palazzeschi» 21.45 L'opera italiana, «Falstaff» 22.40 In scena. I romanzi degli altri, doc.	21.15 CIRKUS COLUMBIA , film con M. Manojlovic 23.05 Rock legends, «Abba» 23.50 Pure love - The voice of Ella Fitzgerald	21.15 FOO FIGHTERS , documentario 22.15 Live from Abbey road classics, musicale 22.40 Monochrome, doc.
 Tg 12.00-14.00 19.00-23.55 circa	21.10 MISSISSIPPI BURNING. LE RADICI DELL'ODIO , film con G. Hackman 23.20 In fuga dal nemico, film con O. Kurylenko	19.30 Le mie grosse grasse vacanze greche, film 21.10 IMOGENE. LE DISAVV. DI UNA NEWYORKESE , film 22.55 Cha cha cha, film	21.20 TAMARA DREWE. TRADIMENTI ALL'INGLESE , film con G. Arterton 23.10 Don Jon, film con J. G-Levitt	19.55 Totò le Mokò, film 21.20 MATRIMONIO ALL'ITALIANA , film con M. Mastroianni 23.05 Royal affair, film	21.10 GLI INESORABILI , film con Burt Lancaster 23.20 Il prezzo del potere, film con G. Gemma 1.15 La rapina perfetta, film	18.10 La battaglia di Alamo 21.10 GIOVANI AQUILE FLYBOYS , film con J. Franco 23.30 Mr. & Mrs Bridge, film con P. Newman	19.05 I professionisti 21.10 THE SAMARITAN , film con S. L. Jackson 22.45 Tezz, film con Anil Kapoor, K. Ranaut
 Tg 17.00 circa	20.30 Il tempo e la storia 21.10 A.C.D.C. , «L'assassinio di Enrico IV - Luigi XVI, il sogno di un re», doc. 00.15 Il giorno e la storia	20.30 Il tempo e la storia 21.10 LA RESISTENZA, TRA SCELTA e MARTIRIO , documentario 22.00 I padrini, «C. Galante»	20.05 Il giorno e la storia 20.30 Il tempo e la storia 21.10 L'UOMO CHE SALVÒ IL LOUVRE , speciale 22.05 Documentari d'autore	19.30 Diario di un cronista 20.10 Il giorno e la storia 20.30 Il tempo e la storia 21.10 RUBY. IL TERZO UOMO DI DALLAS , film con D. Aiello	20.00 Il giorno e la storia 20.30 Il tempo e la storia 21.10 CITTA' D'ITALIA , «Mare nostrum. Livorno» 22.00 Cronache dall'antichità	20.00 Il giorno e la storia 20.30 Il tempo e la storia 21.10 ITALIANI , «G. Marconi, il nobel senza diploma» 22.10 Lady Travellers, doc.	21.10 APOCALYPSE. LA II GUERRA MONDIALE , documentario 21.55 Quando la radio..., doc.
 Tg 12.00-14.00 19.00-23.55 circa	18.10 Smallville, telefilm 19.30 Will&Grace, sit com 21.15 SHERLOCK – IL GRANDE GIOCO , film tv 23.00 Spartacus, la vendetta	19.30 Will&Grace, sit com 21.15 PADRE BROWN , serie tv con M. Williams 24.00 Drugstore cowboy, film con Matt Dillon	21.15 BELLI E DANNATI , film con R. Phoenix 23.00 Notte brava a Las Vegas, film con C. Diaz 01.00 Spartacus. La vendetta	21.15 TRACKS. ATTRAVERSO IL DESERTO , film con M. Wasikowska 23.30 Un giorno di ordinaria follia, film con M. Douglas	19.40 Will&Grace, sitcom 21.15 IL REGNO PROIBITO , film con J. Chan 23.00 Sherlock. Il grande gioco 01.00 Spartacus. La vendetta	19.40 Will&Grace, sitcom 21.15 SPONGEBOB. IL FILM , (animazione) 23.00 School of rock, film con J. Black	19.40 Will & Grace, telefilm 21.15 L'AMORE IN GIOCO , film con D. Barrymore 23.00 Il principe delle donne, film con E. Murphy
 Tg 12.00-14.00 19.00-23.55 circa	21.00 LA FAME E LA SETE , film con Antonio Albanese 23.00 Giffoni festival, rubrica 23.05 Malena, film con M. Bellucci, G. Sulfaro	21.00 A PROVA DI SPIA , film con G. Clooney 23.00 Giffoni Festival, rubrica 23.05 Mission: impossible, film con Tom Cruise	21.00 RIMINI RIMINI, UN ANNO DOPO , f. con A. Roncato 23.00 Giffoni Festival, rubrica 23.05 Il barbiere di Rio, film con D. Abatantuono	21.00 JOHN Q. , film con D. Washington 23.25 Lobagge, «Gesù di Nazareth», rubrica 23.30 Il solista, film	20.05 Walker Texas ranger 21.00 IL SIPARIO STRAPPATO , film con P. Newman 23.30 Lobagge, rubrica 23.35 L'uomo che sapeva troppo	20.05 Walker Texas ranger 21.00 UNA RAGIONE PER VIVERE e UNA PER MORIRE , f. con J. Coburn, B. Spencer 23.20 Lobagge, rubrica	20.05 Walker Texas ranger 21.00 SCOOP , film con S. Johansson 22.50 Lobagge, rubrica 22.55 M. Costanzo racconta
 Tg 19.00 20.00-23.00 circa	18.45 Happy hour 20.45 Pit stop, motori Fvg 21.15 TELEFRIULI ESTATE , <i>diretta</i> 22.15 Becket e il suo re, film	20.00 Sentieri natura 20.30 Meteoweekend 21.15 TELEFRIULI ESTATE , <i>diretta</i> 23.15 Meteoweekend	19.30 Le peraule de domenie 20.00 Isonzo news 20.30 Effemotori 21.15 TELEFRIULI ESTATE , <i>diretta</i>	11.00 Il campanile della domenica, <i>diretta da Majano</i> 21.00 MOMENTI DI STORIA 22.00 The beatless, doc. music.	18.45 Il punto, di E. Cattaruzzi 19.45 Camminando per il nostro Friuli 20.45 Bianconero estate 21.30 PORDEN ON THE ROAD	18.45 Happy hour 20.45 Friuli, cultura e attualità 21.15 TELEFRIULI ESTATE , <i>diretta</i> 22.45 Aqua in bocca	20.00 Friuleconomy 20.45 Community Fvg 21.15 TELEFRIULI ESTATE , <i>diretta</i> 22.15 Becket e il suo re, film
 Tg 19.00-20.30 00.30-02.30 circa	19.00 Tg Udinews 21.20 L'AGENDA , di Alberto Terraso 23.40 Tmw news	19.00 Tg Udinews 20.00 SALUTE e BENESSERE 23.40 Tmw news	18.30 Musica e.... 19.00 TG UDINEWS , informazione 23.40 Tmw news	19.00 Tg Udinews 21.20 L'AGENDA , di Alberto Terraso 23.40 Tmw news	19.00 Tg Udinews 21.20 L'AGENDA , di Alberto Terraso 23.40 Tmw news	19.00 Tg Udinews 21.20 L'AGENDA , di Alberto Terraso 23.40 Tmw news	19.00 Tg Udinews 21.20 L'AGENDA , di Alberto Terraso 23.40 Tmw news

GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

19 LUGLIO
mercoledì
miercus

CONCERTI

Socchieve. Nella chiesetta di San Martino, alle ore 20.45, per Carniarmonie, concerto di Raffaele Bertolini, clarinetto e clarinetto basso. Musiche di Bach, Dolphy, Spinosa, Bo, Boccadoro, Siegel, Piazzolla.

Grado. Nel Grand Hotel Astoria, alle ore 21, concerto del pianista Maurizio Moretti. Musiche di Chopin, Liszt, Schumann.

Passariano (Codroipo). Nel parco di Villa Manin, alle ore 18, concerto dell'Alma Mahler Kammerorchester.

Cividale. Nella chiesa di San Francesco, alle ore 18, concerto dal titolo «Zefiro torna», musiche di Monteverdi. Alle ore 22, in piazza Duomo, concerto della band slovena Laibach.

Pradamano. Nel Centro Melograno, in via della Libertà, 8, alle ore 21, concerto di Sasa Radonic, clarinetto, e Ferdinando Mussutto, pianoforte. Musiche di Brahms, Stravinskij, Debussy, Widman, Rossini.

TEATRO

Cividale. Nel Teatro Ristori, alle ore 20, per Mittelfest, «Na kraju tjedna (nel fine settimana)». Regia, scenografia e costumi di Bobo Jelcic. Produzione Hnk-Teatro nazionale croato di Zagabria. Spettacolo in lingua originale sopratitolato in lingua italiana.

CINEMA

Gemona. Nel parco di via Dante, alle ore 21.30, per «Cinema sotto le stelle», a cura della Cineteca del Friuli, proiezione del film «Il cammino per Santiago» di Emilio Estevez, con Martin Sheen.

Gorizia. Nel parco di Villa Coronini Cronberg, alle ore 21, consegna del Premio «Amedei» alla migliore sceneggiatura. Alle ore 18, nella Mediateca Ugo Casiraghi (palazzo del Cinema) incontro con il premiato.

20 LUGLIO
giovedì
joibe

CONCERTI

Cividale. In piazza Duomo, alle ore 22, concerto «Canzoni di contrabbando» con Eugenio Bennato e Taranta Power.

Cividale. Nella chiesa di San Francesco, alle ore 18, per Mittelfest, concerto dell'Ensemble Raro Bucarest: «Aria con variazioni». Erik Schumann, violino; Razvan Popovici, viola; Justus Grimm, violoncello.

Aquileia. Nella Basilica, alle ore 20.45, concerto di Davide De Lucia e Claudio Zinutti (organo e voce).

Cervignano. Nel Parco Europa Unita, alle ore 20.30, concerto di Samuel.

Ceresetto (Martignacco). Nell'angolo via Vittorio Veneto, alle ore 20.45, serata jazz con il quartetto «Straight ahead a kiss for Bessie».

Passariano (Codroipo). Nel cortile di Villa Manin, alle ore 21.30, concerto del pianista jazz Enrico Pieranunzi.

TEATRO

Cividale. Nella chiesa di Santa Maria dei Battuti, alle ore 18, per Mittelfest, spettacolo di teatro di figura dal titolo «Il cane vagabondo», tratto da

«Abbaire stanca» di Daniel Pennac. Produzione Divadlo Piki-Cta-Centro teatro animazione e figure di Gorizia.

San Pietro al Natissone. Nel Centro estivo, dalle ore 11, per il Festival delle valli del Natissone, giocolerie di Claudio e Consuelo con la loro Cucina errante.

Passariano (Codroipo). Nel parco di Villa Manin, alle ore 18, per «Figure nel parco», «Il principe bestia», con la Compagnia Oltreilponte di e con Beppe Rizzo.

CONFERENZE

Udine. Nella sala Paolo Diacono, alle ore 20.30, conferenza dal titolo «Don Mazzolari, don Milani e altri...Biografie suggestive per una Chiesa in riforma». Santi Grasso dialoga con Federico Grosso autore del libro «Teologia e biografia: un dialogo aperto».

21 LUGLIO
venerdì
vinars

CONCERTI

Pozzecco di Bertio. Nel giardino del Centro San Giacomo, in via Manzoni, 23, alle ore 21, «Contis, liendis e vilitis», serata friulana con Giacomo Trevisan e il coro «G.B. Candotti» diretto da Roberto Frisano, tra racconti e canti della tradizione orale.

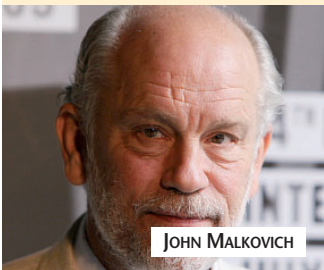
Passariano (Codroipo). Nella chiesa di Sant'Andrea, alle ore 21, per «Villa Manin estate nel parco», concerto dell'Alma Mahler Kammerorchester «in memoria di Maria Teresa d'Austria e di Johann Winkelmann».

Udine. In piazzale del Castello, alle ore 21.30, concerto di Lodovica Comello dal titolo «Noi2».

Collina di Forni Avoltri. Nella piazza, alle ore 20.30, (in caso di maltempo nella sala cinema di Forni Avoltri), concerto del pianista Sebastian di Bin. Musiche di Chopin, Rachmaninov, Di Bin.

TEATRO

Cividale. Nel chiostro San Francesco, alle ore 18, per Mittelfest, «Turbolenze il caos e la farfalla», una nuova coreografia di Arearea con le musiche di Philp Glass. Ideazione di Roberto Cocconi. Al violoncello Anna Molaro. Nel



JOHN MALKOVICH

Teatro Ristori, alle ore 20, «Lampedusa» di Anders Lustgarten con Dani Ozdogan e Fabio Troiano. Alle ore 22, John Malkovich in «Report on the blind» con Anastasya Terenkova, Jana Trotovek, I Solisti Aquilani diretti da Alvis Casellati. Da un testo di Ernesto Sabato. Musiche di Bach, Sostakovic, Barsaj, Schnittke. John Malkovich, voce narrante; Anastasya Terenkova, pianoforte; Lana Trotovek, Marco Peiranod violino.

22 LUGLIO
sabato
sabide

CONCERTI

Udine. Sul colle del Castello, al-

le ore 21.30, concerto della Fanfara della Brigata Alpina Julia in occasione dei suoi 50 anni di attività.

Driolassa di Rivignano. A palazzo Strassoldo (in caso di maltempo nell'auditorium comunale di Rivignano), alle ore 21, per Musica in villa, concerto dello Zlatko Kaucic Trio (batteria, pianoforte, contrabbasso) dal titolo «December Soul».

Lignano Sabbiadoro. Nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni Bosco, alle ore 21.15, con ingresso libero, concerto di Serena Arnò, soprano, e Wladimir Matesic, organo. Programma dal titolo «Glauben aus dem gebet. Dalla preghiera alla fede!».

Invillino (Villa Santina). Nella pieve di Santa Maria Maddalena, alle ore 20.45, per Carniarmonie, concerto del Trio Solozobova Ryo Bronevetsky. Musiche di Schubert (Trio per pianoforte op. 99), Mendelssohn (Trio per pianoforte n.1 op.49).

Cividale. Nella chiesa di San Francesco, alle ore 20, concerto di Theodosii Spassov, flauto e degli Heavenly Strings.

TEATRO

Sevegliano. Nell'area della scuola dell'Infanzia, alle ore 21, «Aria di musica», a cura della compagnia teatrale Lis Anforis, in collaborazione con i giovani della parrocchia.

Cividale. In piazza P. Diacono, alle ore 11, per Mittelfest, «Respiri d'utopia nell'aria»; summer academy metting a School 2017. In scena gli allievi dell'Accademia Nico Pepe di Udine e quelli di The Aleksander Zelwerowicz National Academy of Dramatic Art Varsavia. Alle ore 17, presso l'Arco medievale, «Cip cip bau bau», spettacolo di teatro di figura a cura del Cta di Gorizia. Con Loris Dogana. Regia di Roberto Piaggio. Alle ore 18, nel chiostro San Francesco «Turbolenze il caos e la farfalla», coreografia di Arearea con musiche di Philip Glass.

CINEMA

Cividale. In piazza Duomo, alle ore 22, per Mitelfest, proiezione del film «The wind» di Victor Sjostrom, con Lilian Gish. Musiche di Gunter Buchwald. Esegono la Zerorchestra e l'Accademia d'archi Arrigoni. Gunter Buchwald pianoforte e direzione d'orchestra.

23 LUGLIO
domenica
domenie

CONCERTI

Cividale. Nel Museo Archeologico nazionale, alle ore 11, per Nei suoni dei luoghi, concerto di Teodor Rusu (Romania), violoncello. Musiche di Bach, Dall'Abaco, Hindemith, Cassadó.

Cividale. In piazza Duomo, alle ore 22, concerto di Goran Bregovic e delle Wedding & Funeral Band.

Gemona. Nel Roccolo di Manganel, lungo la pista forestale che risale il monte Cuarnan, alle ore 17.30, concerto di Gianfranco Lugano, musicista polistrumentista. Alle ore 9.30, davanti al Municipio, ritrovo per l'escursione con la guida naturalistica Nicola Picogna.

Moggio Udinese. Nell'Abbazia di San Gallo, alle ore 20.45, per Carniarmonie, concerto della Carniarmonie Festival

Orchestra. Ivo Verbanov, pianoforte; Paolo Paroni, direttore. Musiche di Beethoven (Concerto n.1 per pianoforte e orchestra), Mozart (Sinfonia n. 40).

TEATRO

Udine. In Castello, alle ore 21 (ingresso da piazza Libertà), Anà-Thema Teatro presenta «Il castello del piccolo principe»: il castello di Udine ed i suoi segreti diventano un grande palcoscenico per uno spettacolo ispirato al piccolo principe.

Passariano (Codroipo). A Villa Manin, alle ore 21, «Think much. Cry much», con Rima Najdi. In collaborazione con il Css.

Cividale. Al Belvedere, alle ore 17, per Mittelfest, spettacolo dal titolo «Fagiolino e Sganapino garibaldini». In scena i burattini di Mattia Zecchi.

Cividale. Nel Teatro Ristori, alle ore 20, «Le nubi lo sanno», di Andrea Cisi, con Giuseppe Battiston. Musiche e canzoni dal vivo di Piero Sidoti.



GIUSEPPE BATTISTON

CONFERENZE

Cividale. Nella chiesa di San Francesco, alle ore 18, incontro dal titolo «Il mercato delle bufale. Il valore commerciale di una notizia falsa al tempo del social», lectio magistralis di Gianni Ippoliti, giornalista, conduttore e autore televisivo. A seguire «L'aria (fritta) che tira» con Fabiana Latini e Giovanni Platania.

24 LUGLIO
lunedì
lunis

CONCERTI

Grado. Nell'Arena Parco delle Rose, alle ore 21, concerto del gruppo vocale a cappella Perpetuum Jazzile.

Tarvisio. Nella chiesa parrocchiale, alle 21, concerto dell'organista Daniele Parussini e del complesso d'archi del Friuli e del Veneto diretto dal violino principale Guido Freschi. Musiche di Bedard, Vivaldi. Ingresso libero.

TEATRO

Udine. In Castello, alle ore 21 (ingresso da piazza Libertà), Anà-Thema Teatro presenta «Il castello del piccolo principe».

25 LUGLIO
martedì
martars

CONCERTI

Udine. Sul colle del Castello, alle ore 21.15, concerto lirico dell'Orchestra della Società Filarmonia diretta da Alfredo Barchi.

Gorizia. In Castello, alle ore 20.45, per Nei suoni dei luoghi, concerto del pianista Kostandin Tashko (Albania). Musiche di Beethoven, Bartók, Rachmaninov, Chopin, Liszt.

Udine. Nella corte di Palazzo Morpurgo, alle ore 21, concerto di Macha Majarevich e Yves Robbe (pianoforte quat-

tro mani). Musiche di Franck, Liszt, Poulenc, Rachmaninov, Grieg.

Cividale. Nel Parco della Lesa, alle ore 21.30, concerto di Sting.



STING

Aquileia. Nella Basilica, alle ore 20.45, concerto dell'organista Riccardo Cossi.

26 LUGLIO
mercoledì
miercus

CONCERTI

Udine. Sul colle del Castello, alle ore 21.15, concerto lirico dell'Orchestra della Società Filarmonia diretta da Alfredo Barchi.

Grado. Nel Grand Hotel Astoria, alle ore 21, concerto del pianista Pierluigi Camicia. Musiche di Tchaikovskij e Mussorgskij.

Lignano. Nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Bosco, alle ore 21.15, per la rassegna «Frammenti d'infinito», concerto del Coro giovanile del Friuli Venezia Giulia. Petra Grassi, direttore.

Passariano (Codroipo). Nel parco di Villa Manin, alle ore 18, concerto dell'Alma Mahler Kammerorchester.

Paularo. In piazza Nascimbeni, alle ore 20.45, per Carniarmonie, concerto dal titolo «Danzin un cjan!» con l'Ensemble «Flocco Fiori», diretto da Massimo Pivodori; il Gruppo folcloristico «Balarins de Riviere»; Roberto Michelizza, live electronics; Alessio Screm, conduttore.

CINEMA

Gemona. Nel Parco di via Dante, alle ore 21.30, proiezione del film «Il coraggio della follia» di Dexter Fletcher.

27 LUGLIO
giovedì
joibe

CONCERTI

Udine. In Castello, alle ore 21, concerto di Fiorella Mannoia dal titolo «Combattente».

Forni di Sopra. Nella Ciasa dai Fornés, alle ore 20.45, per Carniarmonie, concerto di Karina Oganjan, soprano, e Luisa Valeria Carpignano, pianoforte. Musiche di Schoenberg, Bartók, Cage, Shostakovich, Berberian, Komitas, Berio.

Passariano (Codroipo). A Villa Manin, alle ore 21.30, concerto di Abdullah Ibrahim & Ekaya. A cura di Folkest.

TEATRO

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, «Controvento. Storia di aria, nuvole e bolle di sapone», spettacolo di mimo, magia, bolle di sapone e arti circensi di e con Michele Cafaggi. Per tutte le età.

Passariano (Codroipo). A Villa Manin, alle ore 18, per Teatro di figura nel Parco, «Le avventure di pulcino» con Lucia Palozzi.

le notizie

MITTELEUROPA A Medea concerto per la pace



Sarà la Mitteleuropa Orchestra, diretta dal suo direttore musicale, Marco Guidarini (nella foto), con Marco Graziani come violino solista, la protagonista del «Concerto per la pace» in programma venerdì 21 luglio, alle ore 21.30, all'ara Pacis Mundi di Medea. In un luogo magico, così denso di suggestioni metafisiche come l'Ara Pacis, vero tempio della riflessione sulla fratellanza, la musica trova una dimensione privilegiata, un significato più vasto e profondo dell'espressione artistica. Per questo l'Overture del Flauto Magico, con il suo messaggio di pace nel cuore della comunità umana, si avvicina idealmente alla poesia del meraviglioso concerto per violino di Mendelssohn. La riflessione sulla natura, le emozioni suscitate dallo sguardo sul Creato – che caratterizzano la Sinfonia Pastorale di Beethoven – si rivelano a loro volta come una forma di preghiera laica, di canto di ringraziamento per i valori universali dell'umanesimo europeo.

«NICO PEPE» Con gli allievi polacchi a Mittelfest

Anche per questa edizione di Mittelfest, la Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe di Udine sarà presente con uno spettacolo che è il frutto del lavoro svolto in comune con una scuola di teatro europea, offrendo attraverso il portato di una esperienza formativa congiunta una messinscena che come nella scorsa edizione è in forma itinerante e in sintonia con «Aria» tema della ventiseiesima edizione di Mittelfest. La formula di un laboratorio e successivo spettacolo già sperimentata e apprezzata lo scorso anno con la prima edizione di SAFest (Summer Academy festival), ha convinto Rita Maffei, responsabile prosa per il Festival, di concerto con il direttore artistico Franco Calabretto, a rinnovare l'invito alla Civica Accademia. Lo scambio tra scuole quest'anno è dedicato alla Polonia, terra di grandi registi e interpreti, da dove arriveranno gli allievi attori della Aleksander Zelwerowicz National Academy of Dramatic Art per lavorare nel corso dell'intensa settimana del Samas - Summer Academy Meeting a School 2017. Insieme ai colleghi della Nico Pepe entrambi sotto la guida di Claudio de Maglio. Si tratta di un progetto di lungo respiro di interscambio produttivo con Accademie Nazionali di Teatro in particolare dell'Est Europa.

Aquileia Film Festival

8^a edizione
2017

26/27/28/29 luglio 2017



AQUILEIA (UD) PIAZZA CAPITOLO - INGRESSO GRATUITO



Mercoledì 26 Luglio Ore 21.00

Tesori in cambio di armi
(Des trésors contre des armes)

Nazione: Germania/Belgio
Regia: Tristan Chyroschek
Durata: 51' - Anno di produzione: 2014
Produzione: A & O Buero Filmproduktion, Tristan Chyroschek

Il commercio di antichi tesori d'arte finanzia la guerra e la violenza, secondo quanto riferito da Interpol e FBI. La documentazione dimostra come i profitti derivanti dal mercato dell'antiquariato finanzino la fornitura di armi a gruppi terroristici. Ma da dove vengono questi tesori? Mentre in Afghanistan vengono depredate alcune tombe in un tempio buddista, la città siriana di Palmira viene sistematicamente saccheggiata.

Conversazione con **PAOLO MATTHIAE**
a cura di Piero Pruneti,
direttore di Archeologia Viva

Cosa rimane, cosa rimarrà – purtroppo le distruzioni sono ancora in corso – dell'immensa ricchezza archeologica e monumentale di Siria e Iraq? Dei luoghi dove tutto ha avuto inizio? Della madre della nostra civiltà? La risposta è difficilissima, ma possibile sotto il profilo politico e tecnico e si inserisce nell'eterna lotta dell'uomo per salvare se stesso insieme alla propria memoria.

Quel Giorno a Palmira
(Khaled al-Asaad)

Nazione: Italia
Regia: Alberto Castellani
Durata: 23' - Anno di produzione: 2015
Produzione: Alberto Castellani

Una ricerca d'archivio ha portato il regista a recuperare la lunga intervista concessagli dal famoso archeologo siriano, responsabile del sito di Palmira, trucidato barbaramente dai miliziani dell'Isis, per aver tentato di difendere quell'instimabile patrimonio di una delle più preziose aree archeologiche del mondo. L'intervista risale a una decina di anni fa, al tempo in cui Castellani era impegnato in un programma dedicato alla regina Zenobia. Il recupero dell'intervista vuole offrire una sorta di viaggio della memoria per tener vivo il ricordo di un autentico eroe e meditare non solo sulle macerie ma anche sul dramma umano che la Siria sta oggi vivendo.

Giovedì 27 Luglio Ore 21.00

Alla scoperta del tempio di Amenophis III
(A la découverte du temple d'Amenophis III)

Nazione: Francia
Regia: Antoine Chèné
Durata: 54' - Anno di produzione: 2016
Produzione: Association des Amis des Colosses de Memnoz & Hourig Sourouzian
Consulenza scientifica: Hourig Sourouzian

Solo i colossi di Memnone, a Luxor, indicavano fino a pochi anni fa il luogo dove sorgeva il più grande tempio mai costruito da un faraone. Le grandi tappe di una campagna internazionale condotta dall'egittologo Hourig Sourouzian sono rivissute attraverso i filmati girati a partire dal 2004, che documentano le spettacolari scoperte che hanno coronato le ricerche.

Conversazione con **GIULIANO VOLPE**
a cura di Piero Pruneti,
direttore di Archeologia Viva

Un patrimonio protagonista

Negli ultimi due anni si è discusso di patrimonio culturale più che negli ultimi venti. Dopo un lungo periodo di disinteresse, il patrimonio culturale è diventato di grande attualità, riceve attenzione sui giornali, in televisione, sui social. Insomma il patrimonio culturale è tornato fra gli italiani. E in Europa: l'unica risposta davvero vincente in un continente in crisi può venire dalle "armi" della formazione e della cultura.

La moschea del Venerdì di Isfahan.
Mille anni di cultura islamica
(Die Freitagsmoschee von Isfahan, Tausend Jahre Islamische Kunst)

Nazione: Iran
Regia: Rüdiger Lorenz, Faranak Djalali
Durata: 15' - Anno di produzione: 2015
Produzione: Rüdiger Lorenz Filmproduktion

La storia ultramillenaria della grandiosa Moschea di Jamé, comunemente nota come Moschea del Venerdì di Isfahan. Un viaggio tra le varie epoche e culture che si sono intrecciate nei secoli alla vita di questo straordinario monumento nel cuore della città iraniana.

Venerdì 28 Luglio Ore 21.00

Alle origini di Angkor
(Aux sources d'Angkor)

Nazione: Francia
Regia: Olivier Horn
Durata: 52' - Anno di produzione: 2015
Produzione: Gedeon Programmes

La pianura di Angkor è sovrastata da un altopiano fitto di boschi nei quali un'antica città medioevale giaceva sepolta. Alla ricerca di un insediamento più antico di Angkor, l'archeologo francese Jean-Baptiste Chevance e i suoi colleghi cambogiani, avvalendosi della tecnologia degli aerolaser, scoprono interi quartieri di una città, forse l'antica Mahendraparvata.

Conversazione con **ALBERTO ANGELA**
a cura di Piero Pruneti,
direttore di Archeologia Viva

Assegnazione del Premio Aquileia

Il film più votato dal pubblico nel corso delle tre serate vince il **Premio Aquileia**, un pregiato mosaico realizzato dalla Scuola Mosaicisti del Friuli.

Sabato 29 Luglio Ore 21.00

EVENTO SPECIALE

VOLTI DI PALMIRA
AD
AQUILEIA

ANTEPRIMA ITALIANA

The Destruction of Memory
(La distruzione della memoria)
film in lingua originale, sottotitoli in italiano

Regia: Tim Slade
Durata: 80' - Anno di produzione: 2016
Produzione: Vast Productions (USA)

La guerra contro la cultura ha portato a esiti catastrofici nel secolo passato e non è finita: in Siria e Iraq sono stati distrutti millenni di storia e singoli uomini hanno perso la vita per proteggere non solo altri esseri umani ma la nostra identità culturale, la memoria delle nostre radici. Basato sul libro "The Destruction of Memory" di Robert Bevan, il film contiene interviste al Direttore Generale dell'UNESCO, al procuratore della Corte Internazionale per i Crimini di Guerra e a molti esperti internazionali per provare a capire come siamo arrivati a questo punto.

Conversazione con **TIM SLADE**, regista del film e **DANIELE MORANDI BONACOSSÌ**, professore di Archeologia del Vicino Oriente all'Università di Udine e direttore della missione archeologica a Ninive in Iraq a cura di Piero Pruneti,
direttore di Archeologia Viva

In collaborazione con:



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Provincia di Udine
Provincie di Udin



COMUNE DI
AQUILEIA



Spazio libri



ARBOR SAPIENTIAE